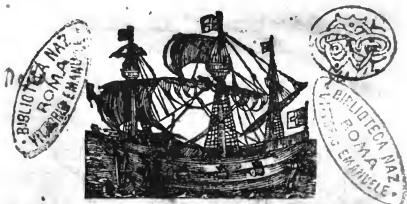
DELLA HISTORIA
Delle Guerre
DI DALMATIA,
Sotto il Generalato
DI
LEONARDO FOSCOLO.
LIBRI DVOI.

D'ALESSANDRO VERNINO,

Ne' quali si descriuono le Attioni seguite dal principio dell'attacco di questa Prouincia fin' all'espugnatione di Clissa.

All'Illustrissimo Signor, il Signor

GIOVANNI GARZONI.

IN VENETIA, M. DC. XLVIII.

Presso Gio: Giacomo Herz.

Con Licenza de' Superiori, e Priuilegio.

ILLVSTRISSIMO SIGNOR MIO

Signore,

E PADRON COLENDISSIMO.

A Verità, che quant'è più nuda, tanto più esposta si rende all'esser offesa da qual si sia benche vilissimo plebeo, quando non sia, che si ricoueri sotto l'ombra di potentissimo Protettore, inuano sempre si gloriarà di portar per iscudo nella sua destra il Sole stesso. Hà veramente ella hauuta la Terra, come tutti gl'altri, per Madre: Ma perche, non sò per qual incogni-

ta fatalità, nessun Profeta vien' accettato nella sua Patria, vedendosi perciò vilipesa, & oltraggiata da tutti, & in particolare da i più potenti, se n'è volata, cred' io, ancorche vltima con la Giustitia insieme al Cielo, nè se non di rado se ne scende à far qualche breue soggiorno trà noi. Non dubito punto però, che accolta in questa mia HISTORIA da Vostra Signoria Illustrissima con la sua solita benignità, non sia per ripatriare di nuouo, assicuratasi da ogni ingiuria col suo autoreuole, e gloriosissimo Nome, Nome, dico, più chiaro al Mondo, che'l Sole medesimo, e perciò riputato degno dalla stessa, d'essergli à maggior sua cautela nella fronte scolpito: & io altresì, che dalla profusione de' beneficij, la riconosco mio vnico Sole, goderò

rò d'vna tanta ventura, cioè à dire d'vn Protettore à mia difesa, e gloria, che possa solo contro tutti gli calunniatori difendermi, e sappia l'obligo d'vno, che scriue alla Posterità, la quale di ciò ne haurà al suo valore il merito, perche sotto la sua augusta tutela s'habbiano potuto conseruar incontaminate da ogni macchia d'inuidia le memorie de' maggiori trionfi, c'habbia hauuti già mai per lo passato la Christianità contro i suoi più fieri, e potenti nemici; e di questo io me le obligo malleuadore per sempre, mentre per hora la supplico con ogni più riuerente instanza, à non voler attribuir à dimenticanza delli tanti miei obblighi il mio sì lungo silentio, non al certo cagionato da altro, che dall'essermi conuenuto per l'impiego della mia persona,

ritrouarmi in tutte l'imprese, e fattioni della presente Campagna fin' à quest' hora, hauendo massimamente hauuta sempre la mira di sodisfare al mio debito, col mandarle ad offerire la presente HISTORIA, nella quale vengono ampiamente descritte con le passate tutte, quest' vltime imprese pur hora solamente compite. E quì humilmente chinandomi, le bacio riuerentemente la mani.

Dal Campo 10. Aprile 1648.

Di V. S. Illustrissima

Humiliss. & oblig. Seruitore

Alessandro Vernino.

LET.

LETTORE.

ACCVSA se medesimo chi pria d'esser imputato reo d'alcun delitto, produce ragioni, e testimonij in sua discolpa: e pur la maggior parte, per non dir tutte le Prefationi de' Libri, che al presente si stampano, non contengono altro, che le difese de gl' Autori. Questo auuiene, à mio credere, ò Lettore, dall' esser il nostro secolo sì abbondante de' Zenodoti, & Aristarchi, ò per chiamarli con nome più a lor proprio, di tanti, e tanti miseri Pedantucci, i quali non potendo così facilmente intendere tutto quello, che trà li suoi preteriti, e supini non appresero dall' Emmanuele, ò dal Donato, pretendono col tacciar d'ignoranza i scritti altrui, acquistarsi il nome de' Sauij presso

il volgo. Io però, che, (come ben consigliò altri, l'ingegno non men, che dignità del quale nessuno in Venetia non riuerisce) non hò stimato sano il partito di risponder co' sassi à tutti que' cani, che m' abbaiassero di dietro, e sò quello, che vagliono i di loro latrati contro la Luna, m' haueuo determinato nell' animo, co'l solo renderti la cagione, che m' hà mosso principalmente à scriuere la presente Historia, conciliarmi poi la tua gratia con vn semplice saluto; Ma perche da quelli, nelle mani de' quali m' è occorso far capitar pria di darla alle stampe, quest' Opra, sono stat' auuertito, il mio stile esser non poco aspro, e ruuido, e da Historico, ch' habbia voluto imitare più tosto quegl' antichi, che i moderni Scrittori, nè per altro capo poter piacerti la mia Historia, che per la continuata semplice narratione de'

suc-

successi, e schietezza della verità, desiderandosi in essa quegl'acumi, e precetti di dottrina politica, che sono tanto necessarij all'Historia, e senza i quali par, che non se gli possa attribuire quel suo più pregiato titolo, di Maestra della vita, hò giudicato ben fatto l'aggionger alcuna cosa in mia scusa, ò per dir meglio à loro, & ancor forse tua sodisfattione.

E prima quanto appartiene allo stile, sarà bastante, considerar il fine dell'Historia, ch'è la verità, la quale non vuol tollerar in modo alcuno, non dico il liscio, ò altre mendicate bellezze di elocutioni, e trasformationi di parole, e di concetti, come fà la Retorica, quasi meretrice, che procura con tali mezzi, di cattiuarsi gl'animi de gl'ascoltanti, ma nè tampoco veste di sorte alcuna, e se ne và sempre tutta ignuda, e così rozzamente,

che

che si fà abborrire da tutti: ond' io vedendola così vniuersalmente disprezzata, hò stimato, che ciò gl' auuenga dall' esser del tutto brutta, e rustica, e però non essendo stato altro l'oggetto della mia penna, che la verità, m' hò tenuto obligato à rappresentarla, e dipingerla tale, qual' ella è, ruuida, e brutta senza abbellimenti; ancorche per altro io stimi (e son sicuro) che sia bellissima, & il non essere vagheggiata da tutti, non proceda da altro, che dal restar gl' occhi degl' animi di coloro, che temono il dì lei riscento, da quel Sole, che porta per impresa in mano, abbagliati: e quali dunque bellezze si ponno aggiongere à quel volto, che in paragone del sole risplende più del Sole medesimo? volesse poi Dio ch' io hauessi potuto ottenere co' i miei passati studij, di conformare il mio stile (che che se ne hauessero a dire i moder-

ni tutti) à quella de gl' antichi Scrittori? Qual vanto sarebbe il mio? Ma io non presumo già tanto: e forse ciò m'è stato detto, per addolcirmi in parte l'amarezza d'vn tal giudicio, perche altrimenti il Conte Castiglione non vuol che si tema, à formarne di nuoue, e con nuoue figure di dire, deducendole con bel modo da i Latini, come già i Latini le deduceuano da i Greci. Sappi finalmente, che io non hò potuto, ò forse non voluto scriuere in Toscano, ma in idioma più commune, nel qual potessi esser intesso da tutti senza difficoltà, ò nausea; e se me ne son seruito d'alcun termine di dire, ò parola diuersamente da quello, che s'vsa, in ciò credo, non sarò ripreso, perche la bontà, e forza d'vna lingua non è posta in così friuola cosa, come ben disse Demosthene ad Eschine, che lo mordeua domandandogli d'alcune parole, le quali

egli

egli haueua vſate, e non erano attiche, ſe erano moſtri, ò portenti, Demoſthene ſe ne riſe, e gli riſpoſe, che non conſiſteuano in ciò le fortune di Grecia.

Che poi nella mia Hiſtoria non ſi leggano quegl' acumi di dottrina politica, e quaſi ad arte ſi taciano i giudicij diuerſi degl' huomini, io te'l confeſſo, nè ti chiedo la ſcuſa: ti dico ben sì, che s'haueſſi voluto, gloſare i fatti, e detti di ciaſcheduno, di cui m'è occorſo parlate, come molti Hiſtorici più per moſtrar la viuacità del ſuo ingegno, che per debito fecero, l'haurei potuto, e ſaputo far molto meglio di quello certo, che la mia età, e profeſſione ſtimaſi da alcuno, potermi concedere: ma m' hanno diſſuaſo l'eſſempio di molti de' più graui Autori ſi Greci, come Latini e la definitione dell'Hiſtoria medeſima, la quale non è altro, al parer commune, che vna commemoratione di coſe ſucceſſe. Raccenti per tanto i fatti ſeguirti, e non

le

le proprie inuentioni , & interpretationi d'inuidia lo Scrittore , il quale deue (è vero) ammaestrare la vita humana , ma con la semplice espositione de' successi aggiongendoui sempre però la cagione , e non con i suoi precetti , i quali (come Famiano Strada non più Scrittore , che Maestro dell' Historia vuol) si deuono permettere al giudicio de' Lettori ; Perche con poco più , con poco meno sempre le stesse cose dimostra la vicissitudine dell' humane reuolutioni : e chi può vedere il passato , giudica molto bene il presente , e saprà indouinare , e ben gouernarsi insieme in quelle , che vengono . E poi io non m' hò preso il carico d'instruir vn' huomo di stato , ò vn Principe in tutti i tempi , ma solamente vn Capitano , il quale , stimo , che non solamente da gl' essempi propostili , ma anche dalle molte ,

e mol-

e molte ragioni, che gli potranno seruir di precetti, ammaestrato, si saprà gouernare in ogni affare di guerra, e di quella, se la fortuna non gli sia in tutto contraria, riuscire vittorioso. E per l'vno, e per l'altro finalmente hai da sapere, che facio il Soldato, e però obligato di seruir con la spada in campagna; ben è vero, che non solamente è licito, ma supera ogn' altra gran lode il saper maneggiar non meno la penna, che la spada, e congiontele insieme, hora scriuere cose degne da esser da altri oprate, & hor' oprare cose d'egne da essere da altri scritte. Ma io t'hò scritto l'Historia di queste guerre con quella commodità (e forse anche minore) che Cesare i suoi Commentarij; e (come si suol dir) à bocconi. Con che habilità poi habbia sostenuta la persona, che mi sono troppo arditamente vestito, sarà

giu-

giudicio tuo, come la fede in sodisfar all'obligo d'honorato Scrittore è stato, come t'hò detto, il solo oggetto della mia penna, & il pensiero di consecrar alla publica luce, e fama le degne attioni di tanti, e tanti soggetti di valore, i quali, raccontandosi in tutte le relationi, ò altre narrationi fin' hora stampate, le fattioni diuersamente per lo più di quello, che seguirono, e molte ingiuriosamente tacendosi, si stimauano grauemente oltraggiati, e vilipesi: e così hauerai da pascere à bastanza la tua curiosità, incontrandoti sempre in cose nuoue, e non più vdite da te, & in particolar nell'espugnatione, & acquisto di Clissa, che come più de gl'altri cospicuo, ti l'hò più diffusamente descritto, e le cose tutte subito dopo seguite di momento in momento sotto la medesima Piazza. Viui felice, e prega la Diuina Clemen-

za,

za, che si degni concedermi materia non à questa dissimile per la continuatione della mia Historia, della quale, forse vedrai frà poco molti frammenti messi da altri in vn composto.

DEL

DELLA HISTORIA

Delle Guerre

DI DALMATIA,

Sotto il Generalato

DI

LEONARDO FOSCOLO.

LIBRO PRIMO.

A Guerra, che con inaudita perfidia, violate le leggi del mondo tutto, pria mossa che intimata da Hibraim Rè di Turchi, primo di questo nome, cõtro le Prouincie di Candia, e di Dalmatia, si come per l'infelice, fin' à quest'hora maneggio di coloro ch'hebbero il supremo gouerno dell'armi, e delle forze della Sereniſsima Republica di Venetia in quelle parti, commosse gli animi di tutti ad vn intenso dolore, e compatimento straordinario delle tante, e tante miserie,

e calamità di quell'infelicissimo Regno, così in queste con non minor coraggio, e prudenza amministrata che con felicità terminata dal Generale Leonardo Foscolo, ha colmato i cuori della Christianità tutta, d'vna tal allegrezza, che poste quasi in non cale le sciagure sofferte in Candia, non si sente risuonar altro da per tutto, che le sole vittorie, e trionfi del medesimo Foscolo. Capitano veramente glorioso che per hauer cõ ardire altre tãto più ammirabile, quãto più fortunato, nõ solo sostenuto & rintuzzato l'orgoglio de' barbari assalitori, baldanzosi nõ maggiormẽte per le trascorse in più secoli famose vittorie, che per la fresca espugnatione della Canea, ma anco più è più volte nelle medesime loro fortezze prouocato, e del tutto gloriosissimamente estinto, merita d'essere ad altrui proposto d'essempio, e le di lui heroiche attioni, di scorta alla posterità. Hò io perciò stimato d'hauerne al certo à riportare eterna lode appresso i posteri, se con la mia mano raffermasi per sẽpre quella Corona, che hà messo la virtù su'l capo, di chi hà si gloriosamente operato, e col portarlo à volo all'eternità (se pur m' è lecito l'augurarmi tãta ventura) solleuasi insieme col di lui essẽpio gli animi loro, dalla terra al Cielo. Goderanno i Christiani tutti in leggendo, essersi finalmente ritrouato chi habbia saputo, por meta, & fine all'immensa cupidigia di soggiogare il mondo tutto, de' suoi più fieri, & potenti nemici, e se ne rallegrerà seco stessa l'Italia, vedendo esser di già resi immortali i nomi di que' guerrieri, che per preseruarla dalle già minacciategli fiamme, e deuastationi, ò incontrorono intrepidamente la morte, ò arrischiarono animosamente la vita, con hauer

uer anche terminate quasi del tutto le tante & si lunghe miserie, & scosso l'intolerabil giogo della tirannide Ottomana, dalle ceruici dell'afflitta Dalmatia; Giace questa Prouincia opposta all'Italia, e distendendosi dal fiume Arta, fino allo stretto di Cattaro, e dilatandosi da' monti Croati, fino al mare Adriatico, piena di Città, & popolationi guerriere, in se di ciò che è necessario abbondante, piena al di dentro di molte valli, colli, laghi, e fiumi, & prouista d'intorno di tanti, e tanti Porti (il che auuiene dal perpetuo lido, e dalla gran quantità dell'Isole propinque, e presso che attaccate insieme) in modo tale, che hà sempre tenuto in continua gelosia della sua conseruatione l'Imperio Veneto, & allettata, non che inuitata la cupidigia degli Ottomani à soggiogare la tanto vicina Italia, & alla sua propria rouina, e totale destruttione; Che però se ben assicurata dalla continuata pace di settantatre anni, nulla temendo di hostilità, era tutta riuolta, col ristorarsi de' danni scorsi nel passato secolo, ad accrescere i beni presenti, e con la speranza delle gioie future, godeua qual mai si fosse, contenta, com'è nondimeno più fragil del vetro, e più instabile dell'acqua la fede de' barbari, presso de' quali null'altra fede, ò ragion vale, che'l proprio interesse, & auantaggio, si vidde di repente voltar contra di se quell'arrabiata fame, che pareua con la resa della Canea, e deuastatione poco men che di tutto il Regno di Candia satollar si douesse, quando Haly Bey Sangiacco di Licca, & implacabil nemico del nome Christiano con buon numero di gente armata, inuasa la picciol terra di Rasanze

all'hor' appunto, che'l Foscolo era per entrare nel supremo possesso del comando di questa Prouincia, diede egli il primo la mossa à tante calamità, e funesti auuenimenti, quali hauendo trauagliato per lo spatio di due anni tutte queste contrade, non finirono prima la sua carriera, che'l medesimo Foscolo, vendicati gl'oltraggi, e danni communi con la di lui schiauitù, e destruttione di tutti i suoi seguaci, per lo trauaglioso sentiero di varie, e difficilissime imprese, non si fosse condotto à terminar finalmente con la liberatione di Sebenico prima, espugnatione poi di Clissa, e l'ingordissime speranze degl'Ottomani, & i non vani timori di tutta la Christianità. Ma perche non resti imperfetta la cognitione de' successi, con preterire le cause, sarà bene l'inuestigare, qual ragion si potente habbia mosso Hibraimo à romper la data fede, e mouendo l'armi contra la Republica Veneta, torsi insieme quella quiete, che pareua più propria al suo genio, e costumi.

Haueuano i Caualieri di S. Giouanni Gierosolomitano detti communemente di Malta, incosteggiando al suo solito instituto l'Isole, e costiere dell' Arcipelago, combattuto, e preso à viua forza vn gran vassello della Sultana, che carico di nobilissimi peregrini, e donatiui pretiosissimi, andaua verso l'Arabia, per douer sciogliere poi à Mecca i mal concepiti voti quasi di tutta Costantinopoli, & in passando il Regno di Candia haueano pure con l'occasione di far acqua, e pigliar qualche rinfrescamento, venduta poca quantità della fatta ricchissima preda. Quindi, fatto di ciò consapeuole Hibraimo, affer-

afferrata volintieri l'opportunità, hebbe à querelarsi per mezzo del suo gran Visir, col Bailo Veneto, più per coprire sotto il finto manto di pace, i già disegnati preparamenti di guerra, che per dimandar, ò riceuere sodisfattione alcuna, che essendo i Venetiani suoi amici e confederati, non doueano in vigor degli accordi sopportar ne' suoi mari, e luoghi, non che dar braccio & alloggiar corsari sì infesti all'otio de suoi vassali, come fatto haueano, però volendo egli con la destruttione del ricouero di que' ladri, prouedere ad ogni accidente, che potesse disturbare l'amata tranquillità d'amendue, si seruissero eglino dell'occasione, & emendassero l'error commesso, acquistando insieme maggior merito, con dar ricetto all'Armate, che à tal effetto preparaua potenti, ne'suoi porti di Candia. Ma venendoli ritardata la risolutione di questo punto dalla maturità del Senato, che con il procrastinar la risposta, voleua pure, ò affato sottrarsi da vna dispendiosissima, e pericolosissima guerra, ò almeno prouedere in tanto alli molti bisogni de suoi Regni più esposti al furor barbaro., andaua arricchendo egli di nuoue ragioni le sue finte querele, & ingiusti pretesti.

Queste erano in apparenza le cause della guerra, ma l'ardentissimo desiderio dell'accrescer di nuoui Regni l'Imperio Ottomano, i stimoli della gloria, che attendeua dal cimentarsi con l'armi Christiane, le Prouincie debellate da suoi maggiori, i Principi confinanti tutti rapacificati, le forze della Republica grandemente indebolite nelle passate guerre d'Italia, e più la lontananza del Regno di Candia da Venetia, e la

commodità de' suoi porti, gl'accesero l'animo d'vn si fatto furore, che senza pur intimare la guerra, cosa mai più fatta da suoi antecessori, benche mostri d'ogni barbarie, spinte all'improuiso le sue Armate contra il medesimo Regno, e presa à patti, dopo vn lungo assedio la fortissima Città della Canea, aspiraua all'assoluto dominio di quell'Isola. Per facilitarsi maggiormente la strada, stimò più opportuno consiglio, & essere il principal mezzo di conseguire il suo intento, l'attacco della Dalmatia, che quando li fosse riuscito felicemente, come le sue forze li promettenano, hauerebbe all'hora con la rouina de' Venetiani, che soli tra Prencipi Christiani per tanti secoli, contrastato gl'haueano l'Imperio dell'Italia, pretesa giustamente la monarchia dell'Europa. Dati perciò gl'ordini necessarij ad Hibraim Bassà della Bossina, nè potendo questi per l'impedimento della stagione, e perche non hauea ancora fatti gl'apparecchi douuti à tanta impresa, comandò ad Haly Bey sopranominato, che douesse, precorrendolo con continue scorrerie, molestare i Christiani tutta quell'inuernata, accioche egli venisse poi in tal modo, la seguente stagione ad inuestirli, già inferiori non solo di numero, ma molto più di forze, e d'animo, per i danni passati.

Haly stimando il poter à suo capriccio danneggiar i Christiani, il maggior beneficio che potesse mai riceuere dalla più larga mano della fortuna, raccolto vno stuolo di ben mille di que' suoi paesani, che eccitati dal desiderio della preda, e del vendicarsi degli oltraggi che giornalmente dagli habitanti, di Rasanze, Ter-

ra posta à dirimpetto della Murlacca sù la marina patiuano, erano corsi volentieri all'armi, & vscitosene in Campagna, vrtò improuiso sopra la medesima terra, la quale virilmente difesa, deluse l'orgoglio di quel superbo, che conuenendoli ritirarsi senz'altro frutto, che della prigionia d'vna vecchia, e morte d'vn solo de' diffensori, per dare alcun colore à quella sua prima vscita in Campagna, fece attaccare il fuoco à quelle poche casette, che erano fuori del mantenuto recinto, e lasciata l'ordinaria strada di Muruizza, fece nel suo ritorno quella d'Islam.

E ben s'oppose egli al disegno de' nostri, perche occorrendo Gio: Francesco Giorgio Proueditor allor de' Caualli, alli tiri della guardia di Gruche, si fece precorrer dal Colonello Sorgo, & i Gouernatori Michiel Crutta, e Caualier Deli Marcouich co'i suoi regimenti à piedi, e seguitandoli poi egli con la sua Caualleria, si fermò intorno a Muruizza, attendendo in buona ordinanza, co'l suo solito coraggio Haly, che douea passare di là, per quanto dagli andamenti suoi si potea giustamente argomentare; ma l'accorto barbaro, come già dissi, passando per Islam, fece restare il Giorgio, mal sodisfatto non men della sua fortuna, che di se stesso, perche hauendo co'l suo valor conseruati que' confini in tutto'l tempo del suo gouerno non solo lontani da' danni vsati, ma ancora da ogni tema di danno, non poteua soffrire, che nel fine della sua carica, restasse così impunito l'ardire, & insolenza nemica; pur volendo dell'oltraggio rifarsi, data à soldati la libertà della Campagna, fece costare ad Haly il fuoco di quattro casette per il

cariſſimo prezzo d'vna gran quantità d'animali.

Queſta così improuiſa inuaſione d'Haly, hauea commoſso gli animi di tutti i Dalmatini, che accreſcendo i ſuoi timori con la rimembranza delle calamità e ſciagure patite la guerra paſſata, e giudicando, eſſerſi dato con quella il ſegno ad vn altra più fiera, ſi preſagiuano tutti quelli auuenimenti, che hauerebbono ben pienamente rappreſentate le parti tutte dell'humane infelicità. Ma entrato nel medeſimo tempo al poſſeſſo della ſua ſuprema carica, Leonardo Foſcolo, Senatore di Virtù, ed animo degno veramente d'Heroe Chriſtiano, non ſolo all'apparir della ſua porpora ſparuero tutte quell'ombre de' timori, e perpleſſità, ma ſi ſentirono tutti vn certo interno giubilo, e ſicurezza d'animo tale, che augurandoſi gli vni con gli altri vittorie, e trionfi inſoliti, deſtauano con non mai più vditi applauſi, la Patria loro all'aſpettatione d'auuenimenti, per lei non men felici, che al mondo memorabili, e grandi.

Dall'Eſito poco fortunato di Raſanze, intepidito l'ardor ad Haly, era ſcorſo il rimanente di tutta quell'inuernata, & anche la Primauera ſenz'alcun notabile ſucceſſo d'entrambi le parti. Ma riacceſa al calor dell'eſtate la rabbia, & il vigore il barbaro, formata vna buona ſquadra, di tutte le ſue genti, andò ad attaccare d'improuiſo la vicina terra di Grucche, ma venendoli riſpoſto con maggior animo, & ardire da' noſtri ſoldati, di quello che non gli haueuano aſſaltati i ſuoi, ritornandò con pari ventura che da Raſanze, fù incontrato da M. Antonio Piſani ſucceſſo nella carica di Proueditor de' Caualli, dopo il

Gior-

Giorgio, che per diuertirlo s'era auanzato fino sotto le mura di Zemonico, e dopo breue scaramuccia, nella quale morirono non pochi de suoi, fù costretto con non minor sua vergogna, che gloria del medesimo Pisani, a ritirarsi dentro nel suo Castello.

Hauendo in tanto il Bassà della Bossina raccolti con somma sollecitudine dalle Prouincie vicine tutti i rinforzi possibili, s'affrettaua d'auanzarsi ogni dì più ne' nostri confini, non tanto perche tenendo à bada tutta questa Prouincia, diuertisse le forze della Republica dal soccorer il Regno di Candia, quanto per auanzare il suo merito, e riputazione appresso il suo Signore con qualche impresa notabile, & attendendo che la fortuna, o'l tempo gl'aprisse la strada, mentre si ritrouaua accampato co'l suo essercito presso Nadino alcuni de' nostri, che si trouauano alla guardia di San Cassan, con que' Villici in numero di 150, fatti arditi dal successo di Grucche, poco dopo, non comandati da alcuno, ma solo dalla cupidigia della preda inuitati, scorsi fino alla Villa Chraschiane, la metteuano à sacco e fiamme; accorse al rumore il Bassà, con vn buon grosso delle sue genti, ma quelli s'erano di già con la fuga, à guisa de ladri, carichi di preda, saluati; Pur non potendo soffrire, che li fossero depredati i suoi luoghi sù gli occhi proprij, intento alla vendetta, continuò il cammino verso Malpaga, la quale al primo suo aspeto, abbandonata vilmente dal Capitano Nicolò Vgiderizza, e gli altri che l'erano con le lor Compagnie di guardia, sfogò con le sue fiamme il furore de barbari, che diuenuti perciò baldanzosi,

erano

erano di già scoisi fino sotto i Molini di Zara; quando il General Foscolo dato ordine che douessero tantosto vscire il Proueditor de' Caualli con le sue truppe,& il Sig. Baron di Degenfelt, perche inuestito il nemico, lo facessero ritirare, perche in tanto con qualche gagliardo ostacolo se gl' impedisse l'auanzarsi più oltre, spedì subito il Parenzi con buona banda de suoi Caualli, & il Gouernatore Michele Crutta con 200 moschettieri, perche precorrendo il medesimo Proueditore, & attaccata col nemico la scaramuccia, lo trattenessero fino a tanto che sopragiungesse il rimanente della Caualleria. Ma questi inuestirono si coraggiosamente quel primo squadrone de' Turchi, che differrandolo, & abbattendolo prima, poi disordinandolo, dopo vn lungo e fiero contrasto l'astrinsero finalmente à ritirarsi fin sotto la Chiesa della Madonna di Rouere, & a ridursi al coperto del resto de' squadroni, guidati dallo stesso Bassà, che raccogliendo, e riordinando i fuggitiui, co'l dilatar alquanto le squadre, venne poco men che a circondare i nostri, auanzati in loco così disauantaggioso, che erano diuenuti bersaglio della moschettaria nemica. Hor quì cominciossi vn'aspra, & ostinata contesa, nella quale non volendo cedere i nostri, nè pur d'vn passo, fecero costar caro a' Turchi il vantaggio di quel conflitto, ritirandosi però con ordine, e valor tale, che prendendo à bello studio la carica senza punto disordinarsi, pian piano li tirorno verso la Villa, di doue furono così brauamente, incontrati dal Proueditore co'l grosso della Caualleria, che ne rimasero astretti a trascorrere, e di lun-

lungarſi; ma riuolgendoſi poi, ſi diedero ad infeſtar il Baron, che era dietro co'l groſſo dell'Infanteria a ſpalleggiare tutti gli altri; ma quegli non men intento che pronto all'occaſione, li berſagliò con la moſchetteria in modo, che diſordinati, li sforzò finalmente con vergognoſa ritirata, laſciar libero, & ingombrato de' ſuoi cadaueri tutto quel campo, che ſi arrogantemente traſcorſo haueano.

Ma il General Foſcolo in queſto mentre, non contento d'hauer con ordine coſi prudente, e fortunato prouiſto à quanto occorreua, in vna tale emergenza, auanzatoſi fuori della ſpianata, fù per poco, che troppo ardente nel ſeruitio della ſua Republica, non andaſſe anch'egli co'l riſchio della ſua vita, a dar da conoſcere a' ſuoi ſoldati di quanta gloria ſia l'auuenturarla per la fede, e per la Patria. Ma ammonito, conſiſter nel ſolo Capo la ſalute di tutto l'Eſſercito, e della Prouincia, & eſſer vittima troppo pretioſa per eſporſi in ogni incontro in ſagrificio alla fortuna del nemico, ſtaua quiui rincorando più con la ſicurezza del volto, che con le voci, quelli che di man in mano andaua mandando di ſoccorſo al Proueditore. Dopò queſto, hauendo ſicuro auuiſo, che il Baſsà era per portarſi con tutto il ſuo eſſercito al numero di 16. mila combattenti all'acquiſto di Nouegradi, preuedendo, che quella fortezza non era per apportare giouamento alcuno agli affari preſenti della Republica, ma più toſto non poco incommodo, e diſturbo, eſſendo neceſſario impegnar molta gente per la ſua difeſa, ſenz' altro frutto, che del vano titolo di poſſederla, haueua ſcritto in Senato

rap-

rappresentando queste,& altre più efficaci ragioni, dalle quali venisse persuaso a concedergli licenza di demolirla, & co'l render vani in tal maniera i disegni de' barbari, liberar se medesimo da ogni cura infruttuosa, & ingiuria della fortuna; ma non venendoli risposto si presto sopra tal punto, per non mancare in parte alcuna della sua solita vigilanza,hauea prouisto di sofficiente presidio di militie Italiane, e d'vn comandante stimato de' migliori che fossero, cioè il Conte Fabricio Suardo; e per sbandire dal cuore di tutti la tanto obbrobriosa viltà, hauea con zelo straordinario fatto ritenere, e poi mandato prigione a Venetia, il sopra Proueditor della medesima fortezza, Taiapiera, che pochi giorni auanti, alla semplice credenza, che i Turchi andassero a quell' assedio, abbandonata la Fortezza commessali; disse egli poi, per poter rappresentare più viuamente i difetti e bisogni della stessa fortezza, s'era trasferito à Zara. Hor il Bassà volendo cancellare l'affronto riceuuto sotto Malapaga, si condusse subito con tutto l'Essercito sotto Nouegradi, stimando che quell'impresa, ancorche stimata da lui difficile, gli facilitarebbe ad ogni modo la strada,quando fosse riuscita felicemente, ad altre maggiori, & i nostri desperata la cõseruatione di tanti suoi luoghi men forti, gli concederebbono a suo mal grado, libera tutta quella Campagna, che contro vn'essercito vittorioso mantener non potrebbono. Accampatosi dunque, senza contrasto alcuno con tutte le genti, fece piantare vna batteria di quà dal canale verso sirocco, contro il barbacane, di due cannoni, ma vedendo che questi non

face-

faceuano l'effetto bramato, rinforzò la medesima batteria d'vn altro cannone da 50.la sera seguēte, da vn tiro del quale, ch'hauea colpito sù l'erta della porta della fortezza, ammazzati sei soldati,ch'erano quiui di guardia,s'atterrirono sì bruttamente que' difensori, che senza pur aspettare di vedere il nemico d'appresso, con nota d'inescusabile codardia, chiamati i Capitani, che erano alla custodia del Borgo, e del Barbacane, conchiusero tutti d'accordo la non men obbrobriosa per loro, che dannosa a tutti quelli popoli circonuicini, resa della fortezza. Esposti per tanto i segni di tregua, mandorno a tal effetto dal Bassà il Capitano Martino Ostrich,che pattuitala con gli vātaggi di libertà, & armi, e lasciati per hostaggi il Capitano Luca Calaburich, e Giorgio Bradich, hauea nel suo ritorno introdotti dentro nella forteza, quattro, Turchi, che così comandando il Bassà, erano andati per assicurare l'Artiglia-ria, & altre munitioni, d' ogni detrimento che i nostri haueſſero pensato di fare. Ma haueua il terrore in modo ottusi i sēsi loro, che stupidi, & attoniti, di null'altro ogn'vno curandosi, che della propria salute,dimenticatisi perciò di auuisare i Borghesani dell' accordato, diedero giusta causa ad vna confusione,che seruì, se non di condegno, certo di non poco castigo all'insensata loro viltà; perche come più forte, e più risoluto combatte sempre;chi tiene meno di speranza di saluarsi,così in vedendo quelli del Borgo introdursi per la porta della fortezza,aperta dal Conte Suardo, i Turchi, si misero in tale scompiglio, che dato di mano a certe barchette, che saluate s'haueano, chiamandosi ad alta voce traditi, cominciaua-no l'vn

no l'vn sopra l'altro à buttarsi dentro le barche; quando i Turchi accortisi di quel si brutto disordine, non essendo comandati da alcuno, ma solamente diuenuti ministri della giusta vendetta di Dio, molti trattisi a nuoto, e passato il canale, altri superate la mura, fecero di que' ribelli tal scempio, che ciascuno potrà dall' essempio loro ammonito, imparare a carratteri d'horrore, il debito di buon soldato, e Christiano insieme. Furono quegl'infelici in gran parte tagliati a pezzi senza contrasto alcuno, tra quali vi fù il medesimo Conte Suardo, che non volendo soffrire, che vn Turco gli togliesse dal fianco la spada ornata d'vna guardia d'argento, fugli da vn altro in vendetta della morte dell' vcciso compagno, mozzata in vn sol colpo la testa, e preseruato insieme dalli giusti rimproueri di tutta la Christianità. Ma il Proueditor Francesco Loredano, con quelli, ch'auanzarono al meritato macello, fù annouerato nella vil gregge degli altri schiaui, che così con eterna macchia del suo nome, meritaua perder colui la libertà, che degenerando dalla natia generosità, & immemore de' Trofei riportati contro Turchi dalla sua famiglia, non hauea dubitato con rimettersi più che della gloria, all'arbitrio dell'ignominia, farla riparo alla sua viltà: dalla quale se non si lasciaua superare quel giorno, & al nemico hauerebbe mancato il grosso cannone, & opportuno sarebbe gionto vn buon soccorso, che sù gli primi auuisi hauea colà spedito di Zara il Foscolo, sopra d'vn vassello ben armato, e raccomandato al coraggio del Capitano Gio. Battista Degna, il quale douesse impedire l'acqua al nemico, & assicurare gli assediati, ch'attendesse-
ro

ro pur eglino à sostener la carica, ò per dir meglio le minaccie de' Turchi, per qualche breue spatio di tempo, ch'egli non hauerebbe mancato de' maggiori soccorsi, e quando anche il bisogno lo ricercasse, della sua stessa persona. Ma il Degna lontano homai non più di quattro miglia dalla Fortezza, incontrate le barche de' fuggitiui, & assicurato non tanto dalle voci, che dalle lagrime e singulti di quelli miseri, del compassioneuol caso della lor Patria, e compagni, se ne tornò, non potendo far altro, à Zara, doue solleuati gli animi di tutti, del concetto grande che fatto haueano di que' comandanti, ad altissime speranze, si formauano già attediati, e superati i Turchi, non meno da' patimenti del caldo, che dalla costanza de' difensori; quando in vn tratto con catastrofe dolorosa dall'infauste nouelle di quegl' infelici auanzi, videro colmarsi di mestitia e di confusione. Ma pieno il Foscolo di pietà Christiana, senza punto smarrirsi al certo annuntio di si importante successo, ringratiando l Onnipotente di quest'incontro della fortuna, non meno, che s'hauesse ottenuta vna gloriosa vittoria, s'offeriua ancora, quando lo richiedesse la di lui giustitia, vittima volontaria per la saluezza della Christianità, e salute di quei popoli raccomandati alla sua cura; indi pieno di santa confidenza, quasi presago de' suoi futuri trionfi, e sicuro d'hauere fra poco à far ridondare a maggior gloria, e vantaggio della sua Republica, quegl'infortunij, spedì intanto li Gouernatori Semitecolo, Caualier Ghellini, e Bizzi con le loro galere alla guardia dello stretto di Giubba, acciòche restasse in tal modo assicurata l'Isola di Pago, molto

molto importante per le sue saline, dall'inuasioni che i Turchi poi tentarono più d'vna volta, senz'alcun frutto, ributtati sempre, e risospinti indietro dal cannone delle medesime Galere.

Ma il Basà, rotto quest'argine, e suanito sopra le sue speranze questo sostegno, non potrebbe spiegarsi a qual segno s'estendesse di temerità, poiche ingrossandosi di giorno in giorno di nuoue genti il suo essercito, in se medesimo pieno di confidenza, & arroganza, haueua assorbito con le sue speranze tutto il rimanente della Dalmatia, e lasciando i suoi soldati girsene sparsi, e diffusi per quelle Campagne, era in pochi giorni diuenuto libero padrone senza contrasto di tutto ciò che giace tra l'vno e l'altro canale di Zara, e Nouegradi: ma come quello che hauea vinto, non perche egli hauesse saputo vincere, ma perche i nostri non haueano voluto superarlo, con la patienza, & indugio di trè soli giorni, non seppe tanpoco di ben vsar la vittoria, ma ingannato da gl'alti concetti, che altissimi formaua della sua fortuna, e forze, trascurò con le lunghissime dimore di ben quaranta giorni nelle Campagne d'Islam, di raccoglier que' frutti, che la sola celerità, sicuri li poteua promettere; perche intanto s'andauano affrettando le nuoue fortificationi di Sibenico, le quali si come dopo perfettionate, furono (come si dirà a suo luogo) di grandissimo momento per la preseruatione di quella Città, cosi all'hora imperfette, e poco men che incominciate, non hauerebbono potuto trattenere il rapido corso d'vn essercito numeroso di 30. mille scielti combattenti, e che con la sola riputatione hauea espugnata fortezza stimata per

lo si-

lo sito del luogo, e per gli auuantaggi dell'arte, inespugnabile; e la stagione ancora co'l declinare verso l'inuerno, poteua disturbargli ogni tentatiuo, c'hauesse portato seco con la difficoltà alcuna dimora. Ma la fortuna che voleua essaltare tanto maggiormente con questi disastri la potenza della Republica, & in faccia di sì contrari auuenimenti, far campeggiar più al viuo la di lei costanza, non solo con quelle prime lusinghe, e sereno del volto l'ingannò, ma allettandolo altresì con certe vane apparenze di disciplina, e ragion militare, diede tempo di effettuare i suoi disegni al Foscolo, il quale stando a ciascun mouimento prouido , e vigilante , afferrata l'occasione di trattenere il barbaro nelle scioccamente intraprese oppugnationi della Torretta, e Zara vecchia, per prouedere à tutto, e da per tutto, imbarcatosi sopra la galea Michela, era quiui accorso con altre due galere, e molte barche armate pria che giongessero le genti nemiche; nè hauendo altra mira che di trattenere il Basà più tempo li fosse possibile, spedì il Gouernator Crutta, & il Capitano Giouanni da Risano con le loro gēti alla difesa della sopranominata Torretta, Villa posta sù la marina, poco discosta da Zara vecchia, doue arriuato quasi nel medesimo tempo il grosso de' Turchi, haueua piantato vna batteria di tre cannoni, e cinque falconetti, e tētato l'assalto più volte, furono sempre dal gran valor de' sudetti ributtati, e mantenuto il luogo fino alla sera, quando mancatali la monitione, nè potendo esserli somministrata dalle galere, per la contrarietà del vento, e del mare, furono necessitati, attaccato prima il fuoco alla Villa, d'abbandonarla, e ritirarsi

B con

con le loro barche non senza qualche danno delle sue genti, diuenute bersaglio di tutta la moschettaria nemica.

In questo tempo medesimo il Foscolo, benche hauesse il nemico vittorioso a fronte, talmente si confidaua in Dio, e nella giustitia dell'armi della sua Republica, e così sicuro di se stesso non curaua le minaccie, e progressi d'Hibraimo, che anzi con animo più che generoso, diuise le forze, ch'altri in tal congiuntura haurebbono stimato necessario, quando fossero diuise, vnirle, per potere più facilmente resistere à nemico così potente, haueua spedito in Almissa Paolo Caotorto Proueditor all'hora straordinario in Prouincia, à riceuere nella diuotione della Republica gli habitanti di Macarsca, e luoghi circonuicini, e tentare la sorpresa del picciolo sì, ma forte Castello di Duare, accioche il nemico venisse a fate in tal modo concetto maggiore delle nostre forze, che così disprezzaua, ò chiamato dal bisogno di que' paesi, abbandonasse del tutto ò differisse almeno la deliberata impresa, di Sebenico. Partitosi adunque il Caotorta d'Almissa con tre Compagnie oltramontane del regimento dell' Antonini, e quattordici tra Croate & Albanesi, eletta quella del Capitano Morgante per sua guardia, sbarrò sù l'imbrunir del giorno sotto Macarsca, e condottosi con tutte le sudette genti rinforzate di molt' altre, radunatesi insieme a tal effetto, del restante di tutta la Craina, cioè di tutta quella riuiera, hauea fatto auanzare tutto il grosso, di puoco più passata la mezza notte, con due pettardi, per disgangherare la porta; ma restando l'vno de' pettardieri morto, e l'altro ferito da quelli del Castello,

ſtello, che in numero di 40. ſcielti brauamente ſi difendeuano, diede ordine che ſe gl'attaccaſſe il fuoco, dal quale reſtando in breue conſumata, furono poco men che tutti quelli defenſori tagliati a pezzi da' noſtri, non ſenza qualche danno, hauendo quelli pochi combattuto fino all'eſtremo ſpirito, così oſtinatamente che mancateli le balle da moſchetto, s'erano ſeruiti delle teſte di chiodi, e poi con la ſcimitarra alla mano, mantenutiſi per gran pezza di tempo.

In tanto il Baſsà aggiungendo dimora a dimora, & error ſopra errore, (coſi inſtigato e perſuaſo da Haly, che preferiti i ſuoi a gl'intereſsi del ſuo Principe, per eſſer ſua la Baronia d'Vrana, voleua leuarſi d'auanti, come fatto haueua quelli di Raſanze, e Torretta, anche queſti di Zara vecchia, che li ſoleuano diſturbare non poco la ſua quiete) ſi portò con l'ordine ſopradetto ſotto la medeſima Terra già da' noſtri abbandonata, e deſtrutta, & hora ſolo defeſa con la ſemplice mira di trattenerlo; però prima che s'accoſtaſſe, fù incontrato fuori dalli Gouernatori Crutta, Poſſedaria, e Marcouich con tanta riſolutione, e valore, che rimanendo abbattuti i primi, non fù d'huopo che s'accoſtaſſero gl'altri; ma ritiratiſi d'ordine del Generale i noſtri, che nō iſtimaua ben fatto il laſciar que' ſoldati così al diſcoperto sēza riparo ò difeſa alcuna tutta la notte, hebbero cōmodità li Turchi d'auuicinarſi, e collocata ne' ſiti opportuni la batteria cominciorno nel far del giorno à trauagliar grādemente le galere; Ma venēdoli da quelle riſpoſto con maggior auuātaggio fin tāto, che furono sforzate dal tēpo à ricourarſi dietro lo ſcoglio, condotto vn altro cannone ſopra il poz-

zo Bosana, dalla parte di tramontana, venendo ad infilar per la bassezza delle mura i difensori, li necessitarono, senza però alcun danno, à ritirarsi con le lor barche presso delle galere; dopo il che non hauendo Haly, che più desiderare, il Bassà se ne passò à Dernis, con pensiero dopo qualche breue tempo di riposo, di tentare la sorpresa di Sebenico.

Si trouauano in vero le fortificationi di questa Città all'hora in istato tale, che non erano ancora del tutto ben disegnate, non che valeuóli à resistere alli soliti sforzi de' Turchi, & il pericolo di quella all'incontro, perciò così euidente, che disperando d'ogni altro rimedio il Foscolo, deliberò col suo solito zelo di munirla, come di muro, che hauesse à resistere ad ogni assalto hostile, benche ostinatissimo, della sua propria persona, e sollevar quel popolo e militie con la sua assistenza, sapendo benissimo quanto vaglia la presenza d'vn supremo Capitano, ad acrescere il feruore, e la diuotione in ciascheduno. Volendo intanto risarcirsi d'auuantaggio, se li venisse fatto, il partito della desolatione della Torretta, e Zara vecchia, riseruando le vendette della perdita di Nouegradi a miglior opportunità, determinò la sorpresa dell' antica Città di Scardona, e prouisto per viaggio lo stretto di Morter d'oppotuni ripari, contro ogni tentatiuó del nemico, & abbrucciati sotto la guida del Co: Scotto i Borghi del picciol Castello di Rachitnizza, posto in cima d'vna collina presso Vodizze, e condotti via, nõ pochi schiaui dal medesimo luoco, si portò finalmente allo spuntar del giorno con tutte quelle barche armate, ch'erano in compagnia delle galere,

lere, per lo fiume discosto non più di due sole miglia dalla stessa Città di Scardona, all'improuiso, com' egli credeua, ma come bene spesso i segreti de' Principi, per vna certa incognita fatalità, riflettono in echo sonoro nelle voci de' popoli, così precorsa la fama à quegl'habitanti di tal disegno, s'erano non solamente con alcune trincere fatte rozzamente di sassi, al costume di queste nationi, muniti, ma anche preparatisi alla difesa con animo tale, che in numero di trecento s'haueano opposti in buona ordinanza allo sbarco de' nostri, che, ritiratisi quelli senza fare altro contrasto, sopra le prossime colline, entrorno felicemente dentro nella Città, & attaccarono il fuoco à più di diciasette di quelle Case, è più n'hauerebbono arso, e del tutto finalmente superato il resto; se la solita cupidità della preda non gl'hauesse rapiti più all'indegnità del rubbare, che all'honore del vincere; perche auanzatatisi da trenta sù la collina detta delle Sepolture ad assicurar da quella parte conforme l'ordine datoli gl'altri, e messi in fuga dalle sole sassate di sei ò sette Turchi, furono causa, che tutti gl'altri raffigurandosi maggior il male di quel che era, & auuiliti dal desiderio di saluar il fatto bottino, precipitosamente si diedero à fuggire verso la riua, non valendo le minaccie de' Capitani, & vna Compagnia mandatali di soccorso à ritenerli, dal che inanimiti li Turchi, e messisi tutti insieme, gli diedero per gran tratto la carica, lasciandoli però (fassi il ponte d'oro à chi fugge) imbarcar liberamente, contentandosi con la morte di cinque, hauersi liberati dalli minacciatigli, e di già incominciati incedij. Tanto può sopra l'imbecillità de gli animi bassi

l'acquisto di vilissima preda, che trascurando con l'honore insieme la vita, mentre null'altra cosa più cercano, che di metter in sicuro la mal acquistata robba, cedono poi loro in preda all'infamia, & al nemico. Ma il Foscolo non ismarritosi punto, à tal incontro, imbarcate di nuouo le genti, si condusse Subito à Sebenico, aspettando quiui con cuore intrepido, e risoluto il Basà, che accampatosi con l'essercito al numero di 30. milla combattenti, nel Campo di sopra distante dalla Città dodeci miglia, e portatosi egli su la collina di Caminari, doue stare Soleuano le nostre guardie, si fece finalmente precorrere a'17. d'Ottobre (giorno mai sempre memorabile, e giocondo à tutta la Christianità, per la vittoria nauale ottenuta nel golfo di Lepanto presso à Curzolari contro i medesimi Turchi) dal Detdar, ò sia Datier maggiore della Bossina, e dal Sangiacco di Suornich, con quatromila fanti tutti scielti, fiancheggiati da buon numero di Caualleria, perche occupate le colline circonuicine alla Città, riconoscessero i Liti più commodi per la batteria, & accampamento di tutto l'essercito. ma incontrate con ardimentoso valore quelle prime squadre, che s'erano auanzate buona pezza auanti, dal Gouernator Crutta, furono fracassati, è squarciati da 200. suoi moschettieri, e disordinandosi prima, si diedero poi apertamente alla fuga, seguitate sempre fino a San Michel trè miglia discosto dalla Città, dal medesimo Crutta solo; essendosi il Capitan Marco Marcouich ritornato indietro con la sua Compagnia di leggieri, resa inutile dall'asprezza de' posti: ma quelle fermate, e riciunite con tutto il grosso dallo stesso Basà, rinouarono

ardita-

arditamente il contrasto; onde il Crutta per non esser tolto in mezzo dalla Caualleria, stimò ben fatto il ritirarsi alquanto indietro; vedendo ciò i Turchi, e stimandolo in quel mouimento facile à disfarlo, si spinsero tosto tutti ad inuestirlo; ma egli combatteua con tale costanza, che puotè fermarli, e sospendergli per alcun tempo, l'auanzarsi più oltre, flagellato però di continuo dal folto nembo della loro moschettaria, fù costretto finalmente di raccogliersi, e ritirarsi, fin sotto il vallone delle vigne presso alla Città; il che fece egli con tant'ordine, & maestria che poscia gli fù facile lo spingersi di nuouo più vigoroso & ardente alla zuffa, nella quale mentre egli combatte fra primi, e n'inforza co'l suo braccio l'esito di quella tenzone, vien colto d'vna moschetata nella giuntura del piede destro, che però sbigotti i suoi soldati, & anche dal fuoco casualmente attaccato in due barilli di poluere atterriti, erano per piegare, ancorche rinforzati da altre due Compagnie, che quiui lasciate hauea di riserua, se opportunamente spediti dal Baron di Degenfelt, che sollecito inuigilaua à ciaschedun accidente li Gouernatori Scura, e Possedaria con le lor genti, vrtando'l nemico per fianco, non gl' haueſſero in grã parte tolto l'impeto dell'incalzo. Hor quiui con valore straordinario, rinouossi più che mai crudele la zuffa, gli vni, e gli altri parimente aspirando all'honore di guadagnarsi l'augurio felice di quel primo incontro. Il General Foscolo dipartì il conflitto, & hebbe il vãto della vittoria, perche stando egli sollecito; per fare l'vltimo colpo in quel primo cimento, attento à tutti quegl'accidenti, che quantunque minimi, quando ven-

gono ben conosciuti apportano bene spesso segnalate vittorie, scorto che l'inimico s'era auanzato hormai tãto, che poteua essere grandemente danneggiato da i cannoni delle Galere, per spalleggiar anche i nostri, lasciata la carica al sopra Proueditor Aluise Malipiero (che hauendo prima con le sue veglie, e fatiche ridotta quella Città in istato di potersi difendere, s'adoperaua all'hora di modo, che si poteua sicuro; promettere d'hauer in quel giorno à raccoglier la desiderata messe di tanti suoi felicemente sparsi sudori) & imbarcatosi sopra la galera Michela si condusse in vn Subito con altre due dalla parte della Maddalena, di doue bersagliò co'l cannone in modo tale, quelle folte squadre de' Turchi, che restãdone molti miserabilmente squarciati, e destrutti, furono tutti gl'altri sforzati à darsi alla fuga verso il colle, di doue erano calati con tale confusione, che da più parti battuti da' i sudeti Gouernatori, che con animo, e vigor indicibile per tanto tempo sostenuti gl'haueano, rimanendo molti morti, e molti feriti, non furono molti quelli ch'hebbero buon aggio di ritornare al Campo sani. Tollerauano amaramente il Bassà e gl'altri Capi dell'essercito nemico il fine così infelice di questo primo suo tentantiuo, ond' informati del sito, fortificationi, e forze della Città, conclusero vnanimi, essere dimestieri occupare senz'altra dimora il picciol forte di San Giouanni, che non ben fortificato ancora, nè ben munito, si come gli riuscirebbe facile il superarlo, così poi superato, hauerebbe marauigliosamente seruito non meno al ricouero delle lor genti, che à trauagliar d'appresso fino dentro delle mura, i defensori. Perciò distribuiti i posti tra di loro, cioè che Haly

Bey

Bey inuestisse il forte, Vssain Bassà la collina, che guarda verso leuante,'& il Bassà General del Cãpo vigilante ad ogni accidẽte, soccoresse alli bisogni, e somministrasse di continuo fresche genti s'erano disposti à gli vltimi esperimenti; innanimiti per tãto i suoi, e persuasi più con lo stimolo della gloria, che col timore dell'infamia, se con la sorpresa di quattro mura non ben salde ancora alla pioggia,nõ ch'al valor d'vn cor generoso, e risoluto, non confirmauano in quel giorno quel concetto, che per la Dalmatia tutta risuonaua della loro virtù, li spinsero terribili, e minaccianti sù le prime hore del giorno ad assalire nel medesimo tempo il forte, e tutti gl'altri posti. Il che loro fecero di modo intrepidi, e risoluti, che frà gli horrori de' pericoli più manifesti,sprezzata la morte, che in guisa di grandine tempestosa diluuiaua dai nostri cannoni, e moschetti,inoltraronsi con tal coraggio dalla parte del forte, che superata la valle, e montato il colle,s'auuanzauano di gran passo verso la fronte della tanaglia detta del Conte Scotto, difesa all'hora dal medesimo, che non istimando conuenirsi all'aspettatione,che tutti haueano del suo valore l'aspettare il nemico dentro ne' ripari, s'era portato fuori ad incontrarlo,doue affrontandosi i più arditi dell'vno,e dell'altro partito à corpo à corpo, haueano per più hore trattenuto con danni scambieuoli la fortuna dubbiosa di quel conflitto. Pure i Turchi, come se dalle loro stragi, viè più sempre moltiplicassero, pareua volessero, superare se non col valore, almeno con la multitudine.Ma lo Scotto facendo di se medesimo essempio agl'altri, trattenne il corso, e l'ardir loro, fin tanto che,speditogli in soccorso da Gio:Frãcesco Giorgio,chi si tro-

uaua

uaua alla difesa delle trinciere dalla partedi Zernizze, cento braui moschettieri, e fatti vscire dalla tanaglia con le lor compagnie il Zoich, e'l Dobrouich, dopo lunga, e sanguinosa tenzone, vccisi tutti quelli assalitori, che dopo d'hauerlo fatto ritirare con altretanto valore più di cinque volte, haueuano ostinatamente eletto pria di morire, che cedere d'vn passo il posto acquistato, sforzò gl'altri à voltargli finalmente le spalle, e mettersi in disordine; ma raccolti da Haly, & riordinati, dopò dieci hore d'ostinata battaglia, si ritirarono senz' esser punto offesi, con ordine marauiglioso. Contendeuasi in tanto dalla parte di Leuante sù la collina, ch'è per fianco del ridutto del Baron, il passo con le genti del paese, dal Gouernator Possedaria, che attaccando arditamente la Zuffa, fece dopo diec'hore di fiera & ostinuta pugna, conoscere a' Turchi, essersi esteso in vano à gl'vltimi esperimenti il lor valore; che perciò lasciandogli libera la collina, cessero con disordinata ritirata il vanto di quel conflitto. Vedeua il General Foscolo accorso al primo auuiso del disegno de'Turchi, questi combattimenti, e comandaua queste fontioni in persona con indicibile franchezza di spirito, e di parole, e solleuando col suo pericolo i soldati, gl'infiammaua nel medesimo ardimento di combattere, e nella medesima sicurezza di vincere: esser, egli diceua, quelli medesimi soldati, e Capitani, che l'alter'heri fugati, e vinti da loro, non haueuano cangiato animo, ò valore, per hauer tentata l'impresa di nuouo; e nel medesimo tempo il Malipiero dàlla porta della Città somministrando continuamente genti, & il Baron di Degenfelt auuanzatosi fin sotto la sudetta còllina, supplirono suffi-

cien-

ficientemente & al loro debito, & all'aſpettatione di tutti; hauendo pienamente ſodisfatto à quanto ſi ricercaua da vn, ſommo valore, e vigilanza.

Soffriua queſt' affronto amaramente il Baſsà, e fremeua infuriato in vederſi in faccia ſua dall'altra parte vergognoſamente ſorpreſo Duare, e meſſe à ſacco, e fuoco tutte le circonuicine Terre, e Ville dal Proueditor Caotorta; e poiche queſti sforzi non erano ſtati baſteuoli à compenſar (com' egli ſtimato haueua) largamente la perdita, e le rouine di quei luoghi, diſperando d'ogni altro ſcampo alla ſua riputatione, deliberò d'iniuiarſi à quella volta, e licentiate tutte le militie nelle caſe loro, ſpedì ſolo dieci mille al racquiſto di que' contorni. Ma Haly volendo infiammar s' haueſſe potuto di nuouo il di lui animo all' eſpugnatione di quella Città: eſſer atto, diceua, al Baſsà, non ſolo di viltà, ma d'irreparabile danno l'abbandonar l'impreſa così di leggieri; non poterſi eſpugnar le Città così facilmente, e ſenza ſangue, douerſi perciò piātar le batterie, e ſtancar cō i continui cōtraſti, i difenſori, i quali à lungo andare non hauerebbono potuto reſiſtere, & il ſolo tempo gli darebbe quella Città nelle mani. Alche nō acconſentendo il Baſsà nè egli tam poco voleua accettare quel neruo di gente che foſſe baſtante à repararſi da i tentatiui, che i Venetiani dopo la ſua partita, hauerebbono ragioneuolmente tentati: ond' inſurgendo il Baſsà Senz' Armata diceua rimaner quell'infelice Prouincia, eſca funeſta all'inſatiabile ingordigia, e crudeltà de' Chriſtiani, che co'l diuiderſi parte in traccia di quelle poche ſoldateſche, ch'egli voleua mandare à Duare e parte nell'occupatione, e ſacco

co dello ſtato,ben toſto ſchernirebbono i loro pẽſieri; nè i Chriſtiani ſudditi, benche fedeli,vedendoſi abbandonati da chi poteua, e deueua difenderli, ſoffrirebbono lungamente di mirar quaſi da lagrimoſo teatro,dalle ſue Terre l'infelici tragedie,che à ſpeſe delle loro ſoſtanze rappreſentaſſe il Foſcolo, ma congiurando in breue contro le poche Soldateſche de' preſidij, appianarebbono largamente la ſtrada al medeſimo nell'intero acquiſto della Dalmatia, con incommodo tale de gl' intereſſi del loro commune Signore, che ſi penarebbe per molti anni, à ricuperare quello che ſi foſſe perduto in vn ſol meſe. Ma nè con queſte, nè con altre più potenti ragioni fù poſſibile il perſuaderlo, foſſe effetto di ſuperbia ò pure d'immoderata ambitione, perche in lui ſolo ridondaſſe l'autorità,e la gloria, ò forſe anche perche troppo confidato sù la potenza, e fama Otthomana, non poteua credere,che 'l Foſcolo abbattuto dalla perdita di Nouegradi, e tanti altri luoghi, ſmarrito per l'infelice ſucceſſo di Scardona,e diminuito di molte forze,e gẽti, à ſuo giudicio, nelli paſſati due aſſalti di Sibenico,haueſſe potuto per tutta quell'inuernata metterle coſe ſue in iſtato, che ſi poteſſe difendere per la ventura Campagna,non che ſognarſi d'inuadere i ſtati del Grã Signore,e prouocar à maggiori rigori quella potenza che con le ſteſſe ingurie s'hauea già guadagnato il timore, e la riuerenza da tutti i Principi Chriſtiani, e la gratia della quale altre volte la Republica Venetiana s'hauea comprata con la volontaria ceſſione delle più forti Città che poſſedeſſe ne'Regni dell'Oriẽte. Laſciate li nondimeno à ſuo diſpetto alcune poche militie,e fatto condur à Chnin il cannone (reſogli inutile dal-

dall'asprezza del luogo,& ardire dello Scotto,che informato prima del suo pensiero s'era(come si disse) portato fuori della tanaglia, e per non darli tempo di poterlo addoprare, assaltato i medesimi assalitori) e licentiate tutte l'altre al riposo di quell'inuerno, solo seimille ne spedì à Duare, sotto la guida e condotta de' Sangiacchi di Ercegouina, e di Clissa.

Haueua il Proueditor Caotorta espugnato felicemente quel Castello, nè più stimandolo opportuno per la difesa, ò d'alcun vtile il mantenerlo, dopò l'hauer fatto scorrer & arder insieme tutta quella Campagna,l'hauea finalmente fatto demolire. Mà li circonuicini popoli Christiani intimoriti dalle calamità, e miserie de gl'altri, e giudicando necessario l'accomodarsi alla fortuna del vincitore,li fecero intéder,che se li concedeua tanto di tépo, che metter potessero in sicuro le sue robbe, e li futuri vini,s'haurebbono ancor eglino dati come quelli di Macarsca,sotto la deuotione della Republica,purche gli hauesse a difendere per tutto quel tempo, che dimandauano, di tre mesi, da ogni insulto de' Turchi: Alche códescendédo egli persuaso più da benignità che da alcuna ragione di guerra, & essendo di già demolito il Castello, ordinò dall'vna, e dall'altra parte alcune rozze trinciere fatte di pure pietre, e lasciato quel presidio che gli hauea parso sufficiente alla difesa, attendeua che spirasse il termine di già concesso. Ma dando improuisi i suddeti Sangiacchi sopra i difensori da tutte le parti, e gettati a terra al primo impeto quelli mal composti ripari, li sforzarono darsi alla fuga più che di passo, ricuperando con la morte delli Capitani Giouanni da Risano, e Marco Delimar-

marcouich, con altri trenta, ch'volsero quiui per-der più tosto infruttuosamente la vita, che abbãdonar vilmente il posto, e con la prigionia d'altretanti, traquali vi fù il Capitano Bernardino Bartolazzi, tutto quel paese, che per poter conseruarselo, restaurarono, e fortificarono il suddetto Castello, il quale per lo sito auantaggioso, & eminente sopra d'vn colle, domina tutta quella Campagna; Del che chiamandosi i Turchi sodisfatti per questi all' incontro della partita degli vccisi da Christiani nel medesimo luogo, e succedendo a difficultate il maneggio dell'armi, rigoroso l'inuerno, si ritirorno tutti alla desiderata tranquillità delle lor Case.

Ma non volle già il Foscolo passar tutta quella stagione così infruttuosamente, non sapendo egli trouare ò prouar altro riposo e quiete, se non in quelle fatiche, e trauagli, ch'hauessero finalmente da rimetter in calma l'imperio fluttuante della sua Republica, perciò deliberata l'impresa di Sucouare, Terra posta frà Zemonico & Islam, raccomandola alla virtù, e prudenza del Proueditor de' Caualli Pisani, che portatosi colà subito con la Caualleria, & vno squadrone d'infanteria, voleua sforzare con le fiamme attaccate in più case a renderseli gli habitanti. Ma quelli portarono tant'oltre la difesa co' moschetti dalle fenestre delle lor Case, che Haly compreso di coniettura dallo strepitoso susuro del conflitto, ciò ch'era in effetto, e spintosi colà subito con buona quantità d'infanteria spalleggiata da competente numero di Caualleria giungendo opportuno, diede con impeto, e furore tale sopra i nostri, i quali per poter meglio riceuerlo s'erano ritirati in Campagna, che se ben

erano

erano dal Colonello Briton che marchiaua di retroguardia spalleggiato dal Colonel Longaual con le sue Corazze con l'essempio, e con l'autorità animati, cominciando nondimeno mancare loro la monitione, cedeuano cō qualche disauuantaggio indietro; combatteuasi però ancora con l'armi da fuoco, quando il Pisani scorto il pericolo del Briton, aprendo il folto delle sue squadre, & eccitatele all'ostentatione della propria virtù, e della fede co' cenni, e con la voce, le inanimi talmente, che scagliatesi di repente, e quasi à occhi chiusi scendendo cō le spade ignude in mano à correr la sorte, che ne' casi più disperati, e risoluti propitia suol souuēte mostrarsi, vrtarono a capo basso ne' persecutori, & apertili felicemente da vn capo all' altro, e sbaragliati, li costrinsero finalmente a dar volta per saluarsi. Fece alcuna resistenza l'infanteria, ma abbandonata da caualli si pose anch' ella in iscompiglio, e pigliando in gran confusione dietro alla Caualleria la carica verso Zemonico, diede il tracollo alla perdita con la fuga. Sormontarono gl' vccisi, & i prigioni al numero di cento, e de' nostri mancarono solamēte 4. ò 5. tra quali vi s'annouerò il Colonello Badia, colto di moschettata nella testa, mentre, con maggior ardir, che auuedimento scorreua per la Villa. Segnalò in questa fattione il vanto del suo valore, con ardimentose proue, Francesco Foscolo, che trouandosi all'hora à Zara, auido non men del pericolo, che della gloria, per farsi conoscer degno fratello del Generale, s'era dato volontario compagno de' rischi e de' trauagli, al Proueditor Pisani in quell' impresa, e valse grandemente per il buon successo la di lui presenza.

Ma

Ma l'animo del Generale non ben pago di ſtar riſtretto trà i confini d'impreſe ſi deboli, raccogliendo da ſi felice principio buon argomento di quanto ſeco ſteſſo ſtabilito hauea, andaua di giorno in giorno raffinando con interrotta ſollecitudine i modi che lo poteſſero finalmente condur al deſiderato fine de ſuoi vaſtiſſimi, & glorioſiſſimi penſieri. Quindi in ſe medeſimo riſoluto, nó ceſsaua con efficaciſſime ragioni à perſuadere al Proueditor de' caualli Piſani, Gouernator Sbrogliauacca, & altri Capi da guerra, in diuerſe conſulte l'impreſa di Zemonico, diſegno, che tenendo del magnanimo, e dell' ardito, era altretanto neceſſario per liberar la Città tanto vicina di Zara dalli continui timori, & inſulti, che grandiſſimi prouar faceano ſcorrendogli fino ſotto le ſue porte i nemici. A queſta aſpiraua egli con eſtrema alacrità, e ſollecitudine, ſi per la ſua incomparabile grandezza d'animo, come perche l'eſſito che ſi prometteua felice, l'hauerebbe ſolleuato non ſolo dalle paſſate calamità, ma da quelle ancora, che ragioneuolmente poteuanſi temere per l'auuenire. Onde ridottiſi di nuouo à conſulta tutti que' Capi di guerra, tutto ardente, e riſoluto, parlogli in queſto modo.

Da queſto feliciſſimo ſucceſſo di Sucouare s'è chiaramente manifeſtata vn' arra de' fauori del Cielo, che accompagnando la giuſtitia delle noſtre armi, ci preſagiſce il ſicuro acquiſto d'ogni dritto della Republica. Habbiamo veramente fin hora tutti inſieme maneggiata queſta guerra contra sì potente nemico con valor, e fortuna tale, che col ſolo difenderci, s'habbiamo guadagnato più di riputatione di fama, e di forze, che non s'è

far-

fatto tal' hora con le più celebri vittorie contro gli stati altrui; non perciò corrispondiamo al nostro debito, ò all' aspettatione di chi ci hà eletti non solo alla custodia, ma anche all' accrescimento de' suoi stati, che reputarà ogn' hora, come sempre hà reputato, non men vile che pericoloso il cimentar in aspettando il nemico in casa, con vn'ostinata, e mal sicura costanza tutta questa Prouincia. Ma quando ancora vn' altra volta rigettassimo dalle nostre mura i Turchi, non fù mai pienamente giocondo quel trofeo, che si erge dal vincitore sù le rouine del proprio stato, che sempre gli assedij per molte miglia d'intorno lasciano necessariamente destrutto. Stimo perciò douersi vscir tosto in Campagna, à tentare alcuna impresa considerabile auanti che auanzãdosi con la stagione i soccorsi destinati dalla Thracia al nemico, vengano à rapirci di mano quelle palme, che sicure dalla trascuragine, e debolezza de' presidij di queste piazze circonuicine, ò per dir meglio dal solo tempo con la nostra prestezza ci potiamo promettere. L'espugnatione di Zemonico à mio parere, pria d'ogni altro nostro tentatiuo, è necessaria, che facilitando sopra modo la ricuperatione di Nouegradi, ne portarà in conseguenza l'acquisto, si come spero, di tutte queste frontiere, e fortezze, che i Turchi possedono in questa Prouincia. Sono, stimo, noti à ciascheduno i difetti di quella Piazza, i debolissimi recinti della quale logori in gran parte dal tempo, e da nessuna parte terrapienati, ò prouisti d'altra difesa, che possa resistere alcun tempo benche breuissimo, al nostro cannone, facilitaranno la strada con le loro rouine alli nostri soldati, che tanto più disposti à combattere, e vin-

cere; quanto più nel conflitto si scaglia forte, e risoluto l'assalitore, che l'assalito, ci la faranno vedere in poche hore tutta destrutta. Hò per auuisi certi, che quelli habitanti non arriuano al numero di 1500. trà tutti, hauendo Haly licentiate tutte le soldatesche che il Bassà lasciate gl'hauea di rinforzo nella sua partenza, nè in vna difesa benche ostinata, e che seco portasse lunga dimora di tempo; ponno sperare soccorso alcuno, ò che vaglia à resistere al semplice aspetto delle nostre Corazze, essendo allhor' intento ogni vno alla saluezza della propria Patria, e smarrito da si improuiso & inopinato accidente. Ma quando anche sprezzati i pericoli de' loro medesimi, che facendoli io attaccare da più parti, si vedranno soprastare, si vnissero tutti insieme dalle circonuicine Castella, come potranno mai fuggire l'incontro di que' disordini, che sogliono ad ogni passo scaturire nelle genti mal composte, imperite del guerreggiare, e senza capo, ò guida alcuna? Habbiamo visto più d' vna volta, e sappiamo per pruoua corroborata con l'infallibile testimonio di tante sortite, e scorrerie, & vltimamente dalla fattione di Sucouare quello, che possono, e sanno fare tutte le militie vnite insieme di questi paesi, se ben condotte, e guidate dallo stesso Haly Capitano di sommo valore, e prudenza, & inuecchiato nelle continoue deuastationi de' nostri confini. Onde ò mancandoli, ò restandoli impediti questi aiuti, meno potranno sperare dalla Bossina non solo per la lontananza, ma molto più per le difficoltà del viaggio, accresciute dalli rigori del verno, e pria ch'iui sopraggiunga la nuoua dell'assedio, sentirassi l'infausto annuntio della perdita. Ma siansi pur anco vniti questi presidij,

ſidij, alleſtiti alla marchiata i ſoccorſi da Bagnalucca, & appianate le ſtrade, da chi ſaranno chiamati? da chi mandati? per ſoccorrer chi? Haly non certo, perche queſti ſtimandoſi ſuperiore d'ogni noſtro tentatiuo co'l ſolo nome della potenza Ottomana, non ſolo non crederà mai, benche vedeſſe ſotto le mura le noſtre militie, e ſentiſſe con le proprie orecchie il rimbombo de' noſtri canoni, & i gridi dell' atterito ſuo imbelle volgo, nó crederà, dico, che poſſa arriuar tant' oltre il noſtro ardire, e le noſtre forze, ma recandoſi à ſcorno che vn tale affronto venga nè pur à notitia del Baſsà, al quale così oſtinatamente hà recuſato ogni benche minimo rinforzo di gente, non badando alla difeſa, con oſtinata temerità, machinarà nella ſua ſuperba idea gl' iſtromenti de' più fieri ſtratij à noſtra offeſa. Hà egli ſempre hauuto troppo altiero l'animo, & hora molto più ſolleuato dal vederſi patrone aſſoluto di tutta queſta Campagna. Diſdegnarà i ſoccorſi altrui à ſuo ſcampo, chi dal ſuo ſolo braccio s'hà promeſſo la rouina di tutte queſte noſtre Città. Così mentre incauto, e neghittoſo, nulla temendo d'hoſtilità, traſcura con la ſua la ſaluezza de' ſuoi popoli, e ſe me viue più che mai di ſe ſteſſo ſicuro, ſarà pria ſuperato dalle noſtre armi, che ſe n'accorga d'eſſere aſſalito. Che coſa potrà egli fare? A qual partito s'appigliarà all'hor quando vedraſſi in vn ſubito circondato da tutte le parti dalle noſtre militie, ſprouiſto di genti, di viueri, di monitioni, e finalmente in ſuantaggio di tutte le coſe? Sopraſatto di fortuna, e di numero, caduto in iſtato d'arreccarſi à ſomma ventura il campar viuo da si infauſta emergenza, non che ſi prometta di vincere? Queſti

accidenti per se soli sono bastanti à darci la deside-rata vittoria, oltre li molti vãtaggi, che noi habbiamo di disciplina, d'armi, e d'ogni altro apprestamẽto da guerra, e quello che importa più, di militie, le quali sono tante, e tali, che non potiamo sperare per l'auuenire ò migliori, ò maggiori di numero, e finalmente le cose tutte sono in istato tale, che si potiamo assicurare dell' effetto bramato. Il futuro se si muta in peggio, leua affatto la speranza, se in meglio non perciò aggiunge cosa alla promotione desiderata. Ma se dalla giustitia, e ragione dell' armi si può fare il giudicio degli euenti dell' armi, posso con certezza predirui, che vinceremo. Così mi gioua sperare dal gran Dio delle vittorie e degli esserciti, a maggior gloria del quale, & honor della Patria, più che volontieri consacro il sangue e la vita;

Quindi fornito il Generale, vedendo ogn'vno la ferma risolutione di lui, essere di fare l'impresa, e volendo fuggire la nota di codardia, nella quale col contradirli, stimauano incorrere, chi con additar vna difficoltà, e chi vn' altra, veniua la maggior parte a scusar finalmẽte con la pronta offerta delle sue persone à tal disegno l'ambiguità de' suoi pareri; onde vltimo il Proueditor Pisani, fù che con si fatte parole esponesse liberamente sopra di ciò il suo parere.

Io, che con l'espor me medesimo a qual si voglia caso, volontario sacrificio per l'immortalità della Patria, stimo hauer pienamente sodisfatto à voti proprij, e dell' E.V. e viuo più che della propria salute, geloso della riputatione dell' vna, e dell'altra, non giudico per il medesimo fine, disconuenirmi d'esporre con la libertà de' miei sensi le difficoltà

che

che grandissime in questa impresa mi si fanno d'auanti; onde ben informata l'E.V. del tutto, prenda quel partito, che parerà più espediente alla sua prudenza, che nel deliberare simili cose, io la stimo vguagliare la magnanimità sua nell'intraprenderle; e perche quel peso, ch'all' ardentissima sua brama sembra leggiero, certificata dello stato presente del nemico, se li manifesti, com'è, al poter nostro sopra il credibile, inuguale. E'pouertà, e mancamento di spirito, non generosità ò fortezza d'animo il non confessare la propria debolezza, poiche nemici di noi medesimi, & al publico, non incontrando l'essito con la supposta facilità, verressimo nell'imbecillità nostra finalmente ad indebolire le stesse publiche forze. Questo neruo di militie, che quà habbiamo, è l'estremo delle presenti forze della Republica, & vnico fondamento del suo imperio in queste parti, e chi vuole auuenturarlo nella campagna con la crescente fortuna dell'inimico, non può se non auenturare insieme la publica riputatione. S'è d'auuantaggio in debolito nelle passate calamità, & estenuato dalle molte angustie di tante, e tante infermità, che regnano fino al presente; appena per la futura estate sarà basteuole a sostenere gli assalti nemici dentro ne' ripari, non che in questa rigorosa stagione andar incontro alle neui, alla penuria, & a mille altri disagi, non hauendo noi prouisioni di viueri, ò di monitioni, necessaria a tanta impresa. Dell' infanteria, io non voglio discorrere. Ma la Caualleria come si potrà mantenere, mancandoli, molto tempo è, i fieni, e la campagna consumata tutta dal giaccio. Ma vsciamo d'auuantaggio forniti di vittouaglie, e di foraggi con vn' essercito, vigoroso e

formidabile, chi ci assicura dell'essito? è più d'ogni altro pericoloso e fallace l'argometare co' gli essempi de passati, il dubbio de' futuri euenti, potendosi cangiare il tutto con la diuersità d'ogni minimo accidente. Io per me non credo, certo non son sicuro che Haly per quella stessa alterigia che dall'E.V. è stata accennata si voglia lasciar serrar come in dura prigione volontariamente dentro di Zemonico. Ma certificato del nostro disegno, (parlandosi di ciò hormai fino dalla più infima plebe del che non posso se non lamentarmi, se non dell' altrui colpa, certo, di questa dura fatalità, che non così tosto quà dentro s'è formato alcun concetto da noi, che non rifletta subito, come in echo sonoro nelle voci di tutti) frà l'abbondanza de' viueri, e de' soldati raccolti dalli circonuicini presidij, vigorosi di corpo, e d'animo, prattichi del paese, pronti a tutte le occasioni, fatti etiandio maggiori di loro medesimi, dalla necessità di difendere, e conseruarsi que' beni, che in se contiene la Patria, senza mettersi à rischio della giornata in Campagna, ma infestandoci di continuo, hor a' fianchi, hor à fronte, ci tenerà à bada fin tanto che posa con la sola piena delle sue genti, che di giorno in giorno gli andaranno sopraggiungendo, inondare tutto il nostro Campo, tanto più certo della vittoria; quanto più sicuro in ogni fortuna: poiche potendo ad ognhora rimettere nuoue squadre, resterà nelle stesse sue perdite inuincibile. Non può (egli è vero) aspettar soccorso alcuno dalla Bossina, ma nè tampoco gli è di bisogno, potendo ad ogni suo cenno radunar da sei in sette mille combattenti, da Scardona in quà solamente, come chiaramente si vede dalla nota, che fatta fedel-
men-

mente da perſona prattica, tengo preſso di me; e queſte ſteſse, quando anche mancaſse loro la ſcorta di Haly, non mancaranno sù gli primi auuiſi, diuenutagli guida la neceſſità d'accorrere alla ſaluezza di colui, che ſtimano vnico preſidio, e propugnacolo della propria; Et all'hora noi aſſaliti da tutte le parti, come mai potremo reſiſtere? E ſe eglino (il che Dio nō permetta) rimaneranno vittorioſi, qual'argine, qual riparo ſi potrà oppor mai più al rapido corſo della loro inſolenza? Quindi s'auguraranno in queſt' vna raccolte con infiniti vantaggi molte, e glorioſe vittorie. Per tanto ſol mi par conuenirſi, tralaſciato per hora ogni altro, il partito di ben apparecchiarſi alla difeſa a chi non hà ſaputo fin hora che vincere difendendoſi, e non voler che paleſata dall'inſtabilità della fortuna l'imbecillità delle noſtre forze, ſi perdi inſieme quella fama, e riputatione che in tutte le paſſate fattioni s'è acquiſtata. V.E. però la cui ſomma prudenza vien autenticata dalla Patria con vna ſomma auttorità, e protettione del Cielo, prego non habbiano a valere queſti miei ſenſi ad altro, che perche in ogni ſua deliberatione habbia ad eſperimentarmi, non men cauto, che pronto eſſecutore de ſuoi ordini.

Ma il Generale ben ſapendo non mai vincerſi periglio ſenza periglio, nè mai che importunata dagl' huomini ſcender la fortuna ad incoronar il merito della virtù, quaſi da oracolo diuino ammonito, non poteua toglierſi da queſta brama, nè potendo quel ſuo cuore fuor di modo riſentito e generoſo, trattenerſi lungamente ripoſto fra le preſſure de trauagli, e le dubbietà delle riſſolutioni, adducendoſi di giorno in giorno nuoue difficoltà

hor da vno, hor da vn altro di quei capi, troncolle finalmente tutte con l'auttorità e con dichiararsi di voler egli solo sottentrare a quel peso, che ineguale sembrando a gli altri al loro potere, & intollerabile, si manifestaua a lui per molte e molte ragioni leggiero, e soggiacere ad ogni colpa & inuidia, che la fortuna con disturbargli l'intēto, gli hauesse preparata, di cui giua però consolando grandemente l'augurio col numero, e con la prontezza de' soldati; Quindi con somma prudenza diedesi alla distributione degli ordini, per li preparamenti de' viueri, e del condur fuori il cannone, senza il quale stimauasi vniuersalmente da tutti, riuscir vana & impossibile l'impresa, e di Zemonico, e d'ogn' altro luogo nemico; & affine d'escludere dalla speranza del soccorso il Sangiacco, e tentare se potesse, di racchiudere in quest' vna molte vittorie, spedì Nicolò Marcello con vna galera, molte barche armate con quatrocento fanti a Scardona, e M. Antonio Minotto, & il Gouernator Possedaria con più numero di gente a Nouegradi, con semplice commissione, che douessero tener solamente in gelosia quelle fortezze, ond' auuiluppati quelli presidij nella necessità di diffendersi, lasciassero libera l'espugnatione di Zemonico, e leuassero ogni speranza di maturo soccorso ad Haly. E perche stimaua necessaria alle prouigioni, che di giorno in giorno si doueano mandare al campo, l'assistenza della sua persona, incaricò l'impresa alla vigilanza e valore del Proueditor Pisani, assicurandosi del zelo e prudenza di quel Senatore, in negotio massimamente si rileuante non meno che di se medesimo, hauendo impegnata, come s'è detto, con la costanza della sua opinione, non meno la pro-

pria,

pria,che la publica riputatione,e datigli per Direttore dell' armi Rodolfo Sbroiauacca Gouernatore della Città, e per Sargente maggior di battaglia il Conte Almerico Sabini Sargente maggiore della stessa Città, soggetti ambi d'esperimentato valore, e nella militar disciplina per lungo maneggio conosciuti cospicui, e Vincenzo Benaglia per sopraintendente all' artigliaria,e fatti distribuire puoca quantità di denaro a ciaschedun soldato, non trouandosi maggior per allhora, andaua ricordando a tutti, che costituiti da Dio Campioni della fede,s'apprestassero non tanto al combattere, che al vincere, ponendo ogni loro speranza nel medesimo Dio, che non iscordeuole della propria causa gl'infiammaua l'animo à quell' impresa. Hauer loro sopra l'inimico molti vantaggi di gente e di disciplina,e di più soprastargli vicino egli medesimo al lor soccorso con fresche genti, s'affrettassero a vincer prima, che queste sopraggiungédo andassero a rapir loro di mano le palme di si pregiata vittoria, che oltre all' vniuersal applauso di tutta la Christianità,seco portaua loro in premio tutto ciò che di buono, e di pretioso i Turchi haueano in Dalmatia, cumulato dalla propitia sorte in quella fortezza sola,per ben pagare a ciascheduno il merito del lor valore. Così aggiungendo stimolo all' ardire e coraggio di tutti, diede ordine che sù le prime hore del giorno si dasse principio alla tanto bramata da lui marchia. Onde il Pisani condotte tutte le genti di tre in quattro mille soldati, fuori di Zara,e spiegate in Campagna, s'auanzaua con bellissima ordinanza. Marchiaua di vanguardia la Caualleria leggiera Croata, tramezzata e spallegiata dalla moschettaria della medesima

na-

natione, sotto il comando del Gouernator Scura, Succedeuano poi quasi corpo di battaglia tre squadroni d'infanteria, gouernati dal Sottouia, Biton e Damiano Cicauo, & in mezzo a questi, conducendo due pezzi di cannon da 30. due Contrabucchi cō l'altre munitioni, da 300. guastatori, veniuano francheggiati da buon numero di Corazze; chiudeuano poi il retroguardo due squadre di grossa Caualleria, guidate dal longaual, tramezzata e spalleggiata da due altri d'infanteria, dietro la quale veniua gran quantità d'animali e di carri con le prouisioni de' viueri, e del bagaglio, assicurati alle spalle da buon numero di Caualleria & infanteria Croata. Così marchiando il Pisani, tutto quel giorno fù astretto dalla notte ad alloggiare nelle campagne di Malpaga a vista di Zemonico presso alla Chiesa di nostra Donna detta della Rouere. La notte medesima Haly volendosi assicurare dell'inaspettato auuiso recatoli da due spie mandate da lui, che i nostri conducessero seco il cannone, & anco per rachettare il popolo, messosi perciò in grandissima confusione, e poco men che deliberatosi di abbandonar le case, e fuggirsene con le sole mogli e figliuoli, caualcando con altri dieci, hauea con somma celerità spiato tutto'l nostro Campo, e se ben accertato del fatto dagl' occhi proprij, tornatosene a Zemonico, e dolutosi, prima, perche alla semplice relatione della mossa de' Christiani, hauessero mostrato animo così vile & improprio della loro passata generosità, disse, che se ben erano i nostri veramente sortiti di Zara, non erano però vsciti col cannone, come haueа persuaso, il timore a que' codardi, e di questo, nō cercassero maggior sicurezza di quella, che egli

testi-

testimonio di vista gli portaua co'l cor sano, & in-
intrepido; nè s'imaginassero che i Venetiani sicuri
appena della lor vita dentro le più forti e munite
Piazze della Dalmatia, hauessero d'hauer mai tan-
to ardire, che si risoluessero d'auuenturare insieme
co'l cannone la riputatione, e lo stato; Non hauer
eglino forze basteuoli a condurlo, non che a di-
fenderlo: Ma quādo anche dalla loro temerità ac-
ciecata la cognitione dell' euidente pericolo, ha-
uessero inconsideratamente messi se stesi in tal ci-
mento, a qual fine poi, ò a qual soggetto? Non farsi
simili apparati per imprese volgari, e che non va-
gliono a compensar con l'essito fortunato e pro-
spero i successi di rischio si manifesto e grande; E'
molto meno per quella Piazza, stimata sempre da
loro medesimi per il passato, insuperabile; Ma
quando anco s'auuanzassero d'auuantaggio e col
cannone, e contro Zemonico, possedersi nondime-
no ancor da loro tutta quella circonuicina Cam-
pagna, e bosco; ad ogni passo del quale inciam-
pando negli aguati che se li tenderanno ineuita-
bili e frequēti, come non istruggeransi? ò come po-
tran mantenersi, hauendoli di continouo hor a'
fianchi, hor alla fronte. Questi soli modi co'l an-
dare temporeggiando, senza mettersi in altri ci-
menti, esser bastanti per la vittoria; ò pur starsene
otiosi dentro delle lor case, & indi senza perturbar
punto la loro quiete, veder' a che sapesse rissoluersi
quell' essercito de' Giganti, che priui di forze, e ca-
richi solo di ferro, ò tosto nel rigore della stagione
ancor inclemente da se medesimo si consumareb-
be tra i patimenti del viuere e del freddo: ò pur de-
stinato alle difese delle proprie Piazze, non po-
trebbe tardar molto a rinchiudersi dentro di quel-
le

le sue più carceri che Città; di modo che dileguandosi da se stesso quel nembo ripieno di tanti tuoni, e vani fulmini, rimarrebbe loro libero non solamente il dominio della Patria, ma l'intero possesso di tutte quelle Campagne, che nell' estate passata acquistate s'haueano con tanta felicità. Finalmente in ogni euento di sinistra fortuna & arrogante disegno de' nostri contro quella fortezza, essergli impenetrabile l'ambito duplicato della medesima, nell' inclemenza delle più atroci disauenture, vnico e vero presidio de' valorosi soldati. Che hauer fin'hora eglino patito, non sapendo ancora doue fossero i nemici; ò che hauere fin hora quelli vinto, se oltre il lor valore, resta di guadagnar loro tutto ciò che in tutte le fortezze è solito opporsi a nemici? esser dentro da mille e cinquecento braui soldati, e poter aspettarsi ogni giorno nuoue aggionte di genti e da tutto il suo Sangiaccato, e dalla Bossina, delle quali ingrossato, confidaua non solo si defendesse quella Piazza, e si ributassero oltre il bosco gl'inimici, mà ardirebbe di prouocarli ad vna giusta battaglia di campagna: s'accingessero pur coraggiosamente alla defesa di quel posto, scudo vnico dello stato, e riparo sicuro delle vite e sostanze loro; mentre egli con i più scielti intendeua di assalir i nostri sù l'Alba, dentro de gli stessi Alloggiamenti. Così Haly rinuigorito il popolo, e chiamato da parte Durach suo figliuolo, gli commise che mentre egli esponēdo le genti in ordinanza fuori di Zemonico, hauerebbe tenuti a bada i nostri, douesse accompagnato da cinquanta braui Caualli senza punto fermarsi per ogni benche graue occasione, portarsi di volo in tutte le terre e Castella vicine, e radunato il neruo

di

di forze che li fosse stato possibile, tornarsene subito a lui, cō auuisare il Basſà che doueſse tosto anch' egli venire ad incontrare il nemico, e combatterlo auanti che con le prosperità cresciuto d'ardire e di riputatione, rimetteſse in piedi in quella Prouincia il concetto dell' armi de' Venetiani: all'incontro Durach pieno d'ardir giouenile, & arroganza, desideroso di combattere, nè volendo studioso emulator, far parte altrui della gloria del buon succeſso, rappresentaua i nostri stanchi dal viaggio, aſsaliti d'improuiso sù la confusione del prender posto, poterſi vincere di leggiero: che posatamente alloggiati, e trincerati, erano, per render le difficoltà di discacciarli, sempre maggiori, onde poi rimaneſse co gl'altri disegni, vana l'aſpettatione grande de' rinforzi che gli poteua nel suo ritorno recare. Ma l'esperto vecchio, amico de' più cauti, e sicuri consigli, fermo nella sua risolutione di portar la cosa più che poteſse alla lunga, & esſendoli raportato eſſer hormai l'eſsercito de' Christiani vicino, & auanzarſi in buona ordinanza, spiegò fuori de' Borghi le sue genti diuise in quatro squadroni, e facendo in tal modo vna pomposa mostra, daua segno d'accingerſi pieno d'ardire e di speranza, ad attacare, pria che giongeſsero i nostri; Ma egli intento ad aſſicurare con tale stratagemma l'vscita del figliuolo, che già con cinquanta Caualli era sortito dalla parte verso Leuante, staua a piè fermo, oſseruando l'auuanzarſi del Pisani, il quale a paſſo lento pienamente ingombrando quasi tutto quel spatio della Campagna, s'inoltraua con belliſſimo ordine, risoluto di venire alla mischia con quelli squadroni, e per aſſicurarſi i fianchi cō ogni improuiso insulto de' barbari,

bari, che egli ſtimaua eſsere di già in viaggio, in ſoccorſo di Zemonico, & eſser ciò il punto deciſiuo della vittoria, haueua dato ordine al Colonello Longaual, che marchiaſse con tutta la Groſsa Caualleria, e buona parte della leggiera, e ducento leſti moſchettieri dalla parte verſo Leuante. Queſti dopo vn lungo giro, quaſi ſpiando tutti que' luoghi, s'andaua accoſtando pian piano dalla medeſima parte verſo il Caſtello, quando Durách ſcopertolo di lontano, e credute quelle truppe eſsere di Nadino, così ingannato dalla ſtrada che loro teneano, gl'andaua tutto gioioſo & altiero incontro; ma al ſuonar delle noſtre trombette accortoſi del ſuo errore, e volendo con inſenſata temerità moſtrar di non eſſerſi ingannato, nè valendo le preghiere de' ſuoi a diſtorlo da ſi fatto furore, nō volle torſi dall'intrapreſo camino, & ingegnādoſi con la ſicurezza della faccia e della voce, di dar a credere a' ſuoi, quāto ſi prometteua dal proprio, e dal loro valore, proſeguiua arditamente il ſuo viaggio. finalmente ſpiccateſi dalle truppe alcuni, come per riconoſcere queſti caualli, & incontrandoſi caſualmēte in lui, l'inueſtirono ſubito; ma egli con altri otto, che datiſi gl'altri a briglia ſciolta alla fuga verſo Nouegradi, non lo vollero mai abbandonare, ſi difendeua cō brauura ſi riſsoluta, che potè trattenere fin a tāto la ſcaramuccia, che ferito, e mancandoli ſotto il cauallo, fugli in quella cōgiuntura mozzato da vn ſoldato Capelletto, il capo, e tutti i Compagni ammazzati. Et ecco come bene vengono ad vnirſi inſieme queſte ſubordinate cagioni ad effetuare negl' huomini i decreti della diuina Prouidenza. Queſti ingannato non da altri che da ſe ſteſso, ſenza mandare a ſcoprire

(come

(come ogni ragion richiedeua) quali fossero quelle genti, và incontro agli stessi suoi nemici, e non meno protetuo contro i diuieti del Padre, che sordo alle preghiere de' suoi, mentre ancor con la fuga può saluarsi e la libertà, e la vita, ricusa ostinatamente di farlo; e vuuole anzi mostrarsi assalitore, che assalito: à lui solo sdrucciola il cauallo, e primo vien ammazato: quindi il moto d'affrettare i soccorsi, e quindi fra mille al suo particolare più importanti oggetti, spedisse il Pisani a quella volta il Longaual. Questi vien à tenere il medesimo camino nel ritornare, che quelli nell'andare; e finalmente alcuni pochi si scagliano da per se dalla truppa con altro fine, s'auuentano contro di lui, e li suoi, e gl' vccidono. Hor chi sarà d'ingegno così fiacco, e debole, che voglia attribuire al caso la congiontione di tanti e si fatti auuenimenti, annodati insieme da quella mano suprema, che ordisce e trama a sua voglia in ciaschedunο di noi scambieuolmente la tela dell' humane prosperità, e miserie. Fù riceuuta la testa di Durach dal Prouedito‑re, come per pegno della futura vittoria, e vista anche a Zara dal Generale con sommo giubilo & allegrezza, come di vno che superando il Padre nell'odio contro i Christiani, hauerebbe fatto gemere sotto il giogo della sua barbarie & insolenza tutti questi confini,

In tanto Haly nulla sapendo ò temendo di ciò anzi stimando d'hauer a bastanza trattenuti i nostri così da lontano, e dato tempo al figliuolo d'hauersi hormai portato buona pezza lontano, ritirò dentro ne' i recinti le sue genti, lasciate alcune poche alla difesa de' Borghi. Onde il Pisani trouata maggior facilità di quella che non hauea potuta cre-

credere, ò desiderare, & accampatosi d'ogni intorno, diede ordine al Sabini, che facesse subito attaccare i Borhgi, per poter quindi più commodamente, ed appresso bersagliar le mura all'vn' e l'altro recinto.

Giace Zemonico, fortezza circondata da due recinti quadrati in mezzo d'vna larga e spatiosa pianura, discosta sette miglia da Zara. Fù questa nella guerra passata con Selino Imperator de Turchi occupata con molte altre da' medesimi, & hora reputandosi primo e singolar propugnacolo de loro confini, come prima seruiua di continuo disturbo e trauaglio de' nostri, era dentro, e di fuori guardata con somma gelosia cõsegnata alla vigilanza di Haly. De' sudetti recinti, vno si nomaua il nuouo, l'altro il vecchio. Le mura di quest'erano fortissime, all'antica, grosse più di tre piedi, & alte più di cinque passa, co' merli, & fosse, benche non molto profonde, e nell'angolo verso tramontana haueua vna fortissima Torre, che chiamauasi communemente il maschio, fiancheggiata all'vso de' nostri tempi, e rinforzata di due cãnoni, e d'vn falcone. La porta della Torre era alta non poco dal piano col ponte leuatoio. Sopra due altri angoli v'erano pure doi torrioni, ma senza fianchi, e discoperti, muniti però d'vn cannone. S'entraua in quest[illegible] recinto per vn ponte di pietra ch'attrauersa[illegible] fossa, & à piè del ponte v'era la moschea e l'habitatione del Sangiacco, fabricata con maestria, con vn grandissimo cortile, cinto tutto di muro. Il nuouo recinto si separaua dall'altro con la largezza della fossa, nella quale v'erano alcune poche case de' soldati, e questo ancora veniua cinto di mura, ma di fortezza inferiore alla prima.

Ha-

Hauea forse da quaranta in cinquanta case con due porte, vna nel mezzo, l'altra in vn angolo che corrispondeua al recinto vecchio: e tutti due eran circondati da ogni parte da ricchissimi Borghi, in numero di ottocento Case, habitandoui per ordinario più di due mila anime, & al presente s'attrouano più di mille, e doi cento braui soldati.

S'era hormai portato auanti con la vanguardia il Sabini, & indi lasciato alla custodia del Cannone il Gouernator Scura, hauea fatti attacare i Borghi dal Colonello Sottouia, che primo marchiaua. Ma questi ancorche consumata hauesse tutta la monitione, non potè però punto auanzarsi, hauendolo i Turchi tenuto sempre lontano dalle lor Case co'i moschetti; Per tanto v'aggiunse il Sabini, i regimenti del Briton, Cicauo, e Crutta, introducendo in questa guisa fra le nationi cō lo stimolo dell' emulatione lo sprezzo de' pericoli. Onde facendo à gara ogn'vno il suo debbito penetrorno felicemente con la morte di que' difensori fin sotto le mura del nuouo recinto, e fatto condur quiui il cannone, trauagliauano grandemente quelli di dentro; e come auuien negli assalti più ostinati, cō la morte di ben noue Alfieri del reggimento del Crutta, e di molt' altri soldati, non passando così di leggiero a tali fattioni, che li più ardenti, e men circonspetti. In questo grande auuantaggio de' nostri, venne su'l più bello à mancargli il cannone, del che auuisato subito il Generale, spedigli il giorno seguente vn magior da cinquanta e col suo ragionato Gio: Battista Riua, che voleua farsi cōpagno delle fattiche à gl' altri soldati in quest' impresa, alcuni soldi, con promesse di maggior quantità,

D per-

perche i soldati s'inanimissero, e s'inferuorassero maggiormente all'impresa; dopo il che volendo il Pisani stringere maggiormente il Castello, onde più alcuno non vi potesse entrare ò vscire e leuarli l'acqua della fontana, della quale non vi essendo altra, che in vna Cisterna dentro del maschio, e perciò parcamente & à mesura distribuendosi dallo tesso Haly, vsciuano bene spesso i Turchi à prouedersi, spinse alla volta della medesima Fontana il Colonello Briton, e Gouernator Crutta co i suoi regimenti, e quello degli Italiani à pigliar posto sotto la porta della sortita; che per essere il luoco esposto da per tutto alla moschettaria nemica, ricusauano i soldati de andarui. Solo il capitano Damiano Cicauo che haueua in gouerno quel regimento co'i Capitani Gio: Battista Degna, e Gio: Morgante, con dieci soldati per cadauno mostrando col loro essempio quanto poco s'haueano à temere tutti i pericoli, e la morte sessa, che diluuiandogli adosso dagli opposti fianchi, con vn denso nembo di moschettate, li voleua pur atterrire, s'impadronirono finalmente del posto, essendogli però restati morti quasi tutti quelli soldati, e grauemente feriti il Degna, & il Morgante. Hebbero miglior ventura nel principio dall'altra parte il Briton, & il Crutta, perche battendosi continuamente i fianchi che gli contendeano l'auanzarsi più inanti, furono tenuti à bell'arte col furore delle cãnonate occupati in modo gl'assediati, che poterò à suo bell'aggio accomodarsi in siti auuantaggiosi; ma dopo animati i difensori dalla necessità di prouedersi dell'acqua, non cessauano con le sortite di trauagliarli continuamente nelle quali spingendosi più coraggiosi del solito, e riducendosi

dosi spesso à combattere a corpo a corpo il piano della fontana, seguiuano moltiplicate vie più ch' à vantaggio, à discapito de' nostri le vincende delle ferite, e delle morti. Onde vedendosi rendere sempre maggiori le difficoltà, e perche il cannone nõ faceua l'effetto bramato, e perche anche di giorno in giorno cresceua nel Campo il bisogno de' viueri, e delle monitioni, cominciauasi nelle consulte, che frequenti teneua il Pisani col Sbroiauacca, & altri, à dubitare delle esito di quella impresa, e poco meno che disperare. Ma promettendogli il Sabini. che per la seguente sera, sarebbe entrato egli in persona dentro del primo recinto, si continuò à battere con ambi i cannoni le mura del medesimo recinto con grandissimo furore, e tiri continuati. E fatta non picciola breccia, diedesi l'assalto su'l tardi dal Sottouia; ma fù senz'altro profitto ributtato da' Turchi che brauamente opponendosi gli mostrauano grand' ardire, e disposti pria che di cedere, alla morte. S'offriua quest' incontro amaramente il Sabini, onde chiamato il Crutta con le sue genti, rinouò l'assalto con impeto, e feruor tale, che non gli riuscì il superar con l'armi in mano, quel muro, molto difficile eposti in confusione tutti que' difensori nel primo ingresso, li costrinse finalmente à saluarsi con le mogli e figliuoli loro più che di passo, dentro del vecchio recinto, restando patrone assoluto di questo nuouo; acquisto che fù stimato da chi ben intende il vantaggio de' siti, maggiore assai della perdita di molti, e molti, soldati quando tanti v'haueße lasciati in quell'espugnatione, perche riducendosi tutta quella gente inutile al maneggio dell'armi dentro in quell'ambito sì an-

gusto, nō solamēte non valeua ad altro, che in cōsumando i viueri, ad accelerare l'vltime angustie della fortezza, ma molto più, vedēdosi oltre modo ristretta, e fulminata dalli continui tiri de' nostri cannoni, e granate, le quali dall'hora in poi fecero mai sempre di quella, scempio miserabile, riempiua il tutto d'vrli, e di grida, e rapiua nella sua confusione con la forza de' pianti anche i più braui, e più costanti; & il Proueditor dall'altra parte inanimito da vna tale prosperità, non gli concedeua tregua, ò riposo alcuno, tenendoli in continuo moto e gelosia d'assalto. Gl'assediati dunque priui quasi d'ardire e di speranza, furono alquanto trattenuti dalle persuasioni, e minaccie d'Haly, che non ismarritosi punto da accidente cotanto inaspettato, andaua con le promesse de' vicini soccorsi, che radunati dal suo figliuolo, non poteano tardar più à lungo a comparire, rincorando ogn'vno. Sostennero perciò coraggiosamente la batteria di tre giorni con assalti continui, e tutto che il Pisani cō indefessa sollecitudine e vigilanza procurasse tutti i mezzi per arriuare al fine desiderato, e tentasse d'escauar alcuna mina, col benificio della quale s'appianasse la strada all'assalto, contesoli, e dalla fossa larga più di dieci piedi, e dall'altezza di quelle mura, riuscendogli però vano ogni suo attentato dall'ostinata difesa di que'di dentro, faceua continuare la batteria, & andaua più piano accostādosi sotto il muro; e s'era hormai il Sabini portato co' Regimenti del Briton e del Crutta tant'oltre verso il fosso, che nō dubitò di vantarsi col Proueditore di già vincitore, e di dargli in mano per il giorno seguente, quella fortezza. Declinaua homai il giorno verso la sera,
ed

ed egli dati gli ordini per l'assalto generale, s'accingeua pieno di animo, e di speranza à far l'vltima pruoua della sua fortuna; ma prima di venire al cimento dell'armi, stimò ben fatto il tentar gl' animi di quel popolo, già stanco dalle continue veglie patimenti, ò col lusingheuole degl' inuiti, ò col terribile delle minacie, e prouar in tal modo se gli venisse fatto, d'espugnar quella Piazza, senza rischiar la sua vita, e di tanti soldati. Fatto perciò fermare il cannone, e chiamati in discorso per mezzo del Crutta, quasi in tregua priuata quelli di dentro, cominciò nel principio, come compatendo alle loro estreme miserie à dirli. Che poiche per dura necessità del fato, erano di già diuenuti bersaglio di tutte le infelicità, e poco men che sepolti nelle rouine delle proprie Case, e mura perche voler con vna mal intesa costanza giocarsi in vn punto col resto delle loro sostanze l'honor delle mogli, e la vita medesima, la quale, fossero pur sicuri di douerla tantosto perdere, quando non facessero soccorso alla clemenza del Signore Generale Foscolo, e Proueditor Pisani. Essergli di già tolti dalla furia delle cannonate tutti i torrioni, e le difese, & vno di que' suoi bastioni estendendosi con la breccia, inuitar all'assalto i nostri soldati, che preparato di già gagliardo & ardente più che non s'hauea fatto per il passato, gli douea ridurre alla cognitione delle loro deboli forze, e quando anche à questo hauessero potuto resistere, hauerebbono procrastinato si, ma non già liberatisi da quelle vendette che meritate hauerebbe la loro ostinatione; poiche essendo restato vcciso Durach, e tutti quelli ch'accompagnato l'haueano, dalle nostre truppe, qual soccorso, ò da chi mai poteuano

no nelli tanti suoi bisogni aspettare? Et à questo aggiungendo ad alta voce l'ordine dell'assalto. Sbigottiti gli dimandarono con efficacissime instanze, che douesse sospender l'hostilità, e soprasedere fin' a tanto che auisassero di ciò Haly Bey, promettendogli intanto, che quando l'hauessero ritrouato ancor fermo & ostinato nel suo proposito di difendersi, eglino se gl'hauerebbono sẽz'altro indugio resi. Ma l'accorto vecchio auuedutosi à tal ambasciata della loro risolutione, è voce, che gli rispondesse così.

Hauete voi veramente con marauiglia d'gli stessi nostri nemici, sostenuto per sei giorni continui cõtro gli estremi sforzi de' medesimi, vna memorabile difesa, nè adesso posso immaginarmi, perche quasi da incognito fassino auuiliti, v'affrettate con occulti maneggi à bruttare del tutto l'acquistata gloria cõn tanto vostro trauaglio e Sangue, dandoui ad vn vincitore, che meditando forse i modi d'acquistarsi credito in queste parti, và se non per instinto di natura, per impulso di stato in questi suoi primi moti, machinando gli essemplari più horribili de' rigori, e delle vendette, affine che dallo spettacolo delle vostre rouine, al solo nome di lui intimorite cadino l'alte nostre fortezze. Sarete certo, sarete. (Così m'ammonisce vn verace presagio del cuore) dopo mille scherni, e stratij venduti, come vil gregge a Zaratini, che ricordeuoli di tanti danni sofferti da voi, non si stimarano à bastanza vendicati, che co'i più indegni oltraggi, & ingiurie più crudeli che la morte stessa; Poiche se ben si formano le Capitolationi, col consenso de' vinti, non però si mantengono mai, che ad arbittio del vincitore, il quale hauendo la spada vendicatrice in mano

no

no non vorrà conoscere sopra di se tribunale. Ma vi s'osseruino religiosamente i patti, non pensate perciò che io, e gli altri soldati del Gran Signore habbiamo à lasciarui ricouerare in alcuna delle altre fortezze, e trascurare nell'impurità del vostro eccesso la saluezza del restante della Prouincia; ma col perseguitarui ouunque sarete, vi faremo prouare vi è più che l'armi de' Christiani, crudeli le nostre. Non è ancora questa Piazza nello stato che vi persuade il timore. Sonoui soldati, monitioni, e viueri, e di fuori apparecchiate al nostro soccorso genti da tutte le parti. Ma quando anche tutto ciò non fosse, non potendo voi incontrare cosa peggiore di quella in cui vi precipitate, à che non prendere per disperatione vn generoso consiglio, e non tentate fra l'ineuitabili sciagure di mantenerui almeno senza nota d'infamia, il titolo di fedeli, e valorosi; Ma quelli auuiliti non meno dalle promesse da vna parte, e dalle minaccie dall'altra del Sabini, s'haueano troppo ben fermato in capo d'hauer hormai con la resistenza sodisfatto al debito de' sudditi fedeli, e di non voler cô più irritati Christiani, mettere à discretione del vincitore le sostanze, e la vita, che senza dubbio in premio del loro sangue sparso, s'haurebbono sul primo calor dell'entrata, rapito: Diceuano per tâto douersi con vn ragioneuole componimento mettersi per all'hor' in sicuro, che in più serena stagione hauerebbono potuto da i semi del proprio valore produr di nuouo più stabile e vigorosa al lor Signore i frutti opportuni di fedeltà; là doue lasciandosi sepellir sotto quelle ruuine, non hauerebbono potuto conseruali di più, che la funesta memoria della loro mal fortunata costanza: e ris-

caldando quest'vltimi sensi, perche vedeuano Haly ancor ostinato, e volergli vsar violenza, all'eccesso etiandio delle protestationi, e delle minaccie, e finalmente d'vna tumultuaria seditione, tutti frementi gridauano, voler in ogni modo à suo dispetto procacciarsi da loro medesimi, l'honor, e la saluezza delle mogli, e de' figliuoli: onde l'ostinato vecchio conoscendo il volgo ne' primi suoi moti, temerario e sfrenato, temendo in vn co'più suoi famigliari, d'esser da qualche impeto popolare esposto in oblatione per placarsi con maggior gratia i nostri, & arrabiato anche dal certo annuntio della perdita del figliuolo, si ritirò subito con altri ducéto de' suoi più intimi, e costanti dentro del maschio con fermo proposito pria che di rendersi, d'incontrar quiui la sepoltura: del che accortosi il popolo, trabboccò senza dimora nella desiderata deditione, pattuita da sei più principali, che calatisi per la breccia erano stati condotti dal Sabini, così di notte auanti del Proueditor, col solo auuantaggio di libertà, senza armi, ò bagaglio di sorte alcuna. Così auuien che tal'hora preuaglia l'inganno alla forza, e si ripari col solo capitale dell'ingegno il dannaro, che co' dispendij di tanto e tanto sangue ci apportano l'armi; ma i nostri soldati auidi oltre modo di preda, stimando che quei miseri trasportassero seco ciò che di meglio haueano, e dicendo non poter la souuerchia clemenza del Proueditore derogare alle loro ragioni, spogliano quasi tutti quegl'infelici, ch'al numero di mille, tra huomini, putti, e donne, poco meno che nudi, facendo con lagrimoso, e compassioneuole spettacolo, tutti mesti e piangenti s'incamminorno verso Nadino, scorti da alcune Compagnie de'
Caual-

Caualli fino che giunsero in loco sicuro. Vendicò in parte questo torto il Proueditore, che acceso di giustissimo sdegno insanguinò la propria spada contro più d'vno di quelli, non più soldati, ma masnadieri. Prouidde subito quel recinto il Sabini, mentre ancora vsciuano quei habitanti, di guardia, del Colonello Briton, e poi fece voltar la batteria contro il maschio, perche fatta la breccia, potesse prouare la fortuna dell'assalto. Ma Haly vi è più che dall'armi, combattuto da quel continuo stimolo della coscienza, che perpetua carnefice de gl'animi rinfacciando a' delinquẽti le colpe, cõ l'intuonar all'intorno, come presẽte il fischio della spada vendicatrice, precorre con atrocissimi crucciati il condegno della pena, si ramentaua cõ estrema sua confusione, delle tante e tante offese fatte à Venetiani; per il che gli si faceua maggiore d'ogn' altra la pena del considerare di quando in quando, hauer da cadere entro alle mani de' suoi più fieri, e da lui più oltragiati nemici; e tutto che più per certa antipatia, e supebia, che per ragioneuoli cagioni, inorridisse a tal imaginatione, non trouandosi però altro scampo, poiche il potersi più lungamente difendere, non gli era possibile, e sperando essentarsi da simil sciagura per patto, mentre s'apparecchiaua da' nostri l'assalto, egli esposti i segni di parlamentare, e fatte perciò sospendere le ostilità, spedì fuori alcuni de' suoi, e per hostaggi, e perche inpetrassero dal Proueditore l'vscita, quanto più possibil fosse, auantaggiata. Chiedeua egli per se, e per cinquanta suoi compagni, libero il passaggio con armi, e bagaglio ouunque gli hauesse piacciuto. Si discorse dal Proueditore, e dallo Sbroiauacca, se vn

tal

tal nemico della Republica, hormai vinto, douesse riceuersi a' patti: di sua natura protettrici de' fuggitiui, e miseri le dimore, nè farsi co' patti minor la vittoria; ma se in vna disperata sortita li fugisse la preda, farsi vie più la lor vergogna maggiore: A che chiuder l'orecchie ad vno, che quando si vedesse ridotto con la repulsa alla disperatione, li poteua far costare la sola sua morte per maggiore prezzo de' morti, e di pericoli, che non hauea fatto in tutta quell'impresa; essergli state consegnate quelle militie per seruirsene nell' occorrenze, non perche l'hauesse d'auuenturare in vano con la disperata ostinatione d'vn fuorsennato. Ma pareua altrui vile, l'vdir patti di chi vinto ancora ardiua prescriuer leggi al vincitore; onde approuato il consiglio di mezzo, rispose il Proueditore agli hostaggi, che era contento si di concedergli la richiesta libertà, ma voleua però che venissero seco a Zara, & iui trattenerli per lo spatio almeno d'vn mese, per potersi assicurare in tal modo, che per tutto quel tempo non hauerebbono tentata cosa alcuna cōtro lo stato della Republica, del che auisato Haly, & vscitosene col Destendar, & Gouernatore, e forse cinquanta de' principali, fù condotto auanti del Proueditore, che concesso il bottino in premio a' soldati, comandò poi che si douesse demolire tutta quella fortezza. Hor entrãdo i soldati da per tutto con furore & impeto indicibile anelando ciascheduno alla preda, restorno molti morti da alcuni Turchi, che nascostisi in numero di ducentocinquanta in luoghi diuersi, hebbero commodità di vendicarsi d'auuantaggio delle loro sostanze che si vedeano rapire d'auanti. Onde i nostri disposte prima in siti opportuni le guar-

die,

die, tracciano da per tutto, infuriati quegli assassi-ni, e sprezzato il freno d'ogni humanità, trabocca-no in ogni maggior fierezza, e confondono ad vn punto nella preda i stupri cō gl'homicidij: e perche al giusto loro furore era scarso soggetto il sangue e la rapina, prorompono d'ogn' intorno con le fiam-me negl' insensibili muri, di modo che ancor l'istes-so Pisani dopo d'essersi aspramente querelato con Haly, e co' gli altri, perch' ingannato nelle Capito-lationi, con dirli espressamente che dentro della fortezza non vi fossero altri Turchi, gl' habbiano contro ogni ragione vsato tradimento sì brutto; alteratosi in vn subito gli disse, poiche eglino ben-che vinti, non haueano dubitato di fargli simil in-ganno, richieder ogni ragione, che ancor egli li violasse le fatte promesse; e conuoiata la persona d'Haly dal Signor Pietro Pisani, che caminan-do a gran passi sù le vestigie del Zio, per il sentie-ro della gloria; s'era mostrato in tutta quell' im-presa non men di lui desideroso de' trauagli, e de' pericoli per la Patria mandò la à presentar prigio-ne al Generale come tutti quegl' altri, che furono poi dispensati sù le galee al remo.

Tra i molti e più pregiati trofei di questa im-presa, fù il maggiore l'acquisto delle forti terre, di Sucouare, Polissañe, & Islam, abbandonati da' Tur-chi alla sola fama dell' espugnatione di Zemonico, e da nostri destrutte & abbruggiate insieme con vna gran quantità d'ogni sorte di vittouaglie, che seruire deueano per la futura Campagna, annoue-randosi frà i prigioni, oltre Haly, tutti i più princi-pali Capi di questi confini.

Turbò non poco il lieto sentimento d'vn tanto acquisto appresso i nostri, e le molte speranze del

Ge-

Generale, la nuoua degl' infelici successi sotto Scardona, e Nouegradi, che diedero il tratto ne gli stessi vantaggi di si fatta vittoria ad vna perdita molto considerabile, essendosi perse più genti sotto quelle fortezze senz' alcun prò del seruitio publico, che non s'è fatto in tutto l'assedio, & espugnatione di Zemonico. S'era il Minoto portato in tutta celerità oltre la sua, cō vn' altra galea, e quatro barche armate dentro del canale di Nouegradi, e sbarcate quiui le genti al numero di quatrocento, la maggior parte Croata, sotto 'l comando del Gouernator Possedaria, hauea felicemente senzà gran contrasto, scacciati da' Borghi quelli pochi Turchi che vi erano di guardia, onde solleuatosi l'animo, e da questo suo primo progresso, e dal saper del certo non eccedere il numero di soli sessanta soldati quel presidio, e resosi perciò mal atto a resistere a quelle prime prurigini della gloria, le quali bene spesso sogliono ingānare i più ardēti, hebbe col mezzo del Possedaria à chiamar que' difensori, & intimargli, che se non si dauano tosto, gli hauerebbe tosto irremissibilmente destinati alla più crudel morte che mai s'hauesse potuto imaginare; a questa aggiungendo il Posedaria molte lusinghe e preghiere; fugli seriamente risposto, che se voleua la Piazza, non erano quelli i mezzi di conseguire l'intento, ne eglino tam poco sì vili, ò atteriti dalle nostr' armi, che al solo fumo di quattro Case abbandonate spontaneamente, s'hauessero a rendere; fugli finalmente protestato che si douesse subito ritirare, altramente ben tosto si trouarebbe bersaglio della loro moschettaria. Dal che forse irritati l'vn e l'altro fecero con immatura risolutione cōdur fuori il cānone della galea, ben-

che

che ſenza gli neceſſarij, appreſtaméti a tal effetto, péſando, che a ſimile ſpettacolo s'haueſſero a ſpauentare i Turchi; ma quelli innamiti da queſta grande innauertéza de' noſtri, e da quel che era in loro debolezza di forze argomentando debolezza di ſpirito, e di prudenza, vſcirono fuori, & vrtorono così brauamente ſopra quelle genti le quali erano alla cuſtodia del cannone, che a viua forza li coſtrinſero d'abbandonarlo in lor potere, e con laſciar ottanta de' ſuoi morti sù la Campagna, ſaluarſi più che di paſſo dentro delle galere il Minotto, & il Poſſedaria, ciaſcuno de' quali, ſi come auuiene nelle perdite, oue ſon molti capi, aborrendo in ſe la colpa di ſi fatto diſordine, l'additaua in altrui. Queſto colpo ſconcertò veramente, e ſcompoſe la sfera de' mouimenti del Generale, che ſtimando dopo l'eſpugnatione di Zemonico, quell' impreſa molto più facile, ſenza traſcurar punto con le dimore di ben vſar la vittoria, hauea ſubito ſpedito a quella volta il Piſani con tutte le genti, perche combattuti i nemici per mare e per terra, foſſero sforzati a cedergli quella fortezza pria che riceuer poteſſero alcun ſoccorſo. E perche indi paſſando a volo ad infeſtar Nadino & Vrana veniſse ad aprire con ſi importante diuerſione l'adito a lui di ſcorrere tutto il reſto, & occupare Scardona e Salona, & in conſeguenza di queſte, tutto ciò che di quà da' monti tiranneggiano gli Ottomani; Ma il Proueditore aſſicurato per viaggio della ſciagura del Minotto, nè ſtimando ben fatto l'impegnarſi ſenza cannone ſotto quella fortezza già rinforzata di genti, e di monitioni, ſe n'è tornò con tutto l'eſsercito di ciò malcontento a Zara.

Dal-

Dall'altro canto partito di Sebenico il Marcello con la galera Querina, quatro barche armate, con quante genti hauea potuto raccogliere di quel presidio, sotto la scorta del Colonello Sinisal, e Capitano Gironimo Valenti, e gionto discosto tre miglia da Scardona, sbarcò senz'alcuna difficoltà tutte quelle sue soldatesche. L'hauea il General obligato con ordine espresso e rissoluto a solamente trattenere i nemici da quella parte, ingelositi della propria difesa, perche non potessero accorrere al soccorso di Zemonico, nè per qual si fosse vantaggio rischiar quelle genti, la conseruatione delle quali gli veniua giornalmente incaricata tanto dal Senato. Ma è veramente oltre ogni credenza, difficile l'impor freno a gli spiriti generosi d'vn core innamorato del bene della Patria, e della Gloria. Questi nondimeno vedutosi pronta l'occasione dal timore de' Turchi, di segnalarsi con l'impresa di quella Città, fece marchiare in buona ordinanza auanti, il fior delle genti, e vi si condusse poi anch'egli col resto, e per non frapor dimora alcuna, che poi gli difficoltasse il disegno, senza che ne pur i soldati si prouedessero a bastanza di monitione, fece subito attaccar coraggiosamente il luogo, & vccisi alcuni pochi che arditamente se gl'erano fatti auanti, entrarono dentro con le fiammelle in mano i nostri soldati, e già si vedeano ardere da più parti molte di quelle case. Questa poc'aura di prosperità insinuò, & in lui, e negli altri Capitani vn cócetto sicuro di vincere; onde volendo anche meglio con l'arti assicurarsi della vittoria, il Sinisal con li suoi oltramontani, si pose à fronte poco discosto dalla Città a certi caualli, che distribuiti per quelle colline, minacciauano d'assa-

lir-

lirlo d'hora in hora, e con vn largo giro passò il Valenti a trattenere i nemici dall'altra parte, onde vedendosi i Turchi colti d'improuiso cogl' inimici ad vn tempo da tutte le bande, cauandone da questa necessità vn intrepida risolutione di vincere ò di morire, radunatisi in buon numero si scagliaronno d'improuiso con estraordinario coraggio a liberar la patria & i figliuoli da quelle fiamme, che pareuano non potersi hormai estinguere, che co'l sangue nemico. Ma martellati dal cānone della galera continuamente, e da quella moschettaria che gli contrastaua il passo da quella parte, non si sarebbono auanzati giamai all' acquisto della vittoria, se quelle soldatesche de' Croati che erano entrate dentro della Città, e che haueano l'ordine dal Marcello, che attaccatto che hauessero il fuoco da tutte le parti, e fatta quella maggior strage che'l tempo gli hauesse permesso, si douessero poi in buon ordinanza, ritirati, vnirsi cogli altri, che poco discosto erano apparecchiati ad ogni loro bisogno, all' vso loro lasciate l'armi per porsi in busca, e resisi perciò impotenti a ressistere al disperato furore di que' barbari, non gli hauessero aperta la strada ad inoltrarsi tanto dentro le squadre d'oltramontani, che persisi d'animo per la lor fuga, e però facilmente rotti e sbaragliati, li cacciarono da quella parte in estrema confusione e disordine, di modo che gettandosi sopra il rimanente de' combattenti, rapirno seco in breu' hora nella indegnità della medesima fuga etiādio i più intrepidi e coraggiosi. Il Valenti, fuggendo questi, fù accompagnato dalla medesima sorte; ben procurò egli con le voci con le lagrime, e più con l'essempio a rincorar que' codardi, ma venendogli

gra-

grauemente ferito l'Alfiere, & abbandonato dagli altri, non terminò di scaramucciare fin tanto che intrepidamente combattendo, e comandando, ne cadè morto. Onde da tutte le parti gli vni egli altri prorotti in vna bruttissima fuga, hebbero agio appena di ricourarsi dentro delle barche armate. Ben adempì quel giorno il Marcello le parti tutte di brauo soldato, e di saggio Capitano; ma a che prò, s'egli solo, benche lo tentasse più volte fra mille perigli, non potè farsi bastante à trattenere il rapido corso de' fuggitiui? che potrà dunque egli fare abbandonato, e solo? giache i soldati sbigottiti del tutto ricusano di combattere? Si ritirò perciò dentro della galera, doue ancor infestato e bersagliato co' falconetti di quelle torri, nè essendogli possibile per la debolezza del ponte, non meno incapace di sostenere il peso delle genti, che della difesa, si slargò subito dal lido, essendogli stato vcciso più d'vno a' suoi piedi dentro della galera medesima; fù tosto seguito da quelle barche armate, che con più che barbara inhumanità, vollero più tosto vedersi trucidare sù gli occhi, che leuare molti, e molti di quelli soldati, i quali mentre procurauano a gli altri lo scampo, con l'hauer fatto de' corpi propri argine alla piena de gli nemici, erano stati gli vltimi a ritirarsi. Nell' estrema disauuentura auuenturati guerreri, poiche cambiati co' pregi di gloriosa morte gl' infelici ludibrij d'vna vita infame, hebbero a sorte di non pur esser visti nella vil gregge di quelli non più soldati, ma codardi ladroni, che mercè al loro valore, hebbero agio di saluarsi. Sormentorno gli vccisi de' nostri, il numero di cento Ottanta, tra i quali in fù oltre il Valenti, il Sinissal, & il Tenente

del

del Carstet, & altri Officiali che, riguardeuoli per valore & esperienza, ci fecero sentire maggiore la perdita di quel conflitto.

Non era chi non credesse, che queste disauenture non fossero per far rissoluere in fumo gli molti e vasti pensieri del Foscolo, e maggiormente; quanto chei Turchi non trascurando punto del suo vantaggio, haueano prouiste tutte le loro fortezze, & in particolare quella di Nouegradi, di genti, e d'ogni necessario apparecchio a sostenere vn ben lungo assedio ch'essi teneuano prossimo, & indubitato. Ma non cadono per vn sol fulmine gli edifficij grandi, nè vn animo generoso, e che hà salde le sue radici, vien a crollare per ogni soffio di vẽto. Onde il Generale tutto che premesse nel profondo di se medesimo si fatte angustie con mature cõsiderationi, e temesse ragioneuolmẽte dalla fortuna a lui tãto instabile, di molto peggiori incõtri, sostenuto nõdimeno dalla sua sola propria virtù, e sicuro di nõ inuocare in vano in causa di proponimento si giusto, la protettione del gran Dio degli esserciti, e delle vittorie, rissolse subito per non dar maggior commodità a' nemici di meglio prouedere a' suoi casi, la ricuperatione di Nouegradi. Aspiraua egli a questa con estrema alacrità e sollecitudine, si per la sua incomparabile grandezza d'animo, come perche l'essito che si prometteua felice, l'hauerebbe solleuato non solo dall' instante calamità, che era quel gran trauaglio che sentiua rodergli l'animo perche in tempo del suo gouerno si fosse persa quella Piazza così vilmente, ma da quelle ancora che ragioneuolmente temeua nel futuro, e per quegl' auuantaggi che scorgeua negli affari presenti, di non volgar consegueu-

za ma perche nel mentre non venisse da' Turchi trasportato in alto luogo il cannone perso dal Minoto,& anche per impedire con la celerità ogn'altro soccorso de' medesimi, spedì prima che si partisse, a Bigliane, Terra posta tra Nadino e Nouegradi,il Proueditore con tutta la Caualleria,e cinquecento fanti,guidati dal Colonello Briton, perche assicurandosi di quel posto depredasse poi d'ogni intorno il paese, onde restassero gl' inimici astretti fermarsi parte alla custodia della fortezza, e parte in faccia di lui. Il che gli auuenne con tanta felicità, che restando in tal modo diuise le forze loro,nè quelle poi bastorono pienamente alla resistenza,nè questi han' potuto soccorrerli. Per il che seguendo senza dimora il corso de suoi pensieri,comandò allo Sbroiauacca, alla cui sopraintendenza e magistero raccomandata hauea l'infanteria,che marchiasse per terra, mentre egli con tre galere, molte barche armate & altri vasselli da monitione si fosse messo in viaggio per mare, alla volta di Nouegradi, doue giunti ambidue gli esserciti nel medesimo tempo, nè potendo il Generale sofferire il caldo dell' innata generosità & ardenza nel seruitio della sua patria, senza che ne pur le ciurme stanche dalle trauagliosissime fatiche del viaggio prendessero alcun riposo, posto egli primo il piede in terra, ordinò lo sbarco de' cannoni, e tutto che esposto ad ogni insulto hostile,considerasse insieme impegnata con la sua, la publica riputatione, con faccia nondimeno piena d'allegria,ed affabilità passeggiando trà soldati, e tal'hor con le proprie mani alleggerendogli il peso,rincoraua,e faceua loro in tal modo più tollerabili quelli trauagli e patimenti, alla similitudine

de'

de' corpi celesti,che non prouando in se medesimi alcuna quiete, con la benignità de' loro aspetti piouono souuente ne' mortali influenze di tranquillità e di pace. Ma mentr' egli andaua in si fatta guisa confortando quelle sue genti era viè più che dalla tema d'alcun pericolo, ò dall' intemperie della notte, combattuto da' suoi più cari, e gli altri Capitani con machine d'affetto, perche lasciando l'impaccio di quelle fatiche à loro,e costituendoli istromenti del valore e consigli suoi,mentre essi al primo mattino scagliandosi all' assalto gli prometteano in virtù del consiglio e fortuna di lui, indubitata vittoria e sicuro trionfo, volesse contentarsi di luoco a lui più douuto,e più sicuro. Ma a queste instanze intrepido,e rissoluto, rispondendo,che si ben conosceua egli benissimo in quel lor timore i segni di quell' affetto che tanto l'obligaua ad amarli, non stimaua però di ben guadagnarsi sopra gli altri la gloria, se non correua il rischio degli altri; e sdegnando le palme volgari reputar vili que' frutti d'honore,la pianta de' quali non venisse inaffiata da' sudori della propria fronte; nè pria finalmente si ritirò che non vide piantata vna batteria dalla parte di mezzo giorno e raccomandata vn altra alla diligenza del Capitano Barouiero,prouato da lui in tutta l'impresa di Zemonico non men brauo soldato, che fidel vassallo del suo Principe. Erano i Turchi rimasti più che nel danno di Zemonico, risarciti in certa apparenza di reputatione per il fatto successoli prosperamente sotto Scardona, e molto più quelli di questo presidio per l'acquisto che fatto haueano del cannone, & hora oltre a questa prosperità amplificando col rimbombo di parole ma-

gnifiche l'accostarsi delle genti del Bassà, neruo di forze che hauerebbe potuto tentare l'impresa di Zara stessa, non che d'ogn' altra delle nostre fortezze, e s'erano anche di modo fortificati, che si vantauano che hauerebbono mantenuta quella Piazza contro lo sforzo di tutto 'l mondo, fin tanto almeno che gli sopragiungessero i soccorsi; onde cominciando i nostri al far del giorno, a tempestare con horribile armonia le mura della fortezza, risposero quelli di dentro così brauamente al concerto, che il Generale dubitò forse d'essersi a questa musica trattenuto assai più lungamente del suo disegno: per il che drizzatagli vn' altra batteria dalla parte di Sirocco co' medesimi gabbioni che fatti hauea l'estate addietro il Bassà della Bossina, e scoccando incessantemente col leuare a'nemici ogn' altra difesa, gittò tutta quella cortina, ch' è da garbino per terra; hor quindi scoprendosi, e battendosi più furiosamente la fortezza, si gloriauano i nostri che vi sarebbono entrati vittoriosi, in meno di due giorni, e parendo loro che non gli rimanesse altro da superare, che il Barbacane, s'accingeuano pieni d'ardimento all' impresa, la quale non poco stimauano ageuolarsi dall'assistenza del Generale, che andaua continuamente co'l sereno della fronte, e con l'affabile dell' accoglienze, accrescendo oltre modo il feruore e la diuotione in ciascheduno. Lodaua l'ardire de' soldati, la prudenza de' Capitani, e mostrandosi a tutti più tosto compagno che comandante, aspiraua di rapire i cuori non meno de' minimi, che de' maggiori. e veramente è cosa marauigliosa il vedere quanto gran forza habbia appresso i soldati vna buona parola, la sola bocca ridēte,

ò vna

ò vna mano d'vn Generale ſopra le ſpalle. Nō è abbaſſarſi (come altri il crede) l'addattarſi a tutti, ma comprarſi gli animi di tutti, e renderſi grato e caro a tutti. Stimano gli eſſerciti più quel Generale che gli è compagno ne' patimēti, di quello, che gli comporta negligenti, e ſcioperati, egli è ſempre così nelle vittorie, come nelle perdite vn Alcide. Quindi infiammate di queſta guiſa le militie nel buon ſeruigio della Republica, addimandauano d'eſſer condotti all' eſpugnatione del ſopradetto Barbacane, il quale ſi come era l'vnico propugnacolo e ſperanza degli aſſediati, non hauendo altra porta da poter entrare ò vſcire, così a loro contendeua ſingolarmente l'honore d'incoronar primieri il loro maggior Capitano del Diadema che gli hauea deſtinato Dio per il maggiore e più ſublime de' ſuoi trionfi. Fù in riguardo della ſtima acquiſtata ſotto Zemonico, donata al Sabini l'impreſa, il quale non rifiutando l'Ingegner Magli, il Sergente maggiore dal Sottouia & il Poſſidaria, che inſtauano per gratia d'eſſere annouerati frà gli aſſalitori, impatiente d'ogni dimora, prima che all' inimico foſſero baſteuolmente leuate le difeſe & eſteſa la breccia; gettandoſi frà le moſchettate e le ſaſſate, ſi conduſſe finalmente ſotto 'l muro con cento e vinti ſoli moſchettieri, i quali tutto che vedeſſe ſtracchi & anelanti per la ſalita, fattoſi nondimeno la porta a forza di picconi, aſſalì que' difenſori con feruore e ferocità ſi grande, che poſtiſi nel primo impeto in confuſione, gli ceſſero felicemente il poſto, e ſi ritirorno dentro della fortezza, c'hormai oltre modo riſtretta e fulminata da tutte le parti, non hauea tregua ò riposo dalla vigilanza e ſollecitudine di quei di fuori, accre-

sciuti di vigore, di si fortunato successo. Ma gl'assediati priui quasi d'ardire e di speranza furono alquanto trattenuti dalle nuoue che Sinam Bey, da Salona con molte truppe de Caualli, e buon numero de' fanti, marchiaua al loro soccorso. Conobbesi tosto il Generale obbligato a sì importante auiso, e mosse di repente il Proueditore con soli sessanta Caualli, e co' Regimenti del Colonello Briton, e Gouernator Crutta, ad incontrare il nemico, e combatterlo, auanti che vnitosi con altre genti; e bilanciate le forze gl' inforsasse l'hormai da lui riputato sicuro trionfo: con tale speranza, che sopra le palme di questa, s'inestassero finalmente i lauri dell' altre vittorie, onde poi da si gran perdita esanimati gl' altri presidij delle piazze men forti, s'arrendessero tosto di volontà, ò si dileguassero in vn baleno con la fuga. Con tali discorsi e speranze messesi in viaggio il Pisani, risoluto di venir co'l nemico al cimento dell' armi, il che però non gli venne fatto, hauendo scacciati con la sola vista i Turchi, ad vna bruttissima fuga. Continuaua in tanto le batterie il Generale & il Sabini dal Barbacane con instancabile sollecitudine, non cessaua di trauagliar quei di dentró continuamente, e benche tentato hauesse di supe- rar la porta co'l fuoco, fù sempre però a forza prima d'acqua, e poi di vino reso vano ogni suo disegno. Ma la notte soprauenne vn vento così gagliardo e furioso, che il Generale si vedeua ò sforzato d'vscire dal canale, ò in pericolo di dar in terra con la sua galera. Ma egli volle pria ritirarsi sotto la fortezza con rischio euidente d'ogni ingiuria della moschettaria nemica, che illanguidire con la sua lontananza, l'impresa. Onde i Turchi

chi

chi vedendosi esclusi dalla speranza d'alcun soccorso, e non trouando quiete alcuna dalla vigilanza & ardore del Foscolo, e perciò hormai del tutto stanchi fecero segno di volersi rendere, e riceuuti gli hostaggi, vscirono due Agà, che addimandando Capitolationi d'accordo, furono scherniti dal medesimo Foscolo, e seriamente ammoniti, che nō dandosi tosto, gli hauerebbe tutti destinati a stancare la rabbia del Carnefice, già che con l'ostinatione s'erano resi inabili d'ogni accordo; Al che soggiongendo hauer in ciò stimato d'adempire il debbito di buon vassallo del lor Signore, e che se altrimenti fatto hauessero, si sarebbono stimati indegni di comparirgli auanti, non che chieder gli vantaggi che conceder si sogliono a buoni soldati. Fugli niegato l'orecchio, e comandatoli, ò che gli rendessero la Piazza, ò che tosto si ritirassero, che a lui non hauerebbe mancato il modo d'entrarui dentro per quella sera. Gli Agà spauentati della rissolutione del Generale se gli resero a descrittione, honorando la costanza di lui co'l trofeo di ben cento e trentasette soldati, distribuiti per le galere al remo, ed altri otto soggetti di stima, che furono con lodi & applausi incredibili a Zara condotti prigioni.

Si guadagnò il Foscolo nella ricuperatione di questa sì importante fortezza, con la perdita di due soli huomini, vno de' maggiori vanti, e glorie che decorassero giammai alcuno degli adietro famosi guerrieri Christiani, poiche non essendosi visto mai fin hora di tanti Regni, e tante Prouincie vsurpateci da' Turchi (sia stata inclemenza delle Stelle, ò effetto di potenza non ordinaria) ritornar alla pristina libertà, alcuno benche minimo

luogo, hà egli saputo meritar questo pregio alla sua Patria, & insegnar con essempio sì memorabile a gl' altri Principi Christiani, quanto non sia difficile il ritorre gli acquisti a gli Ottomani.

Obrouazzo, e Carino Terre munite, come più dell' altre cospicue, e popolate, illustrarono sopra gli altri, gli auuantaggi di questa vittoria, tanto più al vincitore gloriose, quãto più asciutte di sangue, essendo state ambe alla comparsa del Gouernator Possedaria, che andaua ad attaccarle, abbandonate, e dalle genti del medesimo saccheggiate prima, poi destrutte. E veramente la perdita di Nouegradi, riempì di terrore non solo i popoli circonuicini, ma ancor' i presidij delle più lontane fortezze in guisa ch'ogn' vno sollecito della propria salutezza, s'affrettaua di ricourarsi co'l più pretioso delle sostãze ne' luoghi più alpestri, e quasi inaccessibili; nè quiui anche tenendosi a pieno sicuri, colmi di trepidatione pareua n'attendessero l'vltime angoscie.

Ma il Generale come stimaua perniciosissima ogni dimora, così riputando sol proprio di Generale l'essequir tosto, si condusse in somma celerità con tutta l'Armata da mare a Roguao presso Vrana, per tẽtare, se li veniua fatto, così di passaggio la sorpresa di quella Città, e nel medesimo tempo marchiando per terra con il restante dell'essercito, il Pisani s'incontrò presso Tin in vna truppa di ducento Caualli, che guidati da Feratpasich, scorreuano quella Campagna. Comandò al Gouernator Crutta, che attaccata la scaramuccia, procurasse co'l dare, ò col riceuere a bello studio la carica, d'auuantaggiare i soccorsi della Caualleria, che ad ogni opportunità hauerebbe tenuti

pron-

pronti; ma datisi i Turchi alla fuga alli primi saluti del Crutta, hebbero bell'aggio per l'irresolutione de' nostri Caualli, che non si curarono d'assecondare l'infanteria, di saluarsi a Nadino, non essendo rimasti più di trenta prigioni di soli sette de' leggieri, che spiccatisi dalle truppe, rinfacciorno nel suo ritorno a gl'altri nel numero di tanti schiaui la trascuragine loro. Ma arriuato finalmente tutto il grosso sotto Vrana, e vista da vn canto la ferma rissolutione di quegli habitanti, che serratisi dentro del recinto si diffendeuano intrepidamente, dall'altro considerata la debolezza del nostro Campo, diede ordine il Generale, che attaccato il fuoco in tutte le case del Borgo per all'hora, si venisse in tal modo a facilitare poi l'impresa con la prima comodità. In tanto non auezzo a trouar intoppi nella fortunata direttione de' suoi progressi, fremeua impatiente d'essersi con si poco profitto, condotto all'impresa di quella Città, e crucciofo per la perdita del tempo, che fatta haueua, leuò quindi il Campo, e senza interporre alcuna dilatione se ne passò subito a Nouegradi, perche più facilmente così d'appresso potesse mādar gli ordini necessarij al Proueditore, al quale, raccomandata hauea l'impresa del capacissimo e forte Castello di Nadino, dopo l'espugnatione del quale si teneua per sicura & indubitata quella dell'istessa Vrana. E' fabricato Nadino sù la cima d'vn amenissimo colle, circondato d'ogni intorno di fortissime mura, e spalleggiate da vna Torre, che gli rissiedeua in mezzo, veniua in tal modo a perfettionar quelle difese, che gli porgeua l'eminenza del sito, qual auuantaggio ben conosciuto da' Turchi haueano rinforzato quel presidio con

più

più di seicento Caualli, assistiti dal Tenente del Bassà della Bossina, dal sopra nominato Feratpasich, & Haly Bey dalla Bossina; onde ritrouandosi questo Castello così ben munito, e prouisto d'ogni monitione da viuere, e da guerra, sperauano i nemici, fosse per mantenersi lungamente contro qual si fosse nostro tentatiuo & apparato. E perche l'vltimo refugio di buoni soldati, è il serrarsi dentro d'vna fortezza, vollero pria con vna sortita che fecero con tutti i sudetti Caualli, e quattrocento fanti, che più non ne haueano, tentare in campo aperto quella fortuna, che suole così spesso fauorire gli animi risoluti. Onde il Baron di Degenfelt da questa nuoua emergenza, cauando nuouo partito, mosse di repente il Parenzi, con i suoi cento leggieri, & il Crutta co'l suo Reggimento d'infanteria, perche incontrassero i nemici per fronte, ma quelli riceuuta a bell'arte la carica per alcun breue spatio, e dilatando poi le sue truppe, e riuolgendosi, vrtorono così brauamente i nostri, che gli haueano ridotti poco men che all'estremo dell'angustie militari, quando spediti in soccorso dal Baron, i Capitani Begna, e Geremia con le loro Compagnie di Corazze, si attaccò così arditamente d'ambi le parti, la zuffa, e si mescolorno in guisa di primo incontro, che venuti all'armi bianche, senza gettar i colpi alla sorte, non si poteano di lontano gli vni, ò gli altri soccorrere dalle parti con l'armi di fuoco. Durò questo conflitto con danni e vantaggi scambieuoli, più d'vn' hora. Finalmente i Turchi non potendo sostener più longamente il valor de' nostri, cominciarono a ritirarsi, e rincalciati cangiarono tosto in fuga la ritirata. Fù questo vantaggio de' nostri il punto

deci-

decisiuo dell'acquisto di quella fortissima Piazza; perche non stimandosi più i nemici sicuri, già che altronde non poteuano sperare soccorso alcuno, e trasportato via ciò che quella lor fretta e tema per allhora li permetteua, lasciorno come in abbandono il luogo, il qual senz'altra difesa ò dilatione, fù cesso à patti da quelli soldati, che in numero di tredeci soli v'erano quiui rimasi, e resisi al Sabini, che con le genti del Crutta s'era apparecchiati a dargli l'assalto. Ma il Crutta al qual'era stato comandato il prender posto dentro della fortezza, dubitando di qualche inganno, temporeggiò l'entrarui, affine che in quel tanto, se vi fosse, scoccasse la mina, ò si scoprisse l'inganno, come poi anche successe, perche trouandosi nella Torre grandissima quantità di poluere, lasciata iui dal Basà con molt'altre prouisioni per la futura Campagna, & impicciatasi verso mezza notte dal fuoco che a tal'effetto preparato haueano i nemici nella sua partenza, scoppiò con impeto e furor tale, che non solo la Torre, ma tutte le case circonuicine cadero da più parti, ruinando per terra. Guadagnassimo in questa impresa, con la perdita di solo cinque de' nostri, gran quantità di viueri, e di monitioni; impresa d'vn sol giorno, riuscitaci con tanta felicità, che noi stessi non l'haueressimo desiderata maggiore.

Rouinato e del tutto destrutto Nadino, incaminossi il nostro essercito verso Vrana, oue giungendo primiero il Gouernator Scurra, che marchiato hauea quel dì, di Vanguardia, e costretti a rinchiudersi ducento di quei habitanti ch'erano vsciti ad impedirgli il passo, hebbe commodità, di accamparsi il rimanente delle militie, e piantare in luo-

luogo opportuno la batteria, la quale sù le prime hore del giorno si fece dagli nemici con grandissimo spauento, sentire, benche senza gran danno di quelle mura, per l'altezza della contrascarpa. Crebbero in questo tempo con vn mostruoso fauor di fortuna i progressi del Foscolo, dichiarandosi per lui la natione Morlacca (Christiani, vassalli del Turco, & habitanti di questi confini) che tenuta fin a quel punto coperta la prattica, hauea differito a partito sicuro il manifestarsi; nè s'hà da tacere l'Autore di sì rileuante seruitio prestato alla Republica, che fù Bartholomeo Lantana, il quale con incredibile sagacità, e destrezza cattiuatosi l'animo di Stefano Sorich Capo, e Sacerdote di questa Natione, seppe così ben trattare con lui, che potè finalmente trasportarlo dalla sua priuata, alla publica confidenza del Generale: onde non si moueua parola, nè si formaua pensiero alcuno da' Turchi, che non facesse echo subito nell'orecchie del medesimo Generale.

Hor mentre s'attendeua a battere le mura della Città, auãzatosi per iscoprire nõ certo posto Ferdinãdo di Degenfelt, colpito d'archibugiata, rimase priuo, cõ vniuersal ramarico, d'ambi gli occhi; giouane veramente degno d'ornare con più lunghi trauagli i preggi del Padre, se le glorie del medesimo non bastassero a satiare l'auidità di più Alessandri, non che a consolare la gloriosa cecità del figliuolo. Ma il Barone forse volendosi vendicare quanto prima di questa sua disauuentura, diede ordine subito per l'assalto, il quale tutto che riuscisse intempestiuo, e vano per la scarsezza delle scale, e costanza de' difensori, fù però tale, che li potè ridurre alla cognitione delle loro deboli for-

ze, e sbigottirli in guisa, che ancorche i nostri per falsi auisi hauuti della matura venuta del Bassà a quella volta, si fossero ritirati sotto Cacma, con vna grandissima confussione, hauendo lasciato dietro il cannone, e quasi tutto il bagaglio, come in abbandono per la fretta, radunatisi insieme la notte, cominciorno come disperati à discorrere del proprio scampo. Qual Capitano attendersi più, che li possa soccorrere, ò che li possa guardare? Se Haly Bey di tanto valore e di tanta fortuna è rimasto oppresso sotto il fatal destino dell'armi Christiane? Hauersi fra tanti soggetti di questi confini, Durach figliuolo di lui solo potuto sostituire à tanto peso in tempi si trauagliosi, ma toltogli questo ancora da morte ingiuriosa, scopriua à danni loro maifesta la crudeltà delle stelle. Zemonico, Nouegradi, & vltimamente Nadino, stimati da loro antemurali inespugnabili della propria libertà, non conseruar altro a desso che la funesta memoria de' trionfi del Foscolo, e dell'insatiabile cupidigia dell'armi Venetiane. Che attendersi più? saranno sul primo apparir del mattino, non hauendo più difese valeuoli à resistere a' nostri cannoni, ò tutti miserabilmente sepolti sotto le ruine delle proprie case, ò senza capi inuestiti, come tante vittime, rimasti ad essere suenati sù gli occhi de' lor figliuoli, e mogli. Queste ragioni accresciute da' pianti delle donne e de' fanciulli, poterono tanto presso quegli animi barbari, che abbandonata la notte medesima la Città, cedessero con questa in preda al fuoco, i Castelli di Rachitnizza, e Vellin, abbondanati da coloro, che gl'erano di difesa à tal annuntio, e da gente mandata dal Proueditor di Sebenico

Con-

Contarini, confecrati alle fiamme.

Ma il Foscolo dopo qualche giorno di riposo, passatosene à Sebenico per nõ macare à se medesimo in tãta prosperità, & essaminato il modo cõ cui formar potesse vna solida oppositione a gli estremi apparati che cõtra la medesima Città, si sentiuano rissuonare da tutte le parti, deliberò la già due volte infelicemente tẽtata impresa della vicina Scardona, Città che distendendosi dalla cima d'vna Collina fino al basso d'vna spatiosissima valle, ricca, e piena di popolo e di negotio (doni gratuiti della Cherca, ò Sia Titio, che indi scorrendo e slargandosi à guisa d'Anfiteatro, la rende oltre modo vaga e commoda) era stimata da' Turchi per vna miniera inessausta di tutti i viueri, e delle monitioni, che potessero ricercarsi ad ogni bẽche lunghissima impresa. Ma quegli habitãti posti in gran timore, di veder tosto sotto la guida dello stesso Capitano, rinouarsi in loro quelle ferite che già sei mesi gl'haueano grauemẽte indeboliti, poco fidandosi delle forze proprie, e meno dell'altrui, s'erano hormai preparati à soccombere alla necessità, che sofferta haueano i presidij & habitanti di Nadino & Vrana, quindi fatti ritirare in luogo sicuro le genti inutili, e traportata la roba, stauano attendendo i nostri sotto l'ombra del cannon de'doi forti, che giacendo opposti a'fianchi della Città, guardauano ambedue la bocca del Porto: quando marchiato auanti gl'altri il Gouernatore Scurra e il Crutta, e gionti sù la collina, inuestirono per fronte gl'inimici ch'erano sotto 'l primo forte, e se ben esposti ad vna foltissima tempesta d'archibuggiate, oltre al credere ostinati, combatteuano con tanto corraggio, che potero per lungh'hora tener in dub-

in dubbio l'essito di quella mischia. Pur finalmente sopraffatti dal numero, e dal rimanente delle genti del nostro grosso, conuenne loro pigliare la carica, e fuggirsene alla volta dell'altro forte. Ma il Sabini viè più infiammato all'esperimento del proprio valore, da questo primo sagio di prosperità seguitato da buō numero di militie Croate & Oltramōtane, senza ne pur lasciar loro ripigliar lo spirito annelādo à disfarli del tutto prima che fossero altronde soccorsi, ò che pure per la disperatione, riassunto l'ardire s'vnissero co'gli altri, e gli facessero à maggior prezzo comprar la vittoria, rincalciandoli di continuo, e flagellandoli sempre alle spalle, fece tal Strage di loro, che spauentati gl'altri lasciassero in abbandono il posto, & in conseguenza di quello, tutta la Città. Per compimento di questa impresa, fù stimata dal Barone, necessaria la destrutione de' molini, quattro sole miglia discosti da Scardona, in numero forse di settanta, e più ruote, ch'era vno de' maggiori incommodi, e più rileuanti danni, che si potessero inferire al nemico sopra ogni disegno, che hauesse fatto contra la Città di Sebenico. Fù eletto dal medesimo Baron à tal opera, il Sabini, il quale portatosi colà subito con centocinquanta fanti oltramontani & attaccato il fuoco che poscia incenerì tutto, voleua tornarsene alla volta del Cāpo, quando caminato tutto quel dì i soccorsi mandati dal Basà da vna parte, e tutti què fuggitiui che erano potuti mettersi insieme dall'altra, vennero à chiuderlo con vna tempesta horribile di sassate, e moschettate, quasi frà due procellosi nembi di morte; che spiccati con grandissimo furore di là, e di quà dal fiume feriuanlo per fronte,

e per

e per fianco; onde egli rimaſo ſolo à ſoſtener l'inſana rabbia di que' diſperati, perche dalle continue percoſſe finalmente non ſi diſordinaſſero i ſuoi, poſtoſi alla teſta, e gridando non poter hormai più altronde ſperar ſalute, che dal diſperar ſalute, nè attenderſi la vita che dal diſprezzo della morte, ſicuri in vita, ò in morte di rimaner glorioſi, s'adoperò, animando così i ſoldati co' ceni, con la voce, e più con l'eſſempio, fin tanto, che rimaſo dopo molte proue di valore, in più parti ferito di colpi di ſaſſi, così come prima nel vigore di lui s'hauea mantenuta quella ſquadra, così nella di lui ſtanchezza pareua crollare hormai, e malſoſtenerſi: & i Turchi reſiſi perciò più arditi, fatta da più parti gagliarda impreſſione in quelle prime file funeſtauano in varie guiſe quel luogo di miſerandi ſpettacoli, e mentre di momento in momento premeuano maggiormente, il Generale, che attendeua alla demolitione della Città, ſcorrendo con la ſua galera à quella volta, e dall'archibuggiate frequenti, compreſo di coniettura ciò ch'era in effetto, ſpedì ſubito colà con due barche armate il Crutta, ſeguitandolo con vn altra galera anch' egli, all'apparir delle quali ſpauentati i Turchi, ſi diedero toſto alla fuga; Così il Sabini carico non men d'affanno per le fatiche e ferite ſofferte, che d'applauſi del medeſimo Generale, e di gloria, hebbe fortuna di vedere nel medeſimo tempo reſtituito ſe medeſimo alla vita dalla prouida diligenza del Foſcolo, e riſuegliati in altrui col ſuo eſſempio i ſpiriti dell'antico valore Italiano.

E perche ſono prefiſſi i tempi alle coſe, come a' negotij, il Generale non volendo pretermettere ſi bella

bella opportunità di farsi incontro a'fauori, che si largamente pareua gli offerisse la sorte, senza punto fermaruisi, se ne passò ad attaccare coraggiosamente Salona, Città che per l'ampiezza e bellezza di sito, e per la nobiltà delle fabriche, e concorso de' genti, meritò presso gli antichi d'hauere il pregio tra l'altre più famose Città di Dalmatia. Quiui il Sabini che sostenne in quell'impresa, per esser rimasto à Sebenico il Baron di Degenfelt, la carica di dirrettore dell'armi, informato dell'auanzarsi de' soccorsi di Clissa, haueua arditamente in posto auuantaggioso, e che valeua à difenderlo da ogni impeto & insulto, che tentato hauesse la Caualleria nemica, e stese con bell'ordine le nostre genti, che erano tutte composte d' infanteria Italiana, Oltramontana, Croata, & Albanese. Quiui i Turchi incontratisi in vn principio poco felice di scaramuccia, mercè al valor del Colonello Briton, e Capitan Damiano Cicauo nel ritirarsi di là dal fiume diedero commodità alle nostre militie d'andar auanzandosi sempre più verso il recinto, difeso da que' habitanti, e mantenuto con proue di costanza, e di valor indicibile fin al giorno seguente; quando ripassato il fiume tutta la loro Caualleria, & attaccata arditamente la Zuffa, fù di nuouo con non minor felicità che coraggio, ributtata da' nostri, i quali rincalzandola con molta vccisione per lungo spatio, s'impadronirono poi in quest'auuantaggio di fortuna, del ponte sotto la Torre, che battuta incessantemente dal nostro Cannone mal prouista di dentro, & abbandonata da i soccorsi di fuori, essendo tutti gl'altri saluati con la fuga, sotto la scorta della Caualleria, à Clissa, cesse la notte seguente a

gli auſpicij fortunati del vincitore, il quale ancorche vedeſſe a'ſuoi vaſti penſieri che hauea ſopra l' impreſa della medeſima fortezza, ſtabilirſi i primi fondamenti felicemente, giudicandola perciò per diuerſe conſiderationi, difficele, non volle arriſchiare l'intero della riputatione del ſuo eſſercito, mai ſempre fin à quell'hora vittorioſo, nel dubbio euento di quell' vltimo tentatiuo. Raccolto per tanto come frutto di queſta vittoria, di paſſaggio, il picciol forte del Saſſo, (luogo poco diſcoſto da Salona, per l'aſprezza e ſito niente inferiore à Cliſſa) e fattolo demolire, ſe ne ritornò à Zara, dopò d'hauer viſitate tutte quelle riuiere, non tanto per riſtorarſi delle tante e tante fatiche e patimenti ſofferti, nel progreſſo di tante impreſe, quanto per ben prepararſi alla difeſa di Sebenico, ſentendoſi hormai da tutte le parte il rimbombo de grandi preparamenti che ſi faceano contro quella Città dal nuouo Baſsà della Boſſina Muſtafà Tecchieli; il quale, mentre il Generale più che con la forza dell'armi con la ſola ſua preſenza, andaua ripiantando in tutto quaſi il reſto della Dalmatia, i veſſilli glorioſi del ſacro Leone arrabbiaua di ſdegno in vederſi, diceua egli, rubbar sù gli occhi da' Venetiani, ſenza quaſi ſpargimento di ſangue, quelli acquiſti, che alla caſa Otthomana coſtauano pretio infinito di teſori, e di ſangue, & importuno ſollecitando la marchiata de gl'ingroſsamenti promeſſigli dalle Prouincie circonuicine, s'appreſtaua di raquiſtare con l'eſpugnatione di quell'importuniſſima Città la reputatione hormai ſmarrita del ſuo Principe, e pagarſi d'auuantaggiò della perdita di tanti luoghi.

Il Fine del Primo Libro.

DEL-

DELLA HISTORIA

Delle Guerre

DI DALMATIA,

Sotto il Generalato

DI

LEONARDO FOSCOLO.

LIBRO SECONDO.

CON l'auuanzarsi dunque della stagione maturata in Campagna l'vscita il nuouo Bassà Vissir non cessaua d'inuigilare alla gloria d'insignire le memorie di questo suo arriuo in Dalmatia con qualche bel tratto, pria che s'obbligasse con tutte le sue forze all' impresa importantissima di Sibenico, e raccogliendo in quella sua prima mossa le molte, e graui ingiurie, più che sopr' altri, s'affissaua sopra i Morlacchi da' quali essendo rimasa altamente offesa la maestà Ottho-

 ma-

mana con doppio eccesso di ribellione, e di deditione di se a' più fieri nemici della stessa maestà, stimauasi obligato ad vna crudelissima vendetta. Così attento alla prima occasione che se gli mostrasse opportuna, spedì con indicibile segretezza alla volta di Boccagnazzo, doue come sotto il calor del cannone di Zara, sicure da ogni insulto hostile, ricourate s'erano parecchie famiglie Morlacche co' i loro bestiami, vna grossissima truppa della sua più pronta, e leggiera Caualleria, la quale giunta colà, spuntati che furono i primi crepusculi dell' Aurora, e cogliendo que' miseri all' improuiso, sommersi ancora nel sonno, haueano senza contrasto alcuno messo a fil di spada tutti quelli, che dall' vltimo singhiozzar de' Compagni destati, ptia però che s'accorgessero di morire, finiuano quasi sognando quella vita, che finalmente più d'vn sogno non dura, nè altro è ella in sostanza, che mero sogno. Accorse a' primi rumori il Foscolo fuori della spianata, & à quelli pochi soldati di alcune barche armate che si trouauano all' hora nel Porto, e di già spinti fuori di suo ordine per trattener in qualche parte l'insana rabbia di quei barbari, hauea fatto auuanzarsi con tutta la Caualleria il Pisani spalleggiato da buon numero d'infanteria, per recare alcun soccorso. Ma il Proueditor Malipiero opponendosi viuauamēte a tal rissolutione, diceua, non douersi così di leggieri azzardare que' pochi Caualli vnico sostegno, e propugnacolo di questa Prouincia; non essersi i Turchi condotti tant' oltre & in faccia della più forte Piazza, che habbia la Republica in Dalmatia senza forze, che gli dassero tant' animo, & ardire: esser questo vn artificio co'l quale ten-

tan-

tando d'ingannare le nostre militie le tirassero con bel modo al destinato luogo dell' aguato, oue poi hauessero a lor voglia a satiarsi la sete, che haueano del nostro sangue. L'interuppe esclamando il Generale, douersi per all' hora lasciare, que' rispetti più vani, che necessarij, nè standosi quiui se non lieti, certo spettatori otiosi delle communi miserie, trascurar, come a bell' arte, con strana ricompensa, la saluezza di quei hormai veri e di già benemeriti vassalli della Republica: cosa che portata in essempio a gli altri di già pronti di venir sotto la nostra deuotione, hauerebbe ne' presenti bisogni cagionati danni di grandissima conseguenza. E poi qual maggior vantaggio poter attendersi per l'auuenire per soprafar l'inimico, ò quando mai poter seruirsene della Caualleria con maggior sicurezza, se fiancheggiata dal nostro cannone, protetta da tutta l'infanteria, con la ritirata sicura in ogni euento, non ardiua lasciarsi vedere non che incontrare il nemico? & a qual fine se pretermetteuasi tanta e si fatta occasione, mantenerla con tanti dispendij e trauagli? non arrischiarsi, ma perdersi in tal modo l'acquistata con tante fatiche, e vittorie, fama, & insieme la publica riputatione: giache il nemico non solamente non pagaua pena alcuna d'vn tanto ardire, & insolenza, ma tutto superbo, e baldanzoso non meno per nostra dapocagine, e viltà, che per vna si fatta ventura, scorso fin sotto le nostre mura, se ne passeggiaua come per diporto con le teste di quegl' infelici in mano: trofei tanto a lui più gloriosi, quãto à noi di maggior ignominia, e che valeuano a destare anche nelli più duri macigni la generosità e brama della vendetta, non che ne' i petti d'huomini,

che professassero il soldato. Protestar per tanto à Dio, alla Patria, al mondo tutto la sua fede, il suo animo, e dispiacerli solamente, che nel tempo del suo gouerno, e sotto gli occhi proprij fosse successo vn tanto scorno, e vergogna all'armi della sua Republica. Ma il Malipiero che oltre gl'accennati rispetti dubitaua molto della debolezza delle nostre militie, e stimaua temerità non coraggio l'arrischiarle in vn caso così pericoloso, e non faceua tanto capitale de i Murlacchi da lui tenuti sospetti, si mostrò fermo pure nel suo proposito, nè si lasciò piegare in modo alcuno dalle ragioni prima, preghiere poi, e finalmente protestationi del Generale; Onde i Turchi hauuta commodità di sodisfare pienamente alla lor crudeltà recatesi cento, e più teste degli vccisi daloro sù le spalle ad onta delle nostre militie, se ne ritornarono finalmente dal Basà tutto liero e giocondo per vn sì felice principio delle sue armi. Ma ingrossatosi poco dopo delle genti, di Thracia, discese in numero di quatordeci mila, tra Gianizzari, e Spaì, andaua facendo di giorno in giorno nella gran terra di Dernis più formidabili gli apparati dell' assedio. Quindi allestendosi alla partita, giua ruminando s'hauesse potuto col solo rimbombo della fama di forze sì poderose, guadagnarsi qualche profitto; e ben sapendo che senza ripercuotere col timore i cuori de' difensori, sul bel principio, non s'accendono in loro così di leggieri i desiderij della deditione, deliberò saggiamente d'appresentarsi col neruo maggiore delle genti, in quelle prime colline à vista de' nostri, & indi fargli rauuedere con vn sì tremendo spettacolo, della lor debolezza. Ma il Barone di Degenfelt negletta prudente-

men-

mente l'alterigia de' Barbari, nè volendo auuenturar cō consiglio precipitoso quelle poche militie che si ritrouaua hauer all'hora, pronte alla difesa della Città, si contentò con alcuni tiri di cannone solamente di mostrare quanta poca stima faceua delle lor armi; Onde il Bassà conosciuto di non hauer fatto il colpo bramato, portatosi finalmente con tutto l'essercito, & estesolo in bellissima e superbissima ordinanza intorno que' circonuicini luoghi presso al picciol lago di Zasfigna, attese per vn giorno continuo ad alloggiarsi, e trincerarsi, e poi la notte seguente à piantare i gabbioni con l'assistenza degl' altri suoi comandanti così ardente, che potè alle prime hore del giorno, cominciare à fulminar la Città, e forte di San Giouanni da due lati, con due batterie, vna collocata nella vale verso Tramontana, ch' è per fronte del medesimo forte, e l'altra per Leuante sul monte di Plissiuaz.

E' la Città di Sebenico, vna delle più nobili e popolate della Dalmatia, situata à piè d'alcune colline petrose, d'onde descendendo à poco à poco viene a dilungarsi per vn buon piano tutto pur di durissimo sasso, e da mezzo giorno rimanendo dall' acque d'vn capacissimo porto (nel quale vien à mettere il fiume Titio, ò sia Cherca,) assicurata non meno, che aperta a' soccorsi; Dalla parte di terra è fornita d'alcune mura e balloardi all' antica, ma nell' vrgenze presenti gettate à terra tutte quelle fabriche, che constituendo vno spatiosissimo borgo, erano tra la Città e le sudette Colline, per quanto n'è capace il sito, & hà permesso la strettezza del tempo, fornita anche al di fuori d'ottime, ancorche rozze fortificationi, & in partico-

lare sù la più eminente, e che signoreggia diametralmente la Città, d'vn forte Reale, che dopo l'attacco dell'anno passato, per parere del Conte Scotto, incamisato, e prouista la sua fronte d'vna tanaglia, valse, come si dirà, basteuolmente alla difesa, ò per dir meglio preseruatione di tutta questa Prouincia, non che di quella sola Città.

La gouernaua all'hora con titolo di Sopra Proueditor Thomaso Contarini: Ma perche à si gran peso in tanta vrgenza non poteua bastare vn solo, fù spedito al medesimo comando il Proueditor estraordinario della Prouincia nomato pure Thomaso Contarini: & ambi disponendo le cose nelle consulte con l'interuento degl'altri capi da guerra, lasciauano poi d'effettuarle al Gouernator General delle armi Barone di Degenfelt, il quale come sagace & accorto inuestigatore de' militari auuantaggi, hauea distribuite le militie alla custodia de' detti posti, à natione per natione, introducendo in questa guisa quello stimolo d'emulatione, che portando gli huomini etiandio più codardi col desiderio della gloria, allo sprezzo de' pericoli più manifesti, hà fatto che più d'vna volta si riconosca solo da lei il pregio dell'imprese più generose. Guardaua il Forte di San Giouanni il Colonello Briton, il ridotto del Baron, il Colonello Sottouia, e quello del Magli il Colonello Carster, tutti regimenti oltramontani. V'era alla custodia della mezza Luna di San Martino il Gouernator Crutta, & a Santa Domenica dalla parte delle Cernizze il Gouernator Scurra, con le lor genti Croatte & Albanesi, e dopo questi in debita distanza di ritegno con le militie Italiane il Maestro di Campo Luigi Frezza, & il Tenente Colonello del-

dell' Esser ducento tra Croati, Albanesi, & Oltramontani, erano alla difesa della Tanaglia, & altretanti tutti oltramontani, nella Contrascarpa. Alle linee che sono per leuante presiedeua Iseppo Teodosio Capitano del Contado di quella Città con le sue genti, cinquanta moschettieri delle quali con pari numero d'oltramontani custodiuano la Collina ch'è per leuante dalla redutta del Baron, & in mezzo di tutti tra il forte e la Città, di reserua il corpo delle militie Pontificie sotto il comãdo del Mastro di Cãpo General Marchese Mirogli, e quest' ordine fù sẽpre tenuto nelle mute che si dauano l'vn corpo all' altro ogni due giorni, perche compartite le fatiche tra tutti, venissero anche à partecipar tutti egualmente de' premij della gloria.

Piantate per tanto che furono le batterie nemiche, cannonauasi incessantemente l'vn contro l'altro gli assediati, e gli assedianti, con tempesta di tiri si continua, e terribile, che mal (tant'erano pari d'ardire, e di sollecitudine) sarebbesi riconosciuto l'assalitore, dall' assalito. Bersagliaronsi così più di due giorni ambi le parti con reciprochi tiri, ma con diuersa fortuna, poiche i bombardieri Ottomani, fosse la distanza, ò altra contingenza del sito, ò coglieuano alto, la maggior parte, e cascauano di volo in mezzo al Porto, ò basso non valeuano ad altro, che a far rissoluere in grandine di minutissime scheggie i più duri macigni. Ma i nostri cannoni da più parti collocati in luoghi proprij e maneggiati da bombardieri espertissimi, abbatteuano gli argini e le trincere nemiche, e ne coglieuano di mira, fin dentro gli alloggiamenti le persone più riguardeuoli. E perche per la vicinanza e debolezza del muro fatto di semplici sassi,

ſi, veniua la fronte della Tanaglia a patire danno notabile, fù drizzata vna contrabatteria tra il forte, e la ridutta del Baron, che trauagliaua quelle del nemico, e difendeua più commodamente la fronte medeſima. Procedeuaſi in tanto alternatamente dagli vni, e dagli altri a gli aſſalti con tal coraggio impreſſi e ſoſtenuti, che vna volta finalmente frà l'altre, eſſendoſi prima con molta brauura i Turchi auuanzati in certo poſto vicino, e mantenutolo ben più d'vn'hora, con hauer fatti ritirar que' noſtri ch' erano alla ſua difeſa; Sortì così riſſoluto il Marcheſe Mirogli con buona banda de' ſuoi, che ancorche grauemente ferito di moſchettata ſotto il genocchio, non volle però pria ritirarſi, che non hebbe in virtù del ſuo braccio, del tutto ſcacciato quindi il nemico, e ricuperato il poſto, non ſenza ſuo gran riſentimento, non tanto per la rileuata ferita, quanto per vederſi reſo inutile per l'auuenire in quell' importantiſſimo aſſedio. Cannonauaſi nondimeno con gran furia più che altro luogo, la fronte della Tanaglia, e per atterrir maggiormente que' Cittadini, haueua fatto piantare il Baſsà vna batteria di nuouo di due cannoni, ſopra la Collina Vlaſca, a' danni della Città, la quale però, non ne riceuette danno alcuno, per la ſua baſſezza, anzi che col cannone del ſuo Caſtello ſcaualcaua, e sboccaua molti pezzi, con morte di non pochi nemici. E tutto che con la frequenza de' tiri, e pienezza de' colpi s'eſtendeſſero ſopra il credibile, da tutte l'altre parti i noſtri Bombardieri, a' danni de' nemici medeſimi, non valſero però ad impedire, mediante la breccia & vna gran pioggia, dalla quale ci veniua tolto del tutto l'vſo del moſchetto, l'vrto furioſo

d'vn

d'vn ferocissimo,& ostinatissimo assalto dalla parte della Tanaglia. Era questa guardata in quel giorno da cinquanta fanti,tutti scielti,i quali spingendosi coraggiosaméte sopra i dirupi dell'apertura, procurauano d'impedire à tutto suo potere l'entrata a gl'inimici. Ma questi risoluti di guadagnarsi la palma etiandio col certo dispendio della vita,afferrano ad occhi chiusi la morte, e prorompendo di repente quasi torrente sboccato con le sole scimitarre in mano sopra i corpi degli amici parimente e de' nemici, guadagnagno la frôte, & indi con l'alto della masiera, il piano della Tanaglia, che scorsa tutta felicemente e quasi senza contrasto, s'erano non ostante vn incessante diluuio di cannonate,auuanzati, con ardire e valore veramente marauiglioso fino sotto le mura del forte, e dilatandosi hormai dentro la contrascarpa, apportauano con l'vccissione poco meno che di quaranta di que' soldati, più terribile e spauentosa sempre più auanti la zuffa,quando sortito dal forte doue si ritrouaua all' hora, il Frezza, con le sue genti da vna parte & il Carstet ch' era di ritegno quiui d'appresso, dall' altra, l'vn sopra l'altro cacciandosi,rinfrescorono tante volte,e con si fatta calca, e rissolutione la battaglia, che scacciato del tutto l'inimico fuori della Tanaglia,racquistarono finalmente il posto. Fù grande l'vccisione vscita da' fuochi artificiali, e da' cannoni, ma vi è maggiormente fù creduta la strage seguita col ferro; poiche in tutto questo conflitto, che durò per lo spatio di tre hore si combattè sempre à faccia a faccia con mischia serrata à partito, che la terra coperta di membra e di sangue, e di morti, e di moribondi, conseruò per molti e molti giorni in

ca-

carratteri d'horrore, viua la funesta memoria di questo combattimento, e del valore d'ambi le parti.

Ma i Turchi ritiratesi come s'è detto, s'auuiddero d'hauer lasciato nel conflitto più di quello che hauerrebbono creduto; Vi perderono oltre alcune centinaia de' più braui soldati molte persone di conto; presero nulladimeno posto dietro la fronte, accampandosi più di ducento Giannizzari, i quali trauagliando dall'hora in poi incessantemente i nostri che erano nel forte, ci fecero sentire maggiore della loro perdita, la nostra.

Hor mentre frà la diuersità d'auuenimenti sì riguardeuoli trauagliauano in si fatta guisa i nostri, ad vn tempo istesso nelle sue inconstanze constantissima la fortuna, variaua però d'altra sorte nella Prouincia di Licca i periodi de' militari successi, e librando con varie disauuenture il dono de' suoi fauori, sospendeua egualmente à ciascheduna delle parti i pregi desiderati della vittoria. Haueua con saluteuole consiglio il Foscolo (che impedito da grauissima infermità, si trouaua più che della sua, della saluezza de' suoi popoli sollecito, trà mille angustie in letto à Zara) si per intrepidire s'hauesse potuto, il feruore del Bassà nell'assedio, ò meglio col coadiuuarsi tentando vna gagliarda diuersione, spedì alla volta di Gradaz, terra populata e ricca nella medesima Prouincia il Prete Sorich co' suoi Morlacchi, & il Gouernator Possedaria con le genti del Contado di Zara, perche destrutto quel luogo, scorressero poi tutta la circonuicina Campagna. Questo prudentissimo Capitano, che non hà mai

sapu-

ſaputo deliberare coſa alcuna, che non ſortiſſe ſempre apieno l'effetto bramato (ſia felicità di conſiglio, ò prerogatiua, di ingegno, mai ſempre fecōdo di mille e mille partiti)hebbe anche in queſta ſtimata da lui auuerſità di fortuna, pienamente à conſolarſi dell'eſſito dell'impreſa: perche arriuato l'auuiſo al Campo nemico della demolitione di Gradaz, e deuaſtatione de' luogi vicini, quattro milla Turchi di quel paeſe ſtimandoſi più che al ſuo proprio Principe, obbligati a ſe medeſimi, & alla Patria, abbandonate l'inſegne, ſe ne fuggirono più che di fretta à quella volta; & il Poſſedaria, che ne fù dal Senato per ſeruitio ſi rileuante, rimunerato d'vna collana d'oro, come anche il Sorich con tutte le militie,e molt' altre prouiſioni, mandati ſenza dimora à Sebenico, che rimanendo dalla parte di mare co' ſoccorſi continui riempita abbondantemente di quanti dalla parte di terra gli deuorauano l'armi, rappreſētauaſi di giorno in giorno più vigoroſa & ardita: del che ella deue al certo non poco di lode, & obligatione nō piccola alla prouida diligēza di Bortholomeo Lantana Cogitore di ſegretaria, che nell'ordinar i ſoccorſi di genti, de' i viueri, e delle monitioni fino ad vn'abbondanza, che ne' tempi più tranquilli non s'hauerebbe potuto deſiderare maggiore, così opportunamente ſupplì all'infermità noioſa del Generale, che queſti nell'iſteſſo tempo gli daua l'ordine, di che doueua operare, & inſieme lo lodaua di quanto haueua operato. Ma nel Campo nemico ancorche gli veniſſero ſomminiſtrate da tutta la Boſſina, genti e monitioni, creſceua nulladimeno giornalmente il biſogno di queſte e di quelle. Il ferro, la fame, e l'infermità

mità deuorauano in esso più di quanto, li poteuano somministrar le forze de' sudditi vicini. Muoriuano molti negli assalti, e ne vccideuamo noi molti nelle sortite. Molti periuano, e molti fuggiuano per la fame, e ne struggeua la disenteria, ogni giorno non picciola quantità. Veniuano le prouigioni da bocca condotte da gran numero d'animali da tutte le parti, ma bene spesso i soldati affamati andauano ad incontrarle, e prima che giungessero al Campo, le poneuano à sacco. La disenteria ancorche graue era anche da Turchi à maggior danno loro con il continuo mangiar delle vue, non hauendo altro di che si potessero sostentare, sprezzata. In tale stato di cose, per non trouarsi a condition peggiore, deliberossi dal Bassà, di ergere nuoua batteria contra il forte, e con le ruine delle fortificationi, tentar contro lo stesso la fortuna dell'assalto, onde datosi à battere il Castello della Città che gli contendeua l'auanzarsi più auanti da Ponente à danno del forte, tenne a bell'arte col furore delle cannonate, e delle scaramuccie occupati di modo i nostri da quella parte, che puotè co' più grossi cannoni accostarsi à battere à drittura la Piazza, la quale venendo in tal modo grandemente offesa, fù da' nostri drizzatali vna contrabatteria, che ci fù di grandissimo sollieuo.

Ma il Barone, al quale premeua oltre modo la perdita della fronte della Tanaglia, vistosi riuscir vano il tentatiuo fatto dal maggiore del Colonello Sottouia, la sera susseguente a quel conflitto per hauer ritrouati i nemici più vigilanti & arditi di quello non si credeua, deliberò con la consulta degli altri Capi, tenuta dentro del forte d'far

da

da più parti di furto vna gagliarda Sortita, e non solamente procurare con ogni forzo il racquisto del posto perso, ma tentare se gli venisse fatto, d'inchiodare i cannoni di quest'vltima più auanzata batteria; e di poco passato il mezzo giorno, diede d'improuiso principio all'impresa con quest'ordine, che il Colonello Briton con ducento scielti moschettieri inuestisse l'inimico che alloggiaua dietro alla fronte; Il Prete Sorich assalisse con più numero de' suoi Morlacchi il medesimo nemico per fianco, & il Gouernator Crutta con altretanti tra Croati & Albanesi, la Batteria. Furono anche comandate alcune picciole squadre, che tutte ad vn tempo in luoghi diuersi dassero all'arma; stando in tanto il resto del Campo allestito in arme per valersi dell'occasione; Ma nel bel principio oppose à questi disegni contraria la fortuna perche auanzatosi il Crutta co'suoi, ancorche assaliti con ferocità grãde, i difensori, e postili in confusione s'hauesse fatto sul primo impeto poco men che assoluto padrone del posto assalito, giungendo nondimeno opportuni cinquanta freschi arcieri, mandati in soccorso de' suoi da Assan Bassà, vno di principali Comandanti del Campo nemico, e che hauea sotto la sua custodia quella batteria, incontrorno con tanta ressolutione e valore il Crutta abbandonato dalla maggior parte de' suoi, che colpitolo d'vna sassata, lo fecero finalmente ritirare. Quindi animati i Gianizzari si spinsero più coraggiosi e pronti alla difesa della fronte contra il Briton, e questi e quelli hormai ridotti à combattere à corpo à corpo, il margine più sublime del posto, seguiano moltiplicate, viè più che à vantaggio, à discapito degli assalitori le tragiche

giche vicende, delle ferite e delle morti. Ma que' nostri soldati sbigottiti, ò per la morte d'alcuni de' più riguardeuoli, ò per qual si fosse più nascosta cagione, riscusãdo pertinacemẽte di più seguitare i suoi Capi, rimase solo al Briton il trauaglio di prouocare la fortuna di nuouo à qualche profitto del suo tanto celebrato valore; perciò disposti à gli vltimi esperimẽti que' pochi che vollero seguitarlo, si spinse a rinouare l'assalto di modo intrepido, che sprezzati gli horrori de' più manifesti pericoli, s'inoltrò tanto, che già si poteua con ragione promettere l'essito da lui bramato, ma soprafatto finalmente dal numero non meno che dalla costanza de' Turchi, fù dopo vn duro e sanguinoso conflitto respinto indietro, con la morte de' più valorosi, tra quali vi fù l'Alfiere della Compagnia del Colonello di Copet, Biti, & ferito il Capitan Carlo Flauij, & il Capitan Tenente del medesimo Briton, di modo che i Morlacchi che non hauendo cõforme il deliberato, attaccato l'inimico per fianco, ma datisi alla Campagnola ancorche cõbatteuano con non minor calore, con minor progresso; così comãdando il Baron dopo quatr' hore d'ostinata battaglia, si ricourorno ancor eglino dentro delle trincere; e perche le sciagure non vanno mai discompagnate, attacatosi il fuoco casualmente in vn barille di poluere dentro del forte, restò grauemente, oltre molte altri, offeso il Carstet, che col suo reggimento d'Oltramontani, era allhora quiui di guardia; onde i nostri per vindicarsi in parte d' incontro cotanto infausto, ingombrarono ad vn tratto l'aria d'vna quantità innumerabile di bombe, e di granate, che portate in diluuij di fuocò sopra gli assedianti, ne vccideuano molti, e gli accen-

cendeuano irreparabilmente le tende, riponendo il tutto in gran confusione e disordine, il quale aggeuolando a' nostri la via di conduruisi, ad vn'altro assalto contro lo stesso posto della Tanaglia, lo diedero, e lo rinfrescorono due volte vigorosamente, ma non incontrorno perciò miglior fortuna de' primi, di modo ch' eccitati i Turchi non meno ch' inuigoriti da tanti felici loro progressi, perche quanto più s'aprisse la breccia, che gli accommodasse la salita ad vn assalto generale, cominciorno a battere incessantemente con furor tale la Città, & in particolare il Forte, che non era possibile, ancorche da' nostri si soccorresse con prestezza mirabile, il poter ristorare in vna intiera notte l'abbattuto d'vna sol hora; Corrispōdeuano però con ardore, e sollecitudine eguale a si terribile sforzo da tutte le parti i nostri: il Forte di S. Gio: le due batterie, il Castello della Città, cinque Galere, & il Vasello del Capitan Gio: Miagostouich scagliauano con interrotta tempesta di cannonate la morte nel Campo nemico, empiuano con la frequenza de' fuochi l'aria di strepitosi rimbombi, e con strage miserabile, copriuano la terra di lacerati cadaueri; non furono però bastanti, a far rimettere al Bassà per alcuno, benche breuissimo spatio di tempo, le batterie contro il Forte, ò differir, mediante la breccia fatta nella Cortina, la rissolutione d'vn general assalto, che preparato ardente e gagliardo, con ridur que' Cittadini e comandanti alla cognitione delle loro debili forze, fece sì che'l Vescouo della Città Monsignor Marcello giudicasse miglior partito l'assicurare su'l vicino scoglio di Prouicchio le sacre Vergini; Ma gli asse-

G diati

diati priui quasi d'ardire e di speranza, furono sostenuti, e rinuigoriti da gli auuisi ch'hebbero dell'imbarco del Generale a quella volta per soccorrerli; del che certificatosi anche il Bassà, & auuedutosi, la buona riuscita dell'impresa consistere nella celerità, pensò di tentar più da vicino negli assediati con gli assalti quella Virtù, che non hauea potuto vincere con l'assedio, e finalmente senza aspettare, che fosse basteuolmente distesa la breccia, tutto pieno d'ardire, e di speranza ne rinfrescò quatro continuati assalti contro ciascheduno de' nostri posti, che quanto furono più difficili, tanto più riuscirono feroci, animando i soldati alle proue più rissolute la sua presenza; per ilche se ben lacerati in gran parte da vn' incessante diluuio di cannonate, sprezzando gli horrori più spauenteuoli della morte; sopra i corpi de' morti, e de' feriti, s'auanzauano hormai dentro i ripari sostenuti alle spalle dal Visir medesimo con la Scimitarra in mano, & inuitati a passarsene più auanti da vna pioggetta, la quale credeuano che gli douesse apportare il beneficio & vantaggio stesso, che nell'assalto della Tanaglia. Ma i nostri poi ch'hebbero sostenuto per breue spatio di tempo il primo impeto, (fù accortezza del Barone) incominciorono senza confusione a ritirarsi, dalle più lontane, alle più vicine fortificationi, allettando di tal guisa gli assalitori a passare d'vna sopra l'altra trinciera, come se non hauessero potuto seruirsene del moschetto per la pioggia, finche tiratili in debita distanza, e scoccandoli di repente vna grandine d'innumerabili salue di bombe, e di granate sopra di quelli che saliuano i primi, scompigliorono successiuamente quelli che

9. Settebre.

sali-

saliuano dopo di loro. L'opportunità era bellissima di sortire e coglier l'inimico disordinato, e fargli cangiar in fuga la ritirata, ma il Baron che scorrendo d'ogni intorno i posti, scorgeua con gli occhi proprij i pericoli, & inuigoriua i combattenti, nè tralasciò quel giorno di sodisfare pienamente all'officio di buon Capitano, e soldato insieme, non volle commettere all'arbitrio incerto della fortuna quella palma, che la virtù gli hauea già data. Indi restando in ciascheduno de' comandanti altamente considerabile il valore e la rissolutione d'ambi gli esserciti, e quasi l'vn l'altro temendo, paruero di concerto più tosto riuolti a ristorarsi delle fatiche, e danni patiti, che alle meditationi di nuoui trauagli e sforzi.

Quest' espugnatione che s'estesse oltre lo spatio di quattr' hore, riuscì sopra l'altre a' Turchi, sanguinosa, & insignita della morte de' più arditi, essendo stati fra morti de' suoi intorno le nostre trinciere e trauerse della Tanaglia, che non furono mai superate, da quattrocento; con forse altretanti stracciati dall' Artigliaria nell' aperto della Campagna: de' nostri solamente da quindeci in vinti soldati, e poco più numero feriti. E se ben il dāno fù leggiero, & il nemico respinto, & ancor molto lōtano dal forte, tuttauia dubitauasi che ritētando l'impresa, non potendosi per la diligenza de' suoi bombardieri risarcir la cortina hormai tutta disfatta, non fosse per riuscir vincitore.

Nō s'era ancora ricuperato dalla graue e noiosissima infermità, che molti e molti giorni trauagliato l'hauea il General Foscolo; rinuigorito nōdimeno dall'ardētissimo zelo ch'hauea del seruitio della sua Patria, e sprezzati gli iterati scongiuri de'

 suoi

ſuoi più cari,(perche non voleſſe cimentare, anzi perdere in vn ſol punto fra le hormai ſtimate da tutti ineuitabili rouine di quella Città, quel ſommo di felicità e di gloria, che con tanti, e ſi lunghi trauagli acquiſtata s'hauea appreſſo tutta la Chriſtianità) s'era vn giorno auanti queſt'vltimo aſſalto imbarcato con numeroſiſſimi ſoccorſi d'Infanteria e Caualleria a quella volta; ma trattenuto da vna terribile non meno ch'oſtinata contrarietà de' tempi, non hauea potuto quiui pria d'vn giorno dopo, giungere, doue riceuuto a guiſa di trionfante da tutto quel Clero, e Cittadini, a cui non era maggior capitale rimaſto, che la ſola ſperanza che la fortuna loro con la venuta di lui, s'haueſſe a mutare in migliore, hauea con la ſola preſenza eretti gli animi loro à ſicura ſperanza della vittoria. A ſi lieto annuntio sboccarono le militie tutte ch'erano fuori alla difeſa delle trinciere in diluuij d'allegrezza, con le più e più volte reiterate con belliſſimo ordine, ſalue, il ſentimento di vederſi preſente quel ſuo tanto dal Cielo e dalla fortuna fauorito Duce, che ſcorto con gli occhi propri il merito di ciaſcheduno, non più rimetteſſe alla relatione & all'arbitrio altrui il premio de' valoroſi, e che non ſapea ſe non riuſcire in tutte le ſue impreſe vittorioſo. Correuano per le ſtrade douunque paſſaua, le donne in vno co' fanciulli colme di lagrime, teſtimoni veraci del loro interno giubilo, per vedere quel da loro ſtimato Huomo ben sì, ma mandato dal Cielo, & acclamandolo, conſeruatore, liberatore, e redentore delle lor vite, & honore, riempiuano l'aria di continuati applauſi, e benedittioni, & incontrandoſi gl' huomini, ſe ne rallegrauano vicendeuol-

uolmente, della liberatione della lor Patria, assicurandosi in virtù del di lui valore, e fortuna, com' altri farebbe del passato, e del presẽte, de gli euenti incertissimi del futuro.

Hor mentre in espressione del giubilo, scoccando l'artigliaria, e la moschettaria, da tutte le parti, mugiuano in lieti fragori, misti in vn con le acclamationi i strepiti de' tamburi, e delle trombe, il Bassà che scorto hauea il gran numero delle vele, che per metterlo in maggior apprensione, il Generale s'hauea premesso con le bãdiere spiegate, con tre ò quatro soli huomini per ciascheduna, e dalle demostratione d'allegrezza si grande, s'hauea figurato quello non soccorso, ma potentissimo, e numerosissimo essercito, ch' hauerebbe potuto prouocarlo al cimento d'vn vniuersal conflitto, trouandosi diminuito poco men che della metà delle sue genti, non tanto per gli vccisi da' nostri nelle fattioni passate, quanto per i morti da disaggi del viuere, e fuggiti per la stessa cagione, fece quella notte medesima leuare le due più auuanzate batterie dalle Colline di Vlasca, e Zernizze & ritirare i Giannizari dall' occupata fronte della Tanaglia; e questo perche vnite tutte le sue genti in vn sol corpo, potesse più facilmente resistere ad ogni nostro tentatiuo, che poi facessimo non ostãte l'infelice annuntio del disfacimẽto delle nostre genti, sotto la fortezza di Clissa, le quali sortite in numero di mille buoni fanti sotto il comando del sopra Proueditore di Spalatho, Luigi Cocco, e direttione del Co: Henrico Capra Gouernatore della medesima Città, furono da soli cento Caualli di quella Fortezza, dopo d'hauer attaccato il fuoco in più case di que' Borghi, per l'infame cupidigia

del bottinare di que' Castellani, e Borghesani, messe in vergognosissima fuga, flagellate di continuo alle spalle fin à Salona; il Co: Capra, che abbandonato da tutti, haueá eletto di morir più tosto da Caualiere Italiano combattendo, che di saluarsi la vita, fuggendo, rimase prigione, come anche il Colonello Arbanasouich, & il Capitan Nouello Ganducci, con molti altri Officiali e soldati al numero di cinquanta e pocomeno d'altretanti vccisi. Ma questo disastro, non valse punto a ritardare la generosa rissolutione del Generale, il quale non cessando d'inuigilare ad vn altra più cospicua gloria, d'insignire le memorie della sua andata à quella Città, con qualche fatto più riguardeuole, e rissoluto di far l'vltimo colpo con inuestir le batterie assistite dallo stesso Basà, e le sue trinciere in più luoghi di furto. L'ordine fù che di poco passata la mezza notte il Gouernator Possedaria sortito dalla parte della Tanaglia, assalisse con le sue genti il nemico dalla parte di maestro, & il Gouernator Crutta ne' suoi prossimi posti, inuigilasse non meno à soccorrerlo che ad ogn' altra buona occasione, e dalla parte di Leuante il Prete Sorich, con ottocento trà Paesani, e Murlacchi, i quali venissero assicurati di ritegno dal Colonello Briton, con il suo regimento. Erauamo il rimanente del Campo tutti a' nostri posti, preparati di assecondar la fortuna di questi, e proseguir la vittoria, che teneuamo per indubitata, fino presso a Dernis; ma à sì generosi pensieri, non arrise propitia la fortuna, poiche nè i Murlacchi, se ben auanzati di già con ardire straordinario dentro delle trinciere nemiche, e fattisi hormai padroni de più padiglioni, vollero allettati dall' auidità del-

della preda, proseguire i fauori del Cielo, nè il Possidaria attaccò dalla sua parte, conforme l'ordine datogli, i nemici, abbãdonato, come egl' allegò poi in sua discolpa, non sapendo la cagione d'vn tanto disordine, da quasi tutti i suoi; onde i Turchi non vedendosi assaliti che da vna sol parte, e mettero-no quiui tutto 'l suo sforzo, & hauuto tempo dall' auaritia de' Morlacchi di farlo commodamente, valsero poi sufficientemente alla ressistenza contro i medesimi, sostenuti vigorosamente più, e più volse i loro assalti, quali de' suoi comandati furono sforzati à rinouare. Ma il Bassà che oltre ogni suo credere si vidde saluati i suoi cannoni, e libero da quella da lui giudicata estrema angoscia, leuò senz' altro indugio il Campo di notte verso Dernis, doue riflettendo sopra gl' incommodi dell' essercito, trouò mancarsi dal nostro ferro, meglio di quatro mille de' migliori soldati, altretanti e più dall' infirmità cagionateli da' disagi del viuere, e numero di gran lunga maggiore essergliene fuggiti.

Et ancorche questa vittoria fosse da se medesima grãde, & hauesse, riempiti gli animi di ciascheduno di marauiglia & aspettatione, & abbatute le machine tutte dell' inuidia, e della calunnia, stabilito il Foscolo senza eccettione nel più sublime posto dell' affetto della sua Patria, e nella prima veneratione de' suoi Cittadini, non potendo che dalla verità conuinti, confessarlo preordinato da Dio in primo ministro della Republica per la salute commune de' loro stati, non perciò s'affissaua egli in questa, ò in tant' altre hauute per auanti, intento à conseguire il fine de' suoi altissimi pensieri nell' impresa del rimanente della Dalmatia,

fin dall'anno passato da lui deliberata, e portandosi in onta della stagione ad afferrar con estraordinario ardimento imprese sopra l'humana tolleranza, maggiori etiandio di se medesimo, s'era di mezzo al verno condotto à Sibenico. Quiui vnità l'infanteria che formontaua il numero di sette mila buoni combattenti, col Proueditor Gio: Francesco Giorgio, che si trouaua hauere sotto di se da ottocento buoni Caualli, e vedutosi vnire lo sforzo di poco men che di otto mila combattenti, haueа solleuate le sue speranze ad acquisti grandissimi. Voleuano molti di que' Capi da guerra che s'andasse tosto a far l'impresa di Clissa, mà per diuerse considerationi giudicata parimente difficile, non volle il Generale artischiare l'intero della reputatione dell'armi della Republica nel dubbio euento del primo suo tentatiuo; Deliberò per tanto quella di Dernis che reputaua douergli riuscire di pari commodo, e di minor difficoltà; poiche questa Città reposta quasi nel mezzo fra Chnin e Clissa, hauerebe ageuolato, come meglio hauesse regolato l'opportunità, gli acquisti dell' vna e dell' altra, & i Turchi priuati della commodità di quel luogo, che negli attacchi di Sebenico gli seruiua non men di sicurissima ritirata, che di fondaco copiosissimo di tutte le prouisioni di viueri e da guerra, hauerebbono sentiti maggiori li disauuantaggi per ogni lor tentatiuo, che quiui hauessero riceuuti. Portatosi dunque per il Canale con vna più che poderosa pópofa comitiua di ottãta e più Vasselli, tra galere, barche armate, & altri di minor conto, sotto Scardona, e sbarcati con l'Infanteria tre grossi cannoni, perche non poteua egli, douendo assistere alle prouisioni che di gior-

no in giorno s'haueano da mandare al Campo, bisognoso oltre modo di maggior numero d'animali per la condotta (difficoltà che fù prouata la maggiore in questa impresa, per la lontananza & asprezza del cammino) diede l'incumbenza al Giorgio, che in concorso di molti soggetti giudicato l'hauea, e per l'esperienza militare acquistata con lunghi e degni trauagli sotto 'l comando del Zio, e per la carica da lui, già due anni egregiamente essercitata di Proueditor de' Caualli in questa Prouincia, & hor eletto nella medesima, più pronto & a' disagi, & a' pericoli, con la participatione però del Co: Ferdinando Scotto, datogli per Direttore dell'armi, formando in questa guisa vna mistura nobilissima di comando, e tale, che nell' ardire dell' vno, e prudenza dell' altro, pareua a lui con ragione d'hauer prouisto come della sua stessa persona al suo essercito, il quale postosi indi a due giorni in bellissima ordinanza, diede principio col giorno tutto lieto e giocondo per la certa speranza della vittoria, alla marchia.

Comandaua per Sargente Maggiore di battaglia, come fatto hauea nella Campagna passata, il Co: Almerico Sabini vecchio, tutto che in età ancor giouane, e robusto, e non men cauto, che brauo soldato. I due squadroni dell' infanteria Italiana erano guidati dal Maestro di Campo Frezza, e Colonello Pere. Gli oltramontani ch'erano in tutto quatro, da i Colonelli Sorgo, Briton, Caualiere della Taloniera, e Tenente Colonello Pellizzari, e gli Oltramarini diuisi i sei corpi sotto il comando de' Gouernatori Scurra, Crutta, Possedaria, Teodosio, Sorich, e Mandusich. Ma la Caualleria marchiaua tutta sotto la scor-

ſcorta del Colonello Longaual. Hor mentre il Giorgio andaua auuanzandoſi alla volta di Dernis con tutto il groſſo, ſi fece precorrere da vna buona banda de' Murlacchi, perche occupato il ponte ch' è ſicuro, e vnico paſſo à quella Città per il fiume Cicolla, l'aſſicuraſſero da ogni detrimento che'l nemico haueſſe penſato di fare fino al ſuo arriuo. Ma queſti che militando a ſuo vantaggio a guiſa di fuoruſciti ſi rendono indomiti e del tutto incapaci di diſciplina militare, incontratiſi per camino in vna gran quantità d'animali d'altri pure Murlacchi, che ſe ne veniuano a ricouratſi ſotto i veſſilli vittorioſi della Republica, e violentatigli crudelmente, vollero pria d'effettuare l'ordine datogli, mettere in ſicuro la lor rapina, onde ſeruitiſene i Turchi in prò di queſta loro dilatione, e rouinato il ponte, ſi fortificorono dall'altra ripa, in modo tale che non ci fù poi poſſibile il ſuperare quel paſſo, benche più volte tentato. Ma creſcendo in vn con la contrarietà de' tempi più rigoroſi e piouoſi che mai, l'acque del fiume, e le difficoltà del paſſaggio, non tardò molto ad attaccarſi nel Campo quell' arugine, ch'è quaſi fatale à tutte l'armate, e ſuole più che ſouuente in ſul più bello, raffrenar i progreſſi de' Principi. Cominciorono a mancare le prouiſioni de' viueri, e tutta quella Campagna rimaſta non meno dalla propia ſterilità, che dall' inclemenza della ſtagione ſenz' alcuna ſoſtanza da ſoſtener i Caualli, ſi faceuano prouare di giorno in giorno men tollerabili que' diſagi, a ſegno tale che era ſtimato da tutti neceſſario il ritorno a Scardona per nuoua prouiſione. Quando il Generale, cui molto premeua la riputatione dell' armi della ſua Republica,

ca, non auuezzo à trouar intoppo alcuno nella felice dirrettione de' suoi disegni, scritta vna sensitiuissima lettera à que' Capi da guerra, gli rammẽtaua, quali fossero stati in quell' essercito mai sempre vittorioso e trionfante i vanti del valor, e della patiēza de' più aspri disaggi: poter hora con l'incōmodo di momentanea tolleranza, non sol conseruarsi, ma auuanzarsi nel capitale dell' acquistata gloria in tante e tante più difficili imprese: richieder ciò dalla virtù loro il zelo dell' honor proprio, le sue sodisfattioni, & il bisogno della Republica: con le prouisioni che tosto sopragiungerebbono, terminarsi i bisogni delle cose, con la ritirata eternarsi l'infamia. Con qual fronte tornarebbono a Sibenico? E che risponderebbono interrogati de' militari successi, se non veduto ancora l'inimico in faccia, cedessero di primo incontro a gl' incommodi della guerra? Godino le domestiche loro commodità gl' infingardi, e non rincresca a valorosi il patire per acquistarsi la gloria: non minore attribuirsi l'honore a chi trionfa de' stenti, che de' nemici. Et a quest' aggiungendo le commissioni di proseguire il camino, auualorate da buona somma di vettouaglie, raccomandaua finalmente al Giorgio la celerità, perche tantosto gettato il pōte delle scale che li mandaua delle galere, procurasse d'attaccare il nemico pria che ingrossato da' soccorsi, che sentiua all'estirsi da tutte le parti, potesse inforsarci l'esito di quell'impresa. Il Giorgio che aspiraua con ogni maggior studio in questo suo nouitiato di guerra ad edificar sopra i fondamenti degli felici auspicij del Foscolo, e di questa prima vittoria vn tempio stabile alla sua, hormai crescente riputatione militare, e che mal

vo-

volontieri sentiua le difficoltà che gli veniuano rappresentate dagl' Ingegneri, per l'addrizare del ponte, portatosi su'l tardi al fiume egli con due soli di que' Murlacchi, che riputauansi pratichi del paese, ad onta etiandio d'vna grandissima pioggia, andò fin à tanto di quà e di là tentando lo sguazzo, che alla fine sortitogli felicemente il tentatiuo, condusse quiui il giorno seguente tutto l'essercito, e mentre da buon numero de' fanti s'attendeuà alla costruttione del pote, fece passare di là la Caualleria la quale fiacheggiata dal nostro cannone, giontoli opportuno, mentre i Turchi accortisi del nostro disegno, erano accorsi in grosso numero à disturbarci, potè dopo d'hauerli sostenuti longamente farli ritirare. Gettato finalmente il ponte e passata tutta l'infanteria, il Conte Scotti per confermar i nemici nell' opinione che haueano, cioè che il nostro essercito eccedesse al numero di trenta mille Combattenti fece spiegar nell' aperto di quella Campagna le militie di sette in otto mille soldati, con fronte larga, & angusto fondo, e fraponendo alle spalle de' picchieri, e tra vn corpo all' altro molto di vano, venne a formare vn campo, se ben scarso in sostanza, d'apparenza veramente mirabile. Costituiuano la Vanguardia vna grossa squadra di genti Murlacche, & vna numerosa schiera de' Dragoni, quelle guidate dal Smirich, & questi dal Campagna. Dietro a quella distinto in truppa guidaua il Lōgaual doi battaglioni fortissimi di leggieri, e di Corazze; Succedeuano poi in gran distanza, quasi primo corpo di battaglia, quatro corpi d'infanteria gouernati dal Sorgo, Briton, Crutta, e Possedaria, & a questi vn battaglione di moschettieri del Caualier della Talonie-

ra.

ra. Chiudeuano poi il retroguardo i tre corpi del Pere, Scurra, e Pellizzari,spalleggiati da vn grosso di Caualleria guidata dal Begna. Con questa ordinanza, ingombrando a passo lento il nostro essercito, quasi tutto il diametro di quella Campagna, s'auanzaua pian piano verso la Città. Ma il Longaual auanzatosi oltre il douuto, e casualmente incontrando nel Basà che s'era personalmente auanzato in Cãpagna con mille e più fanti e buon numero de Caualli, forse perche col trattenerci venisse ad assicurare la ritirata delle genti inutili di quel luogo, attaccò inauuedutamente come d'ordinario auuiene da leggiero principio, vn importante zuffa, di cui ancorche que' Dragoni, e moschettieri che proteggeuano la Caualleria, haueßero sempre tenuto il nemico lontano,sboccando nondimeno da tutte le parti e sempre più auanzandosi, era per mostrarglisi propitia la fortuna,se chiamato à tãto periglio il Sorgo, in compagnia del quale mi ritroui marchiar anch'io quel giorno,non gl'haueßimo rintuzzato l'ardire.Combatteuasi atrocemente però con valore e fortuna pari; pur finalmente se ben dalo stesso Basà fossero con l'essempio e con l'autorità animati i Turchi, rimettendo noi nondimo carica à carica, & eccitiati all'ostentatione della propria virtù dalla fede e dalle passate vittorie, cominciaßimo guadagnarci qualche vãtaggio sopra la fortuna loro inguisa che fugate quelle prime file de' fanti, e sempre più penetrando nel folto delle squadre dello stesso Basà lo faceßimo finalmente ritirare con ordine però e condotta tale, che si diede à conoscere non men prouido & ardito nell' assalire, che nel ritirararsi. Perciò senza dimora, il Giorgio e

Scot-

Scotto più che dall'elettione dall'occasione persuasi ad incalzar' il nemico, ci haueuano fatto secondare dal rimanente delle militie, e mentre noi di momento in momento premeuamo maggiormente per fronte, il Colonello Briton, & il Gouernator Crutta, i quali haueuano l'ala Sinistra, superata con mirabile celerità vn' interposta Sassosa collina, e guadagnatisi con l'eminenza del Sito l' auuantaggio delle Trinciere nemiche, vennero ad inuestir in tal modo per fianco all'improuiso i difensori, i quali dopo che s'erano ritirati dentro di quel recinto haueuano in virtù dello braccio del suo Duce, e d'alcuni cannoni fatto fronte, e fermato valorosamente il nostro corso, ma vedendosi all'hora scoperti del tutto, e soprafatti dal numero non meno delle nostre genti, che da quell' inorpinata apparitione del Briton, e del Crutta, abbandonorono tosto tutte quelle trinciere, & insiemecon la Città il Basà: questo nondimeno portato da spirito più feroce, proponeua con vna disperata difesa più che di lasciar il posto, la sua persona all'arbitrio della fortuna: ma finalmente vedendo, non giouarli punto l'essersi più volte esposto a i più manifesti pericoli della vita, per rimetter i fugitiui, si diede anch' egli ancorche vltimo alla fuga. Fugli dalle genti del Crutta, che volle subito, benche non hauesse hauuto di ciò l'ordine, entrar dentro, & incalzarlo fino fuori della Città, sbarrate più moschettate incontro, ma quegli ad ogni modo spronando il cauallo, e reggendolo più che con la briglia, con la spada, saluossi fugendosi alla volta de gl'altri: onde noi entrati tutti dentro festeggiassimo non meno, che della vittoria, del preso stendardo generalitio dello stes-

so Bas-

so Basà, che poi presentato dal Giorgio al Generale, fù da questo mandato in Venetia al Senato, ò come trofeo più degl' altri cospicuo, ò come testimonio più certo delle sue vittorie.

Ma la mattina seguente rese che furono le gratie à S.D.M. Si cominciò con maturo discorso dal Giorgio, e da gl' altri capi da guerra ad essaminar quello che s'hauesse da fare. Altri diceuano, e fù primo il Sabini, il cui parere seguitai anch' io, douersi vscir tosto senz' altra dilatione & attaccare la fortezza di Chnin auanti che il Basà con li soccorsi, c'hauerebbe radunati da tutte le parti, cresciuto d'ardire e di riputatione ci togliesse il vanto di quell' espugnatione, che come frutto di questa vittoria raccoglieressimo dalla trepidatione de' Turchi, e paura; e di ciò hauer la certezza dall' essersi lo stesso Basà occupato da straordinaria tema ritirato à Cetina luogo tanto lontano da quella Piazza, la quale, quando hauesse pensato di diffenderla, non hauerebbe abbandonata, così di leggiero, ma più tosto sarebbe iui accorso per apportar à quegli habitanti qualche sollieuo, come quiui fatto haueua, con la sua persona non meno, che con le genti, che s'erano ricourate con esso lui: egualmente superarsi le fortezze con gl' assedij, e con la riputatione delle passate felicemente successe imprese: più con la fama de gl' acquisti di Zemonico, e Nouegradi, che con lo sforzo dell' armi, essersi noi la campagna passata impadroniti di Nadino Vrana, e Scardona: non conoscer que' Turchi, che non haueuano maneggiato altro in Vita sua, che l'aratro e la Zappa, gl' auuantaggi de' suoi luoghi, nè la Natura essere stata si liberale con loro de' suoi più preg-

gia-

giati fauori, che haueſſero in vn ſol punto appreſſo quel Miſtiero, che puoſi appena acquiſtare cô il fatticoſiſſimo eſſercitio di più, e più anni: ritrouarſi veramente eſtenuata la Caualleria per la paſſata penuria ma poterſi riſtorare e prouedere anche per quel viaggio delle tante e tante biade, che quiui ritrouate s'haueuano: per queſte ragioni & ancora perche i nemici l'haurebbono tenuta certa, & indubitata, non iſtimar neceſſaria la condotta del Cannone, che ſarebbe riuſcita di non minor difficoltà che, faſtidio a tutto il campo, e l'opinion in lui haurebbe la ſteſſa forza, che la viſta del Cannone medeſimo, ma però credere fermamente, che atterriti da queſta noſtra vittoria, & auuiliti del tutto per la fuga, del ſuo Capo, non ardirebbono aſpettar di vederci d'appreſſo; finalmente attenderſi per l'auuenire in vano miglior opportunità, ſe queſta ſi bella ſi tralaſciaſſe: per tanto ſoli conuenirſi, ſpreggiato ogn' altro il partito di toſto proſeguir la vittoria à chi non hà ſaputo fin' hora, che vincere con la celerità, e con andar ſempre incontro à i fauori della fortuna.

Altri, & era la maggior parte, eſſerſi in vero in tutte l'impreſe paſſate vinto l'inimico col valore non meno, che con vn iſquiſito fauor di fortuna ma dagl' huomini prudenti conuenirſi non abuſar, ma ben vſar la vittoria con la moderatione la fortuna di ſua natura lubrica, & inconſtante, e più fallace d'ogn' altro l'argomentar con gl' eſſempi dell'eſito dell'impreſſe; e poi chi eſſer queſti il quale poteſſe aſſicurarci che i Turchi al primo noſtro aſpetto haurebbono abbandonata la Piazza? quella riputatione che ogn' vn douer molto ſtimare, e con cui così ſpeſſo in guerra trionfarſi con gloria,

con-

confessassero ancor loro, non douersi arrischiare così precipitosamente, & massimamente senza cannone, vnico fondamento delle nostre vittorie: ritrouarsi tutto l'essercito in estrema necessità, e mancanza d'ogni sorte di vettouaglie, e la Fortezza di Chnin all'incontro così ben diffesa dagl' auuantaggi del sito, che se non era superiore, non era certo inferiore a quella di Clissa, onde se non s'incontrasse nel supposto abbandonamento, ma che que' habitanti fatti arditi dal voler conseruarsi que' beni, che in se contiene la Patria, tagliato il ponte si fossero fortificati nell' opposta riua, e c'impedissero per vn sol giorno il passo, quali frutti di scorno, e d'ignominia raccoglieressimo dalla nostra vittoria, e qual animo daressimo à nemici, se sforzati dalla fame fossimo astretti senza pur vedere la Fortezza d'appresso à ritornar à Scardona: douersi perciò considerare lo stato nel quale noi all'hora ci trouassimo, e le nostre forze, e non fondare le nostre speranze in negotio così rileuante sù l'incertezza de' cuori altrui: essere finalmente più sicuro partito l'andar tosto all'impresa di Clissa, di cui, se rimanessimo vincitori, qual argine qual riparo potrebbesi oppor mai più al rapido corso de' nostri trionfi: in tal modo schiuarsi la via tediosissima d'acquistarsi à palmo il terreno, e quindi raccolte in quest' vna molte vittorie, vedrebbonsi ben tosto con la stessa Fortezza di Chnin concorrer à gara anche le più remote di Castel Nuouo, Risano, & altre, ad inchinar riuerenti i gloriosi vessilli de' Venetiani. Così mentre sospesa da vna parte ogni rissolutione ondeggiaua frà le diuersità di pareri tanto contrarij il Giorgio, confermato dall'altra nella

ſua opinione da gl' ordini eſpreſſi del Generale, fece dopo vn giorno di ripoſo marchiare à quella volta tutto l'eſſercito nõ ſenza grand'apprenſione per il manifeſto riſchio, al quale ſi cõmetteua l'acquiſtata nella paſſata vittoria gloria. Ma fù tale e ſi grande il terrore di quelli, i quali erano fuggiti da Dernis, che parendogli ancora veder & vdite nel moſchetto, e nella ſpada noſtra il fiſchio, e'l lampo della falce vibratali d'intorno dalla morte, s'erano ſpogliati d'ogni generoſità, e diuenuti di nemici, che ci erano hiperbolici Oratori del noſtro valore, aggrandendo oltr' ogni credere il noſtro coraggio, e forze, poterono finalmente perſuadere quegl' habitanti à darſili per compagni nella fuga, e non voler con l'oſtinatione prouocar à maggiori rigori il Cielo tanto à noi propitio, e le noſtre vendette a i più crudeli eſſempij, che foſſero vditi giamai.

Era la picciola Fortezza di Chnin fabricata sù la cima d'vn'alta collina, che ſolleuandoſi nell'eſtremità d'vn' ameniſſima e delitioſiſſima Peniſoletta, che giace ſotto le radici de' Monti, che diuidono la Dalmatia dalla Boſſina, veniua a render con l'eminenza del ſito non men che con le due larghiſſime foſſe, che gli furono ſcauate dalla natura col beneficio de i duoi fiumi, i quali ſpiccãdoſi con grand'impeto da i detti Monti vanno a bagnarli ambi i fiãchi, veniua a render vano ogn'impeto, & inſulto hoſtile, e ſeruiua da quella parte d'impenetrabile antemurale vgualmente alla Dalmatia, & alla Boſſina. Nelle radici della Fortezza vi era vn belliſſimo, e numeroſiſſimo Borgo circõdato d'alcune, bẽche nõ molto forti muraglie, che li ſeruiuano di decoro più toſto, che d'altro, venẽdo

do basteuolmente protetto dalla stessa Fortezza, e dalle molte acque, che gli vanno d'intorno: e veramente se i Turchi conosciuto il loro vantaggio, hauessero di soli cento Moschettieri presidiato quel luogo, e rotto il ponte, non si vedeua, come potessero essere sforzati a cederlo, che dalla sola fame, non trouandosi massimamente sito, che potesse esser opportuno per la batteria, non a i nostri sforzi, ma d'ogn'altro più numeroso, e formidabil'essercito. Ma quelli poch'hore auanti, che noi potessimo scoprir la Fortezza, s'erano di già tutti posti alla fuga verso Cetina, non stimandosi sicuri più in alcun luogo di quà de i Monti, hauendo il Generale a maggior loro terrore, e riputatione dell'armi proprie posto incôtro a' Clissani, il Proueditor Cocco, e spedito a Sucouaz, e Ville circonuicine il Papali con vn grosso numero di Murlacchi, acciò internandosi scorresse nell'aperto di quella Campagna mettendo a ferro, & a fuoco tutti que' luoghi: Ma non si tosto entrassimo dentro, che s'auuedessimo d'hauer sopra le nostre speranze d'anneggiato il nemico, hauendoui ritrouato dentro oltre otto pezzi d'artiglieria, trà quali vi s'annouerò vno di grandezza, e struttura marauigliosa, nomato perciò Margarita, che dall'inscrittione scolpitagli dell'anno 1580. mostraua d'esser stato dell'Arciduca Carlo d'Austria, vn capacissimo Arsenale prouisto d'ogni sorte d'ordegni da condurre per quelle balze ogni gran numero di Cannoni, e non troppo lontano in vna gran stanza da parte, da noue in dieci mila balle da Cannon da trenta, cinquanta, sessanta, & anche nonanta, l'hauer sommerso le quali nel più profondo del fiume, fù la maggior

fattica, che prouata haueßimo in quest'impresa, Borgo, & la Fortezza poi insieme col Arsenale, fù nella nostra partenza contro il parere del Conte Scotti, che stimaua necessario il lasciar quiui alcun presidio, e mantenerla, destrutta dal fuoco, & agguagliata da più parti al suolo. Così dopo l'essere penetrati hormai dẽtro nel paese nemico più di cinquanta miglia, e consecratolo tutto alle fiamme, se ne tornassimo a Scardona pieni tutti di confidenza per sì felici incontri d'hauerne al sicuro a riportare la palma anche di Clissa, la quale seco portãdo di cõseguenza il pacifico possesso di tutta quella Prouincia era destinata quasi in premio delle nostre fattiche, per la più pregiata corona di tante vittorie, e trionfi. Ma il Generale, quanto con più serie meditationi ponderando le sue forze, e lo stato di quella Piazza, se gli rappresentaua sempre più malageuole l'esito, & incontraua tutt'hora maggiori difficoltà, pensando massimamente taluolta alla lunghezza dell'assedio postogli già cinquanta doi anni da gl'Ottomani col numero delle genti, e sforzo loro solito in tutti gl'acquisti, che fecero fin al presente, tanto nondimeno dall'altra parte innanimiua se medesimo a quell'espugnatione, risolutosi fermamente (come da più suoi discorsi io compresi) di cancellare l'opinione diuulgata da alcuno de i suoi emoli in Venetia, che egli sfuggendo quell'impresa, la qual'haurebbe apportata, & alle forze della Republica maggior gloria, & alla Prouincia tutta maggiore vtilità, solo per essere stata sempre stimata da lui difficile, andaua raggirando le armi, & occupandosi in quelle di Terricciuole, non buono ad altro, che a spauentare Villaggi, aggiungeua-

geuasi in oltre, douersi secondare la viuace prontezza della Soldatesca pria, che con l'indugio languisse, nè lasciar di seguire l'augurio della Vittoria da quell'ardore, e consentimento commune pronosticata; porgeuagli di più grand' occasione di sperare fortunati tutti gl'auuenimenti la discordia nata in quel tempo tra nimici, la quale poi crescendo di giorno in giorno da i scambieuoli disgusti, che si dauano gl'vni con gl'altri, fù in vero la più potente, & valida machina, che gettò finalmente per Terra quella gran Piazza per altro inespugnabile. Laonde animato ancora dall' essersi assicurato, che il Basà sotto pretesto di voler andar egli in persona ad affrettar i soccorsi non s'hauea voluto impegnar entro con gl' altri, conchiuse d'andar subito a quell'attacco con secura speranza di ottener dalla Diuina Clemenza esito non differente da i passati. Dato dunque l'ordine al Giorgio, che s'inuiasse con la sua Caualleria per Terra per fermaruisi poi, & attẽderlo ne i Castelli, che sono tra Spalatro, e Traù, si misse anch'egli poi in viaggio a quella volta con tutta l'armata, la quale senza esser precorso alcun turbamento nell'aria, vedutasi nell'istesso tempo, che cominciò a scoprir i Territorij delle sudette Città, verso la sera in forma di corona vna altretanto vaga, quanto picciola Iride, che per auuentura non occupaua spatio maggiore, che l'armata stessa, si riempì tutta d'vn' estraordinario giubilo, & i Soldati tutti per lo più ignoranti di tali impressioni, di certa speranza di prospero, e felice auuenimento. Qual'occasione presa da molti (& era vno anch' io) riuolti riuerentemente al Generale, & additando con la mano le

 sicu-

sicure, & infallibili promesse del Cielo; se ne rallegrauano nō meno seco stessi, che con esso lui della futura vittoria. Sbatcatesi finalmente dopo vna furiosissima tempesta di duoi giorni le genti s'vnirono insieme con la Caualleria sotto Salona, quindi fattele metter in ordinanza il Generale dopo l'hauer visitato tutte le squadre, aggiongendo stimolo, e coraggio con l'affabilità, e sicurezza del volto a ciascheduno, mostrando finalmente col dito a tutti la vicina Fortezza, quiui, disse, frà pochi sudori stanno preparati i più gloriosi trofei douuti a i veri liberatori della Dalmatia: ma siasi pur grande l'impresa, e tale, che a pena si possa credere per l'auuenire essersi ritrouati huomini, che habbino tentato di salir quelle balze, e dirupi inaccessibili, dirò così, a gl' istessi vccelli: nè con altre scale, che de' proprij corpi penetrare dentro di quelle Torri: non giudicarasi però giamai temeraria, & inconsiderata risolutione ò la mia, ò la vostra, se ciascuno di voi non mirarà se, e le proprie forze, nè misurerà la grandezza dell'impresa dall' asprezza del sito, e potenza del nostro nemico: Ma alzati gl' occhi al Cielo considererà, esser hormai quindi vscita alla medesima impresa con noi quella gloriosissima, & inuincibile Soldatesca, & vnita con le nostre le proprie forze: conterà per aria le insegne dell'armi con noi confederate, e vedrà già star in Cielo disposti i fuochi per auuentarsi contro i nostri nemici. La vittoria è nostra ò valorosi, già che il vincere non importa men al Cielo, che à noi: sotto la di lui scorta, & auspicij e la vittoria, e la cagione del vincere portate con voi. A queste voci tanto più lieti i soldati, quanto da tanti ben auuenturati esperimenti sol-

le-

leuatisi gl'animi al concetto d'essersi di già resi superiori ad ogni contraria fortuna, s'erano dati fermamente à credere, d'hauer' al sicuro à trionfare anche di questa Piazza, si spinsero sotto la condotta de' medesimi Capi, che à Dernis, ad assalir coraggiosamente i Borghi, e nel medesimo tempo il Greben Monte tutt'alpestre, e sassoso, e che signoreggia per ponente tutto il primo recinto, al quale è poco men che attaccato insieme e perciò di grandissima conseguenza e per il piantare le Batterie, e per poter stringer la Fortezza più d'appresso cō l'assedio, e da tutte le parti. Datosi dunque all' assalto di questo il Sabini co' i Reggimenti del Crutta, e del Maggior Degna con alcuni puochi Murlacchi, messe nel primo arriuo in fuga que' diffensori, che per non esser tagliati fuori, e colti in mezzo cessero così di leggiero quel posto, l'acquisto del quale ci haurebbe tenuti à bada per più d'vn giorno, e costatoci di non puoco sangue per le qualità, & eminenza del sito: il valore d'alcuni pochi, che vollero per alcun tempo diffender i Borghi fecero più cospicuo il mancamento di questi col sostener brauamente per più di due hore il Briton, che col suo Reggimēto, e cō quelli dello Scurra e del Pere gl'hauea con grand impeto assaliti, nè pria si ritirorono, che dopo l'essersi visti abbandonati da quelli del Greben, e vendicata la perdita di quelle lor Case con la morte di ben dieci de nostri. Ma l'assediar la Fortezza, come giudicauasi facile, per esserci di già fatti padroni di questi doi importantissimi posti, così appariua molto malageuole l'assalirla. Atteso che ergendosi Clissa in vn' altissima rupe circondata da vna Scoscesa valle, non vi si poteua anda-

re per altra strada, che per la porta esposta à Tramõtana difesa da tre batterie, e da vna Torre la quale predominando tre altre la fiancheggiaua dal lato destro, hauendo in oltre in quatro recinti che la diuideuano in quatro parti, quatro ben sicure ritirate, e dall' vn' all' altro di questi non v'era altra entrata (nè quelle tampoco che si poteuano sperare da i nostri Cannoni per l'altezza, & asprezza seruir ci poteuano in modo alcuno) che vn' angustissima porta, la quale è poteua esser in momenti terrapienata, e da quatro soli moschettieri difesa. Le Mura, che circondauano tutti questi recinti erano fatte all' antica, e da nessuna parte terrapienate, ò fiancheggiate non hauendo altra fortificatione, che le sopraccanate quatro Torri da Tramontana, ma queste ancora nude pur all' antica, e per quanto s'è scoperto in quest' assedio, di nessun giouamento à i difensori, nè di ciò si curauano pũto i nemici, vedẽdosi fabricate d'altre d'ogn' intorno dalla natura, le quali sicome si rẽdeuano impenetrabili, & insuperabili ad ogni ancorche potentissima macchina e sforzo humano, così per il contratio diuenuti perciò neghitosi i Turchi non applicorno mai il pensiero ad aggiongere gli auuantaggi dell' arte, ma occupato il tutto di frequentissime habitationi, non si trouorono in questa vrgenza hauere in tanto luogo nè pur vna piazza d'aggiustarui batteria alcuna, la quale poi potessero maneggiare conforme il bisogno, ò l'opportunità richiedesse; e fù marauiglia, & attribuito à sommo valore di quei Bombardieri l'hauer saputo si ben collocar le sopradette tre Batterie sopra quei muri, e senza lo spatio necessario adoprare così fiuottuosamente quelli tanti cannoni,

che

che noi poi trouassimo seguita la resa. Hà per Greco Leuante alcuni monti, che per essere nondimeno discosti da cinquecento passa, e tutti alpestri, e quasi inaccessibili nō hāno potuto recare à gli esserciti che l'hanno assediata fin' hora alcun vtile, ò a ella danno veruno non essendo stimati opportuni à batteria, che possa riuscir fruttuosa. Ma gl' altri, che se gl' inalzano per Tramontana e con obliquo e tortuoso giro continuano fin' à Traù, son quelli che le fanno abbassare l'orgoglio, & con la lunghezza del tempo, conoscere quanto poco giouino i ripari della natura contro i sforzi dell' arte, potendosi sù le falde loro che in qualche luogo s'appianano, & in altro possono appianarsi, piantarui più batterie, e quindi tormentarla e distruggerla tutta; per Ostro poi, dalla qual parte sotto le sue radici si dilatano i suoi borghi in numero di cento e cinquanta case, e gli scorre poco da lungi il fiume Salona e guarda la Città dello stesso nome solo tre miglia discosta, e 'l Mare, non v' è luogo alcuno, che la possa offendere, ma vna bellissima pianura piena tutta di giardini, horti, e vigne, irrigata da più ruscelli di limpidissime acque, e si và sempre slargandosi fin à Salona.

Hor per essere questa fortezza posta ne' confini della Dalmatia all' entrata della Bosnina della quale era riputata da i Turchi per primo, e singolar propugnacolo, era stata sù le prime mosse di quest' Anno del nostro Campo rinforzata d'oltre seicento braui trà habitanti, e Spahi di ducento Gianizzari vltimamente mandati da Costantinopoli, e prouista d'ogni necessario apparecchio di viueri, e monitioni da guerra per sostener ogni ancorche lungo, & ostinato assedio; e sicome Me-

he-

hemeth Bey Mustaibegouich Pronipote del gran Signore, e suo Sangiacco s'haueua fermamente persuaso mercè al valor non meno di ottocento e più scielti combattenti, che all'asprezza di quelli suoi dirupi, di douer egli finalmente por meta al rapido corso del Foscolo (che quasi affascinate dalli suoi disegni la fortuna, e la vittoria, haueua col solo lasciarsi veder armato sotto le più forti Piazze di questa Prouincia, e spugnatele, & atterriti più che con l'armi con l'aspetto i Maggiori Capitani de gl' Ottomani) così haueua inuitati tutti i più riguardeuoli confinanti, dell' vn' e l'altra Prouincia come à sicuro, e giocondo spettacolo à vedere non tanto le proue de' suoi soldati, quanto l'vltimo atto della Tragedia, che con catastrofe, non men dolorosa, che essemplare dell'humane vicissitudini, doueua rappresentar viuamente il medesimo Foscolo, e benche tardi pentito imparare finalmente à sue spese, che non sempre, ne tutto s'hà da credere alla fortuna. Erano questi Mustaì Bey suo fratello Iusuf Bey Filippouich da Glamoz, Isai Bey Atlaghijch dà Chliuno, Mehemet Ziorbasia dal Scraglio, Achmath Spahì da Salona, e Mehemet Harambassà Zigaticich, non annouerando trà questi l'Agà, de' Giannizzari, il di lui Tenente, & il Baracouich Castellano con molti altri personaggi di stima: onde trouandosi così ben munita Clissa, e consignata alla vigilanza di tanti Capi, i quali anche con le le loro parentele, & adherenze di fuori obligauano à numerosi, e maturi soccorsi tutti quelli popoli circonuicini, faceua viuere così sicuri di se stessi quegl' habitanti, che non s'haueuano curato di meglio assicurare in più lontano luogo le

mo-

mogli, & i figliuoli, e liberarsi insieme da ogni cura, e disturbo che suol portar seco simil brigata, la quale poi però se ben in consumando i viueri veniua a lungo andare ad affrettare l'angustie di quell'assedio, non riuscì però del tutto infruttuosa, adoperandouisi negl' assalti tutte quelle Donne, e putti e forse con maggior furore, e costanza degl' huomini stessi, nel trar i sassi, armi ch'eglino prouorono di maggior forza d'ogn' altra, e più espedienti per reprimerci l'impeto: anzi che in quel primo giorno benche hauessero perso il Greben e tutti i Borghi, così non fecero conto di tale nostro auuantaggio, che passando arditamente dalle difese all' offese, non dubitorono di sortire più d'vna volta fuori della Fortezza con molta rissolutione, e mostrar quanto poco conto facessero delle nostre armi, nè pria si ritirorono dentro, che non hebbero portata seco la testa d'vn Capitano Francese detto Beuilacqua, che troppo animoso con più coraggio che auuedimento s'era spinto troppo auanti contro di loro. Non mostrorono però d'atterirsi punto il Giorgio, e lo Scotti. Ma tornati à considerar più volte col Baron d'Horbestahin Sopraintendente dell'Artiglaria, e col Sabini Sargente maggior di Battaglia le qualità del sito, elessero per piantarui vna Batteria di doi cannoni, che gl'erano stati in tutta celerità mandati dal Generale, dalla parte verso Tramõtana, la cima di quell'humile colle, il qual'è trà il Greben, e l'opposte montagne, che dissi, ergersi dalla medesima parte, e trà il quale, e la Città è più placida la discessa della picciol valle trapostа: Ma il Generale che vedendosi obligato alla cura di prouedere l'essercito dell' vna e l'altra for-

ſorte di monitioni,ſi ritrouaua continuamente occupato ſotto Salona, e non meno con loro mente, e l'animo ſotto Cliſſa trauagliaua trà mille penſieri, & andaua ſeco ſteſſo eſſaminando tutti quei mezzi, che lo poteſſero condur più ſicura, e facilmente all'acquiſto di quella Piazza, ſcriſſe incaricando à quei Capi,che poiche conſiſteua il tutto in non laſciar penetrar i ſoccorſi, che da tutte le parti potenti s'andauano radunando douesſero pria d'ogni altro tentatiuo prouedere que' paſſi, & aſſicurarli del Maggior neruo di gente, che gli foſſe ſtato poſsibile. Fù perciò à ſi importante carica eletto il Colonello Briton, che riceuuti ſotto la ſua guida, e ſopraintendenza altri otto corpi d'Infanteria s'attrincierò di modo intorno à quelli poſti, per quali doueua paſſar il ſoccorſo, che non ſi hebbe poi più à penſare à quella parte,i Corpi dell' Infanteria che paſsarono quiui ſotto il Briton,furono quello dello Scura di Croati, & Albaneſi, quello del Pere di Corſi, quello del Sorich, e Manduſich de Murlacchi, e poi i Primoriani, i Caſtellani, i Borgheſani, e quelli della Prouincia di Poglizza doi giorni auanti venutiſi à ricourar dalla Tirannide Ottomana ſotto la protettione della Republica, & il Generale, che fin dall' anno paſſato haueua tenuta con loro ſecreta intelligenza, mentre faceua l'impreſa di Salona tanto più lietamente li vidde, e corteſemente accolſe, quanto che da quel loro volontario Vaſſallaggio haueua preſo qualche augurio d'impadronirſene di quella Piazza che gli dominaua, & inſieme priuati i nemici d'vn braccio così gagliardo, & armatolo a lor danni.Ma di tutte queſte militie paeſane s'hà riceuuto in quell' aſſedio più diſturbo, che

che vtile, perche nel dimandar la poluere, & il Biscotto erano per ciaschedun corpo, quatrocento ò cinquecento, come erano stati nel principio in effetti, ma nell' essere ricercati poi alle fattiche, non si trouauano il più delle volte più di sei, ò sette per insegna, e tal volta si vedeua andar l'Alfier solo senza Capitan, ò soldati come trastullandosi per quelli sassi, e spesso in busca delle legne e del radicchio, quasi che all'huomo guerriero, & vso à portare stendardi non potesse gustar quella cena, che non se l'hauesse procacciata come à buona ragione di guerra col suo stendardo in mano. Ma di questo disordine habbiasi pur la maggior colpa l'inclemenza del tempo, contro gl' estraordinarij rigori del quale (e morirono in vna sol notte interizziti dal freddo quatro soldati, e noue Caualli) non trouando quella pouera gente altro scampo, che le vicine Case, quiui in braccio delle mogli non auuezzi à tali patimenti si ricourauano. Cagione si potente, & efficace, che sequestrati ancora come in dura, e pur troppo ingiuriosa à mio credere, prigionia quelli Gētil' huomini di tutte quelle circonuicine Città (non essendo comparsi più di tre, ò quatro, e fù vno di quelli Federico Maroli Nobile Spalatrino) fece, sì che non potessero in tutto quest' assedio mostrar gli effetti della loro natia generosita, e deuotione & accorrer con le persone a questa causa, la quale benche stimauasi commune alla Dalmatia tutta era però propria di loro, trattandosi non solamente di liberarli dalle continue deuastationi e rubbamenti e farli diuentar liberi Patroni di quelli suoi terreni, de quali fin' all' hora haueuano eglino hauuto la proprietà e l'vsufrutto i Turchi; ma

mol-

molto più di propagargli i cõfini,& accrescerli insieme non nuoue richezze di riputatione. E che questa ne sia stata la cagione di questo loro si importuno ritiramento oltre che non ne vedo altra, tanto maggiormente mi persuade il crederlo, l'hauere visto dopo espugnata la Piazza, e seguita insieme la Serenità della stagione nel Cielo, concorrer à gara tutta quella Nobiltà, e Cittadinanza carica d'armi, quasi così accusar volessero la fortuna di malignità, e mostrar in tal modo, quãt' erano ancor eglino pronti à dar, e riceuere per la Patria, e per la fede, la morte. Io al certo non lodarò tãto la buona volontà di questi nobili, trascurando le generose attioni de Zaratini, che habbia à defraudare, negando il mio testimonio, qualunque si sia, alla verità, della deuuta mercede, e premio la virtù; imperoche sia vero, che in tutta la campagna passata militassero non meno a suo prò, che à vantaggio della Republica per la conseruatione de' proprij beni, e libertà: tutta via l'esser vsciti quest'anno dalla Patria ad imprese tanto lontane, l'andar incontro a si lunghi trauagli, e tanti pericoli, & in numero così grande, che eglino soli sormontassero di gran lunga tutti gl' altri insieme del rimanente della Prouincia, è stato in vero effetto di quell' ardore che gl' haueua acceso il petto del zelo del seruitio publico. Ma la consideratione di si fatte cose m'hà forse fatto deuiare dal mio proposito, hora vengo alla cõtinuatione di quelle, ch'io scriuo. Ancorche dunque circõdata fosse d'ogn'intorno la piazza, e ristretta talmente che i diffensori nõ poteuano più sortire; animati nondimeno dalla preséza de' Capitani mostrauano di curar poco quella nostra batteria natta solo (diceuan essi

si à spauentare le feminelle,& i fanciuli,non solda-
ti valorosi, disposti anche quando che fosse, à mo-
rir per la gloria, e per la salute commune, e s'affa-
ticauano notte, e giorno con vna grandine conti-
nua di cannonate e Moschettate di tenerci più che
potessero lontani. La vigilanza nondimeno, e l'ar-
dore del Generale auanzosi tant' oltre che in on-
ta di mille difficoltà cagionategli dalla mancanza
d'animali à quali faceua supplire i Galeotti, e
dalla strada in più parti fangosa in meno di due
giorni haueua rinforzata la batteria di doi canno-
ni da cinquanta in luogo, d'vno da vinti, che alli
primi tiri scoppò, e fatta ergere vn'altra d'vna Co-
lombrina da vinti, ed vn Cannon pur da cinquan-
ta dalla parte del Greben verso ponente. Il Capi-
tan Giouãni Barouier, che si trouaua con la sua Cõ
pagnia di guardia alla persona del Generale: non
lasciò che desiderar all'ardente brama di lui dalla
sua diligenza nella condotta di tanti cannoni, e
monitioni, che s'andauano mandando giorno e
notte, con la qual occasione hebbe egli più volte
commodità di fermaruisi con vna buona banda
de' suoi soldati, e negl' assalti che si dauano in
quel mentre, mostrare, con quanto suo rammari-
co, e dolore, si vedesse tal volta così lontano dal-
li pericoli e fortuna de gl' altri, benche sempre oc-
cupato in maggiori fattiche. Hora scaualcata mer-
cè al volet del Capo de Bõbardieri Vicẽzo Bassan
la Batteria nemica, ch' era sopra la porta, & estesa
in vn sol giorno la breccia nel primo recinto, bẽche
non fossero bastevolmente leuate all' inimico le
difese, impatiente nondimeno il Sabini d'ogni di-
mora, e gettandosi frà le moschettate, & vna den-
sa procella di sassate insieme col Ciutta, e
De-

Degna, i reggimenti de' quali, occupato come s'è detto, il Greben s'erano fortificati intorno à quelle case, che sono trà questo monte, e la fortezza, dopo breue, ma duro conflitto, costrinse, i Turchi con la morte di parecchi a ritirarsi nel secondo in quel giorno stesso, che già volgando l'anno rinouaua à i Foscoli con la gioconda memoria dell' espugnatione di Zemonico i sempre mai fausti e felici principij delle loro maggiori glorie,& à gl' Ottomani gli scorni.

Di questo felice progresso pria che riceuesse la nuoua il Generale dal messo subito speditogli dal Giorgio, se n'era egli assicurato con gl' occhi proprij auanzatosi al rumor delle Moschettate più frequenti dell' ordinario, buona pezza auanti in luogo d'onde scopriua il tutto, pronto anche, quando il bisogno ricercato l'hauesse, d'accorrer ad inuigorir i soldati all'assalto cō la sua preséza;& tutto che molti da sì fortunato principio se n'augurassero in virtù de' di lui auspicij l'intiera vittoria e si raffigurassero la Fortezza di già espugnata, nó però rimanédo à vincere tre altri recinti, pareua à lui hauer vinto: nè pur ancorche perdenti, voleuano hauer perso i Turchi; poiche se ben respinti da noi così facilmente da quel posto, la cui salita essendo vnica, e non meno scoscesa, che erta, poteua al sicuro più ageuolmente diffendersi, nè con tutto lo sforzo del nostro campo, se non del tutto spianato dal cannone, superarsi, nondimeno dicendo d'hauere ben largo campo ne i tre restanti, da far proua d'vna braua, e costante diffesa, non s'haueuano punto à tal incontro smarriti. Si proseguiua per tanto à battere, quelle mura, e Case incessantemente da i nostri cannoni ancor-

che

che poco felicemente, e si può dire senza frutto alcuno; onde nella consulta nella quale interuennero di più il Commissario Girolamo Foscarini, & il Proueditor, straordinario di Spalatto Aluise Cocco, che giornalmente si lasciauano vedere nel Campo, e rincorauano con la loro presenza & affabilità i soldati, fù con consenso commune stabilito che si procurasse d'attaccare il pettardo per disgangherare la porta, e nello stesso tempo che s'auanzassero i minatori per arriuare con la mina sotto vna Casa che sporgeua alquanto fuori del muro, perche stimauasi ch' i nemici distratti in due parti, non bastassero ad impedire l'entrata a'nostri, per vna almeno di quelle due aperture che fatte hauessero la mina, & il pettardo; ma inuero fù maggior l'apparenza e lo spauento, che il danno che fecero l'vno, e l'altro di questi nostri tentatiui: perche i nemici, che di ciò dubitato haueano, terrapienata la porta, delusero in tal modo quindi i nostri, e dall'altra parte aperti dall'impeto della mina i fianchi della casa, le parti più alte balzaro in aria in modo, che nel ricadere in giù i traui, e le pietre vennero a fare com' vna ben salda barricata, che rese del tutto vana l'aspettatione dell'assalto che s'hauea preparato gagliardo. Ben tentò più volte Alessandro Magli non men brauo soldato che valoroso ingegniere d'innanimire col suo pericolo i minatori auuiliti del tutto dalla grandine inumerabile delle sassate, e procurar egli medesimo col piccone in mano di cauare dell'altre mine, ma riuscendoli dall'ostinata paura di coloro vano ogni suo sforzo, e ponderato ancora il poco vtile che da si gran fatica si poteua promettere, giudicò lascia-

re per all'hora ogn'altro ordegno da parte; di farsi con la zappa la strada, arme antica, e sicura per espugnar le fortezze, della quale nè pur hoggidì quando alla nostra reciproca ruina fatti ingegnosi, habbiamo superata tutta l'antichità in accrescere strumenti di morte, non sogliono hauer mezzo più atto a diroccar le muraglie i maestri di guerra, meno formidabili il più delle volte per lo tuono, e fulmine delle lor machine, che per quest'arma lenta e sorda de' guastadori: e dicesi communemente tra soldati, che in somma la zappa e la vanga son quelle che fabricano e che distruggono le fortezze. Presa dunque egli la zappa insieme col Degna, giache i minatori, e Guastatori ricusauano per impossibile di poter con altro concetto che di muorire, ò restar stropiati condurruisi al lauoro, e data vn'occhiata seuera a quelli suoi soldati che quiui a tal effetto menati hauea seco il medesimo Degna, comminciorno primi a cauar la terra, & accommodare la strada per la salita tra quelle ruine; seguitarono tosto quelli soldati con grande ardore, e questi imitati a gara (o quanto gioua l'emulatione per condurre a fine l'opere più grandi & ardue) da i Croati, & Albanesi del Crutta i quali pareua che da principio sdegnassero tal impiego, in breue hora quantunque stracchi dalli duoi assalti che in vano per la difficoltà della salita dati haueano quella mattina, non solo abbassarono quel monte di confuse ruine di terra pietre, e traui, ma appianarono talmente tutta quella breccia, che s'hauerebbe potuto commodamente montarla a cauallo, non che à piedi. E fù tale il desiderio di mostrare la sua diuotione, e zelo nel seruitio pu-

blico

blico dell'vno e dell'altro de Capi di queste due nationi, ch'hauendo messi il Degna alcuni de suoi di guardia al passo, perche dal concorso de' curiosi nó si raffreddasse l'ardor di quelli che lauorauano, e stimandosi di ciò offeso il Crutta, come ingiuriosamente escluso da pericolo e fatica si gloriosa, quando tosto non fosse stato intromesso con buon numero de suoi, hauea quasi perso il rispetto dell'amicitia, che intrinseca (come spesso suol auuenire tra valorosi) passaua tra lui, e'l Degna. Quindi infiammate di questa guisa le loro militie, addimandauano con importune instanze l'assalto, accresciutoli non poco l'ardire da i pungẽti motteggiamenti degli Alamanni, i quali lamentādosi co'l Giorgio, perche quasi donata a quelle due nationi l'impresa, non concedeua campo anch' a loro d'auuantaggiare i suoi meriti con la Republica, e mostrare la differẽza ch' è tra soldati e soldati, andaua insieme nella di loro lentezza prolongando il tedio commune. Non si sà se queste querele fossero state promosse dal coraggio di quella bellicosissima natione, ò pur dalla sagacità del Giorgio perche da quelle come da pūgentissimi stimoli fossero quelle nationi a gara portate ad onta de'maggiori pericoli ad affertar con maggior ardore l'impresa, ben m'è noto, essendomigli dato per compagno non solo nelli duoi assalti della mattina, ma in questo ancora con molti altri personaggi, (tra quali vi fù Gioseppe Rondinino, fratello del Cardinale del medesimo nome, che con le granate in mano si fece sempre vedere trà primi insieme col Dottor medico della Landa, il Conte Ranuccio Scotti, e de' Zaratini Gregorio Detrico, e Simon Zappiche con molti altri Officiali) ben

dico m'è noto, che il Sabini, il Crutta, il Degna, e tutti insieme prendendo da quest' impulso nuoua forma d'ardimento e di vigore, si scagliassimo in tanto numero, e rimettendosi si spesso, che fù forza agli assaliti, poiche hebbero sostenuto per breue spatio il primo impeto, di cedere alla nostra Virtù e costanza. Ma passando alcuni de' nostri dall' vna all' altra di quelle case tutte già rouinate dal furor de' cannoni, così allettati dall' applauso che gli faceuano gli altri, e cominciando con le zappe a procurarsi il passo ad vna, doue s'erano ricourati alcuni Turchi, che c'infestauano dalle fenestre col Moschetto continuamente, sortirono quindi tosto cō le loro Scimitarre, & animati dalla sua disperatione, diedero con tanta rabbia adosso di quelli, che quanto più prima s'erano mostrati arditi, tanto all'hora da quell'inopinato caso auuiliti, si cacciarono subito senz' altra difesa, in fuga, onde gli altri che insuperbiti dall' auuantaggio di quell' assalto, concorsi in gran numero, come se cacciato hauessero il nemico del tutto fuori della Fortezza se ne stimauano quiui, più che in altro luogo sicuri, resi da quell' improuisa risolutione de difensori, come da incognito fascino stupidi, & attoniti, con essempio forse di rado veduto, gettate l'armi si cominciauano a trar l'vn sopra l'altro, quādo i nemici non trascurando punto si bella opportunità, sortiscono in grosso numero, e cogliendoli in quel disordine, nel qual più si pericola, che mentre ordinatamente si fà testa, mandano quanti possono a guisa di pecore a pezzi, fino a satiarsene, e pigliarsene scherzo nella strage di quelli che si precipitauano giù per quelle ruine. A che s'aggiunse per maggior vituperio di que' soldati, che vscite nel fi-

ne di ſi doloroſa tragedia, come per compir l'vltima ſcena a branchi le donne armate di baſtoni, di pertiche e di cortelli, e (quel che è arma peggiore di tutte) di rabbia e furor feminile, ingiuriando, e percotendo quelli ancor ſemiuiui cadaueri, finiuano di ammazzarli, & alcune anche dopo hauer rotti i cortelli nel tagliargli le teſte, ſin con le vgne come tāte baccanti intorno ad Orfeo, cō inquiſita ferità lacerauano. Il Sabini, il Crutta, & il Degna con gli altri Capitani de' ſuoi corpi, con l'eſsortationi, con le minaccie, e con l'eſsempio procurauano di ritenere, e rimettere i fuggitiui; ma quelli impauriti vna volta, e vinti dal timore prima che dal nemico incontrandoſi precipitoſamente in loro, e rapitili con la correntia, gli laſciarono finalmente ſotto i piedi degli altri, che andauano tutt' hora lanciādoſi giù dalla breccia. Durò queſto cōbattimento per più d'vn' hora, ſe pur combattimento ſi può chiamare, e non più toſto macello. La maggior parte degli vcciſi perì di ferro, a cui volgeuano le ſpalle a guiſa di ſchiaui, auuezzi al caſtigo: i molti furono ſuffocati dalla calca: molti che furono i migliori, per non fuggire, e per dar forſe tempo di fuggire più cōmodamente a gli altri, arreſtarono per alcun tempo il corſo a' vincitori cō la lor morte, & altri che furono gli vltimi, nō trouando per la multitudine luogo alcun da fuggire, e dalla diſperatione inferociti, hebbero a pagarſi d'auuantaggio ſe ben mal volontieri pria di muorire della lor morte. Non furono gli vcciſi però più di quaranta, come dopò la reſa dimandati da me riſpoſero quelli Turchi ch'hebbero commodità di cōtarli quādo gli troncauano le teſte, & altretanti feriti tra quali vi fù li Capitani Bonadratti, e Gallo

mortalmente feriti, & il Maggior del Crutta Zoich con altri Officiali. Fù opinione che se i Turchi proseguiuano dietro i fuggitiui, e la notte non glielo vietaua, che hauerebbono del sicuro ricuperato anche il primo recinto: perche come tal'hora vna gran palla di neue spiccatasi dalla cima d'vn monte si và ingrossando sempre con nuoua aggiunta di neue, nella quale viè più rauuolgendosi cresce, così quei soldati hauendo rapiti seco in quel suo profondissimo estasi tutti gli altri ch'erano rimasti quiui ò di guardia, ò perche nell'altro non haneau potuto capire, quanto più auantisi gettauano l'vn sopra l'altro, tanto maggiormente cresceua la confusione in questi, e con lo spauento la fuga, non valendo a Francesco Valier Gouernator di Galea, che se gli fece con la spada nuda auanti, hauer fatto più volte argine del proprio corpo per trattenere la loro piena. Sò che si marauiglieraono non poco i lettori di questo successo, essendo restato io stesso, e tutti gli altri nel vederlo in fatto stupiti, non intendendo come fosse entrata nel petto di que'soldati, vn'hora auanti si coraggiosi & arditi, tanta viltà e paura, che nè dall'horror dell'infamia, nè dalle minaccie de' Capitani, nè finalmente dalla morte stessa, che nella fuga andauano ad incontrare più facilmente, poteano essere ritenuti, che molti abbandonate l'armi, & altri l'insegne nō si precipitassero così furiosamente per quelle balze. Ma come nella moltitudine accade, non tutti v'erano spinti dallo stesso motiuo, percioche molti d'animo veramente vile, raffigurando il male molto superiore alle loro forze dalla subita fuga di quelli primi, senz'aspettar più altro, se gli diedero per compagni

così

così come si trouauano confusamente, tirando seco con l'istesso impeto quasi a forza gli altri, che non sapeano doue fosser condotti, ma dalla moltitudine nella quale si incontrauano, strauolti, come quelli che nuotano nella corente, non tanto fugiuano, quant' erano traportati: altri cedeuano per non poter eglino soli resistere, & altri per non voler sembrare più coraggiosi degli altri, ma far quel che faceuano gli altri, già che in tanta confusione non si haurebbe potuto conoscere l'ardito dal vile, e così l'infamia d'vn si fatto disordine s'hauerebbe egualmente attribuito all'vno, & all'altro. Ma i Turchi oltre il chiamarsi contenti d'hauerci discacciati da quel posto che tanto gli premeua, dubitando del disauuãtaggio del sito, e non volẽdo ridurci a partito desperato, che poi gl' haue sse a far rimaner pentiti dell'hauer vinto, abbracciorno il più sicuro di ritirarsi, come fecero similmente la mattina seguente con le lor genti il Crutta, e'l Degna, subintrando nel posto, da lui tanto ambitiosamente ricercato il Colonello Sorgo co'l suo Reggimento d'Alamanni. Ma nõ volle già ritirarsi il Sabini ancorche tutto mal trattato, & vna man in particolare franta da sassi in più parti: anzi al Generale, che informato del suo stato, e rammẽtarogli i l pericolo della fattione sotto i molini presso Scardona, l'auuertiua che si ricordasse del carico, il qual sosteneua di Capitano e d'essere stato mandato da lui a coaggiuuar gli altri Comandanti co'l consiglio, e comando, e nõ con la mano e co' rischi di soldato ordinario, hebbe a rispondere riuerentemente, hauer esso giudicato di non poter essere perfetto Capitano, se prima non si fosse mostrato forte cõbattente, mas-

ſimamente ſotto vn Generale di ſi gran coraggio e virtù. Ma il Sorgo oltre modo ſollecito, perche quanto prima condotte le ſue genti all'aſſalto confermaſſe, di quanto vantato s'hauea, impatiente, ò troppo confidente dopo hauer con poche parole animati i ſoldati a far proua del loro valore, e col propor loro nõ tanto la gloria, quanto il diletto ch'hauerebbono ſentito gl'Italiani & Albaneſi così vilipeſi da loro, ſe ſi laſciauano rigettare, diede il ſegno dell'aſſalto col ſuo eſsẽpio, & attaccoſſi la zuffa con grã ardore d'amendue le parti; e mẽtre i Turchi molto più altieri che ſtãchi per la fattione paſſata, ſopraſtãdo alle ruine, ſi sforzano con ſaſſi e con Moſchetti di ritardare gli aſſalitori, e queſti ſenza atterrirſi de'cõpagni che loro cadono a piedi, ſaltano ſopra le mura, dubitoſſi per vn poco dell'eſito della miſchia. Ma doue il Sorgo menando tra primi le mani fù grauemente ferito di due ſaſſate nel volto, e ſi vidde in grã copia verſar fuori, e bagnarlo tutto il ſangue, furono i ſoldati per la vergogna aſſaliti da tãta ſmania, ch'agguzzate le forze dall' ira, e cacciati da i primi ripari i difenſori, penetrorno finalmẽte dẽtro nel recinto, e l'hauerebbono forſe mantenuto, ſe lo ſteſſo Sorgo non diuenuto più ardito e forte dall'effuſione del sãgue e'l ſuo fratello ſi foſſero rimaſti entro al contegno de' Capitani, e paſſando all'vfficio più d'vna volta di priuato ſoldato, nõ foſſero traſcorſi tanto innanti, che reſtaſſero ambi feriti; il Colonello d'vna Moſchettata mortalmente nella bocca, & il Capitano d'vna ſaſſata in teſta; che però sforzati di ritirarſi, dalla neceſſità, cominciorno i Todeſchi alquanto ad intepedire ne' feruori dell'aſſalto, e quaſi piegare; quindi animati i nemici ſi ſpin-

si spinsero più coraggiosi e pronti alla difesa, e dopo duro conflitto ricuperarono vn'altra volta il suo recinto; & ancorche gli fossero dati due altri vigorosi assalti, nell'vno de' quali il Caualier della Talomera fattosi arditamente troppo auanti restò malamente di sassata ferito presso la tempia, non perciò sortirono miglior fortuna de' primi, percioche i Turchi, i quali alla difesa della Patria erano tirati più gagliardamente dall'interesse, e danno proprio, che non fà il soldato straniero comprato con poco stipendio, e sforzato da vna vil mercede a combattere, fortificatisi dentro delle case, indi da luogo sicuro con vna continua tempesta di sassate, e Moschettate tormentauano quelli ch'entrauano di guisa, che non gli concedeuano tempo di pigliar posto, e fortificarsi, ma da tutte le parti esposti a tutte le ingiurie, senz'alcun riparo, e per lo più così confusi nel modo che entrauano, gl'inuestiuano eglino poi tanto più francamente, quanto haueano sempre in pronto doue ritirarsi. Onde finalmente persuasi da tanti incontri, & anche dalle ragioni addotte dal Namur (il quale per auāti ancora accortosi del disauuantaggio del posto, hauea, ma senza frutto, consigliato l'istesso al Sorgo) il Giorgio e lo Scotti, risolsero di lasciar per all'hora gli sforzi degli assalti, e fortificandosi sù la breccia, andare a poco a poco, già che altro non si poteua fare, auuanzandosi sempre più indentro con le barricate & altri ripari.

Magnificauasi in tanto da tutte le parti gli apparati che insieme dalla Bossina adunaua il Vissir per soccorrer questa Piazza, & hormai arriuato vicino al passo di Burti annoueraua raccolti da qua-

tro

tro milla armati, non hauendo potuto raccogliere maggior numero per la fretta, e molto più per essersi messe tutte quelle genti dalle tante vittorie in vn grandissimo spauento, predicando il Foscolo inuincibile, & il voler andargli incontro, essere vn voler aggrandire le di lui glorie, e trionfi. Quiui adunque giunto vicino il Bassà, diede cō vn messo spedito di notte auuiso del suo approssimarsi agli assediati, affine che tēperata cō la sperāza del vicino soccorso l'acerbità degl'istāti mali, si mātenesse. ro nella difesa di quella Piazza costāti, & inuigilas sero di sortire quando il nostro essercito distratto da gli assalti di fuori gl' aprisse l'opportunità di qualche segnalata attione. Indi per procedere in affare di tanta importanza con maggior cautela, mandò come per iscoprire il nostro campo vn buō grosso di quelle sue genti, le quali dando inauuedutamente in quelle de Murlacchi comandate dal Sorich, che al medesimo effetto s'era d'ordine del Generale fin là auanzato, furono dalle prime salue ributtate in dietro con la morte d'alcuni, le teste de' quali furono subito esposte a maggior terrore e confusione di quei difensori a lor vista in cima d'altretante picche sù la breccia. Dal che compresa il Generale la viltà del Campo nemico cōposto tutto di gente raccolta a ventura & affatto inesperta di guerra, e preso vn infallibil augurio d'vna intera vittoria, & ancor perche vedeua chiaro che non si poteua ottenere il pregio di questa impresa senza venir col nemico al cimento d'vn fatto d'armi in Campagna, scrisse al Giorgio che douesse subito vscito con tutta la Caualleria e numero cōpetēte d'infanteria andare ad attaccare il grosso nemico, messo già in scompiglio & estrema confusione

ne da soli Murlacchi sicuro tanto più di vincere, quanto superiore d'animo, e di fortuna al nemico. Ma il Giorgio stimando bene ponderare non solo i disegni suoi e le sue forze, ma ancor quelle del nemico, delle quali, non douendosi prestar fede a Morlacchi, gente che hor diceua vna cosa, & hor vn'altra, si douea soprasedere fin tanto almeno che certificato dello stato e numero vero delle militie del Bassà, potesse andar più sicuro con l'apparecchio douuto, rispose al General che quando non gli mandasse gli ordini più espressi egli non potea mettersi a tanto rischio. Alteratosi all'hora da douero fuor del suo solito il Foscolo per queste tanto à lui ingiuriose dilationi, e per la certa speranza della vittoria, come era di già vso ad incontrar propitia in tutti i suoi disegni la fortuna, così con rigide & aspre parole rispose d'esser con tante dimore costretto a soffrire in faccia al mondo vna nota si brutta di codardia, e lasciarsi fuggir di mano vna si bella opportunità d'acquistarsi vno de' maggiori trionfi, che decorassero giamai gli annali della Republica: e come non douea restar oltre modo mortificato il suo animo dal rigor di rispetti si importuni, che accusando l'armi sue di debolezza, altretanto impoueriua di cuore i suoi soldati, quanto arricchiua di speranza e d'ardire i nemici? Conoscersi troppo chiaro dall'esperienza, hauer cominciato a vincere, chi si moue alla pugna con vn intiera dispositione di combattere: per tanto senz'altra dimora douesse subito con l'ordine di già accennatogli mettersi in camino, e procurar in tutti i modi quando non li sortisca all'aperto, inuestir il nemico dentro a gli stessi alloggiamenti, e ciò se gli hauesse

uesse potuto, prima che spuntasse il sole, che sarebbe il metterlo in maggior apprensione e confusione insieme. Mà il Proueditore, così instãdo il Longaual, & anche i Murlacchi, ancorche s'hauesse messo in viaggio per tempo, non volle attaccare la zuffa se non a chiaro lume del giorno, con quest' ordine; Nella fronte dell' essercito precedeuano i Murlacchi tutti e Poglizzani spalleggiati dalla Caualleria leggiera; formaua poi egli in mezzo il corpo di battaglia, con vn'ala per banda, che lo precedeuano, vna delle quali che era la destra hauea con buona parte dello Reggimento dello Scura il Capitanio Mesia Sergente Maggior del medesimo Reggimento con altre militie paesane, e la sinistra veniua guidata dal Gouernator Crutta col suo corpo di Croati, & Albanesi. A questo succedeua in poca distanza fiancheggiandolo il Capitan Carlo Begna co'l terzo di Corazze, ch'erano la sua, e le Compagnie del Gieremia, e del Barbuia, & a quella in pari distanza il Colonello Longaual con l'altra banda della Caualleria grossa Oltramontana, e seruiua di retroguardia, & insieme di corpo di riserua il Colonel Briton con vn grosso corpo di Soldatesca tutta scielta. Furono primi i Murlacchi a scagliare co' moschetti i primi inuiti del conflitto; ma i Turchi poi ch' hebbero sostenuto per breue spatio il primo impeto (fosse accortezza, ò necessità) incominciorno a piegare, & abbandonati gli alloggiamenti cedere indietro, ancorche senza confusione, allettando di tal guisa quell' auidissima gente a darsi alla lasciata ricchissima preda; fin tanto che veduto riuscir felicemente il loro disegno, riunitisi insieme, gli danno addosso impetuosi, e cogliendoli disor-

disordinati li cacciano senz' altro contrasto alla fuga, di modo che gettandosi soura il rimanente del corno destro, tutto che s'adoperasse egregiamente in tanto vopo il Mesia, rapirono seco nell'indegnità della medesima fuga, etiandio gran parte de' più intrepidi, & era per cedere in breue all'inimico, in trionfo tutta quest'ala, se opportuno accorrendo il Crutta con la sua moschettaria, non hauesse tolto l'impeto dell' incalzo, & impeditogli egli solo di più oltre auanzarsi. Ma finalmente preso in mezzo dalla gran quantità de nemici, si vedeua ridotto all'estremo dell' angustie militari, quando scorto il suo imminente periglio dal Giorgio fugli subito spedito in soccorso il Begna con la sua banda di Corazze. Corrispose questi al bisogno non meno ch' all'aspettatione, poiche vedendo il partito poco meno che disperato, vrtò a capo basso con si fatto impeto sopra la Caualleria, ch'era di già per voltargli le spalle, se dall'essortationi e minaccie de' Capitani, e dall'essempio dello stesso Bassà, non fosse stata per qualche tépo ritenuta. Ma sopraggiunto intanto dall'altra parte il Longaual con l'altra bãda delle Corazze, & eglino finalmente vna volta vinti dalla paura, si posero in fuga verso i colli, d'onde erano calati, & incontrãdosi precipitosamente negli squadroni della propria Fãteria, che staua loro dietro, disornatala, e calpestatine molti, gli lasciarono tutti alla discretione delle spade de nostri, che per la vittoria cominciata correano sopra di loro più feroci. Di rado da si piccolo numero si fugò tanta gente, e si presto si vinse. Di rado si prouò meglio, quanto consista nella Caualleria il mantenere, ò'l distruggere vn'essercito; atteso che da soli centocinquan-

ta Caualli, che tanti furono nel principio quelli del Begna, se bene si finì col rimanente di tutta la Caualleria grossa, furono sbaragliati, e quasi fugati due milla, e non minor numero d'Infanteria disordinata. Non fù però la strage considerabile per essersi i nemici dati alla fuga si presto, ò per non hauer voluto, ò non potuto i nostri per l'asprezza di quelle strade, & anche per la stanchezza, inseguirli, che fù il leuar il gusto in tutto al Generale di tanta vittoria, che si vidde persa occasione si bella di destrugger le forze degl'ottomani affatto in quelle parti, e perche ancora stimaua, e certo con ragione, che quelle genti si poteuano vnire di nuouo, e tornare a trauagliarlo vn altra volta, ò almeno con la speranza di nuoui soccorsi allungargli la caduta di quella Piazza, essendosi più tosto fugate che rotte. Ma qualunque si fosse la vittoria, non si può credere (come accade ne' felici successi) quanti pretendessero il suo vanto, ciascheduno de' soldati in vna somma cōtesa di più Capitani, anteponendo il suo. Le Corazze Oltramarine & Italiane dauano francamente la palma al Begna, perche egli con tant'impeto, e così ben a tempo vrtò il nemico, che postolo fuor di ordine, e di già in gran parte perciò vinto, col rinforzo poi delle truppe del Longaual diede l'vltima mano a quella vittoria, alla quale egli solo dato hauea il principio. Le oltramontane al suo Colonello Longaual per essersi spinto con egual accorgimento e prestezza in rinforzo del Begna, nè senza di lui hauersi potuto ottenere il pregio di quel conflitto, l'esito del quale prima del suo arriuo era stato sempre dubbio, & incerto. I fanti Croati & Albanesi, al Crutta, perche fattosi auanti, rimise

tutto

tutto il Campo, che del tutto dal lato destro piegato haueua, e solo sostenne il furore e la rabbia di tutto l'essercito de' nemici; cō ardir e costāza tale, che rimanendo fuor di modo per ciò non men attoniti che confusi i Turchi, fu senza dubio il primo passo alla vittoria. Io per me si come non dubito in vna battaglia campale esser luogo per molti di far mostra del suo valore; così mi persuado che gran parte di lode se non la maggiore in quel fatto d'arme meritasse il medesimo Crutta; hauendo per questo titolo io vditi molti encomij di lui dal Giorg. e dagli stessi suoi cōpetitori in q̄lla gloria.

Ma il General nō hauendo cō auuenturata prerogatiua frà'l numero di tante fortezze espugnate da lui, vedute mai le spalle della fortuna, nè fermatosi, per difficile che fosse stata l'impresa, più di quattro giorni, non poteua soffrire, ch'andasse tanto alla lunga questa di Clissa; e gli pareua, ancorche sperasse di finalmente restare vittorioso, non poter vincere, perche non hauesse potuto vincere così presto, come voleua; E cosi auuiene che più al viuo sentano i più felici il trauaglio de' successi contrarij. Non profittauangli più col solito progresso i suoi dissegni, e le sue genti appena bastauano a sostener se medesimi, in faccia di que' pochi e mal trattati diffensori; mal poteuangli facilitare quell'impresa per forza d'assalti; & ancorche le cure maggiori di Valerio Antelmi Prefetto della Città di Zara, e Vice Prouueditore Generale della Caualleria, veramente di estraordinaria diligenza, e tale appunto, quale si ricercaua in tante vrgenze; versasse in sodisfare a i commodi & alle necessità dell'essercito, non era però che per rimaner ritardati da tempi contrarij i Vasselli che con-

du-

duceuano le monitioni, & altri istromēti da guerra, non s'incominciasse a sentir qualche disaggio, e crescer insieme di giorno in giorno il numero degl' infermi per l'asprezza insolita della stagione. La terza batteria, che hauea fatta piantare sopra le sepolture sù la costa del monte, ch'è per tramontana, non faceua l'effetto bramato, & apportaua a' nemici maggior spauento che danno: ma sopra ogni auuersità affliggeualo la costantissima deliberatione di que' difensori, i quali chiamati più volte a rendersi, essendo stati rotti i soccorsi che poteuano sperare, risposero non hauer bisogno d'altri aiuti per difender la libertà fin all'vltimo spirito della vita, rissoluti ò in vita, ò in morte, di restare ò gloriosi, ò vincitori, nè voler rinforzar le nostre galere, per hauer poi à muorire tra i pedocchi, e mill' altri disaggi, da fame, onde non potendo trattenersi più lungamente trà le pressure di si fatti trauagli, è diuersità delle relationi altrui, accompagnato da Girolamo Foscarini, e da Aluise Cocco, e molt' altri Nobili Venetiani e personaggi, si condusse sotto la fortezza, lo stato della quale considerato insieme con l'auuiso recatogli vn giorno auanti da vn rinegato, che fuggitosene, come asseuerò egli poi per maggiormente coprire il suo tradimento, di notte, hauea detto, non esser rimasi buoni da guerra, viui, che trenta in tutto degl' inimici, diede ordine che continuandosi le batterie da più parti, perche s'aprisse più d'vna breccia, si dasse poi l'assalto al recinto con ogni sforzo, e nell'istesso tempo si simulasse in molti altri luoghi, affine che in più parti diuisi quelli pochi difensori, rimanessero più deboli alla resistenza, là doue più ricercasse la necessità. Ma Dio che

vo-

voleua rendere tanto più gloriosa questa vittoria, quanto più asciutta di sangue, non permise tampoco, che sortisse lo tramato fine, il diabolico inganno di quel più che sacrilego traditore, e la fortuna, come se con la dilatione hauesse sfogato il torbido d'ogni sdegno, quasi ammonita dal genio sublime di quel gran Capitano, diede subito di mano a' suoi più pregiati fauori. Nõ così tosto affannato dal viaggio, e molto più per le difficoltà che scorte hauea egli co' propri occhi, hebbe preso alcun riposo il Generale, quando gli sopragiungono l'vno sopra l'altro volando i messi, che i Turchi esposti i segni di parlamentare, si voleuano rendere, trouandosi nel vantaggio che s'è detto di fattioni & all'hor appunto quando si mostrauano più inferuorati nella difesa. Attribuissi questa repentina rissolutione a molte e diuerse cagioni; molti disero che fosero que' nuoui & inusitati spettacoli delle morti, e delle ruine, dalli quali oltre modo atterrito quel popolo auuezzo nella lũga pace ad accumularsi gl'aggi cõ gli vtili della coltura, e del negotio, mal tolleraua fra i timori del sacco e della morte i pianti delle mogli, e figliuolini, che con pazza presontione & arrogãza gli hauea voluti trattenere presso di se. Ma ciò non potè esser, perche in tutto quest' asedio, nesuno mostrò maggior ardire, nè costanza del popolo, che, come poi io intesi da alcuni Gianizzeri quantunque persa la speranza del soccorso, quantunque vedesse la Patria tutt' hora abbattersi, e diroccarsi, e le muraglie tutte lacere, non però voleua, (forse perche la nostra mente con quel raggio di Diuinità, del qual dice il Regio Profeta, esser noi contrasignati, penetrando dentro l'oscurità de' fu-

K turi

turi euenti, precorre souuente con vn timor, ò allegrezza interna gl'istessi euenti, conforme che hanno da essere ò infausti, ò lieti, e questi si sentissero sourastar la stragge, che si dirà frà poco, nò però, dico, voleua, vdir parola alcuna d'arrendersi, e venute in dissension trà di loro le militie pagate de i Giannizzari e Spahi, e perciò schiuando à gara ogn'vn le fattiche, suppliua quello giorno, e notte in diuersi officij nelle muraglie in modo, che in qualsiuoglia punto che alcuno de nostri parlaua forte, ò faceua altro strepito, subito si vedeuano da più parti piouer à guisa di grandine le fassate. Altri, che ritrouandosi il giorno auanti a giacere nel letto coniugale il marito, e la Moglie, e nell'istessa casa altri otto trà figliuoli, & altri congionti, fossero da vna delle nostre bombe, che veramente gli atterriuano oltre modo, rimasti tutti vccisi, quindi passando gl'altri dalla commmiseratione alla consideratione, come s'haueua visto trionfare la morte, d'onde soleua hauer i suoi principij la la vita, raccogliessero da ciò con vana, e superstitiosa follia l'augurio infausto della loro prossima ruina, e fossero corsi con la volontaria deditione a mitigare quelle calamità, che crudelissime gl'haueua preparate il fato. Ma se questo tal accidente è stato bastante à muouer l'animo di alcuna di quelle vecchie, non credo certo habbia hauuto l'istessa forza in quelle de' soldati e tanti braui Capitani, onde finalmente conuienmi stimare, che la sola discordia nata, trà i Giannizzeri, e Spahì, come nel principio di quest'impresa hò accennato, sia stata quella, c'hà espugnato quella Piazza per altro inespugnabile: cagione, che togliendo la superiorità del comando à i Capi, e rendendo

pro-

proterui i sudditi per le gare priuate, potè astrin-
gere quel Sangiacco ancorche contra sua voglia
di condescendere alle continue querele di quei
Giannizzeri stanchi hormai di vedersi rinchiusi là
dentro, con le quali gl' andauano continuamente
infestando le orecchie, che essendo il bisogno del
soccorso presente, e resa vana dal valor nostro
ogni speranza di riceuerlo, essendo restato rotto, e
fugato il Bassà con tutto quell' essercito, che gli
veniua in aggiuto, à che perdersi frà l'inutile dell'
ostinationi, se con non poca riputatione loro po-
teuano saluar se medesimi à nuouo profitto del
lor Signore, e della Prouincia? Ma in tanto ces-
sate l'hostilità da vna banda, e l'altra comparue
subito sopra le ruine delle mura vna gran multi-
tudine d'ogni sorte di gente, e poi vscito se ne il
Tenente de i Giannizzeri con Acmath Spahi da
Salona Mehemeth Ziorbasia dal Seraglio, & al-
tri duoi per cōporre l'accordo della resa, fù cōdot-
to dal Giorgio auanti il General, che pieno di
maestosa, & ad vn tempo di opportuna seuerità
gli staua attendendo presso d'vna casa vicina, oue
gionti, espose Acmath Spahi à nome del Sangiac-
co, & altri Capi da guerra, che poiche i meriti di
Sua Eccellenza erano così grati à Dio, che haue-
ua determinato di dargli trà l'altre sue maggiori
glorie il dominio di quella fortezza, erano ve-
nuti non sforzati dalle nostre armi, ò altra neces-
sità, ma dal solo destino à cederglilo, pur che gli
concedesse i patti medesimi, che i nostri hebbero
nella resa della Chanea, alche non volendo por-
ger orecchia in modo alcuno il Generale disse,
non volergli riceuere, che a descritione, ben però
promettergli, che haurebbono miglior tratta-

mento di quello, che l'ostinatione loro meritaua: ma quelli tornati nella Fortezza per hauer il consenso de' commandanti, non tornorno prima, che scorsa la mezza notte insieme con Mustaì Bey fratello del Sãgiacco, il quale con maggior libertà di concetti disse, che quando S: E: non era disposta di lasciargli andar via tutti liberi co'l bagaglio, & armi, eglino pe'l contrario s'haueano risoluti pria che di rendersi con altre conditioni, di muorire sepolti sotto le ruuine delle proprie case. Il Generale benche sapesse ottimamente, che sarebbe andato à lungo l'impadronirsi di quella Piazza, quando non gli fosse stata consegnata d'accordo, non volle però tampoco sminuir la vittoria con si larghe capitolationi, ma rispose quasi ad intercessioni del Foscarini, che si contentaua in gratia di quel Senatore, il qual haueua intercesso per loro, che partissero tutti liberi, ma senz' armi, e senza bagaglio: e pregato di nouo, perche gli lasciasse tornar dentro per il consenso degl' altri, postosi subito in atto seuero, e minaccioso, rispose, essersi pur troppo gettato il tempo, in portar, e riportar ambasciate, e non douersi comprare dall' altrui deliberatione quello, che indi à poco haurebbono i suoi soldati acquistato con l'armi, e negando la facultà di tornar à Mustay Bey, che haueua mostrato di non restar contento di quell' accordo, comandò à gl'altri, che facessero subito intender à i Clissani, che concedeua à tutti la libertà, ma che intendessero, insieme, che se non ispediuano tan tosto quelle loro consulte, haurebbe esso troncati gl' indugi à mal prò de' consultori; e pria ch' indi partissero, fece à vista loro portar in quella più auuanzata batteria vna gran quantità

di

di poluere, e di balle, come se volesse subito tornar à battere la fortezza. Fù dunque conclusa la resa con patto da vna parte, che tutti que' Turchi potessero vscire liberamente, nel modo sudetto, e dall' altra, che sarebbono restati per hostaggi sei di loro di più principali, cioè Mustay Bey, Iusuf Bey da Glamoz, & in luogo di questo fuggito s'offerse d'entrar l'istesso Sangiacco, come fù fatto, Isai Bey Atlaghijch da Chliuno, Mehemeth Ziorbasia dal Seraglio, Acmath Spahi da Salona, e Mehemeth Harambassà Zigaricich, fin' à tanto che fossero restituiti il Conte Henrico Capra, il Colonel Arbanasouich, li Capitani Ragno. Ganduci, Bortolazzi, & il Nipote del Gouernator Possedaria, che si ritrouauano fatti schiaui in diuerse occasioni. Ma il Generale per ouuiare a gl' inconuenienti, che nascer poteuano dall' auidità de' soldati, mandò sù nella Fortezza, il Giorgio, e distribui per tutti i passi diuersi nobili, perche con l'auttorità loro impedissero ogni disordine, & egli ordinati da vna parte, e l'altra per la strada, che passare doueuano gl' arresi, numerose schiere di picchieri, & Moschettieri rinforzati da buon numero di Caualleria, gli staua alla porta, attendendo conforme l'ordine che dato haueua di poco più passato il mezzo giorno. Cominciorno per tanto à comparire in tre, ò quattro insieme quasi in ordinanza, & altri baciando la mano al Generale e stringẽdosila alla fronte, altri il lembo della veste, & altri con humil inclino abbassandosi fin' in Terra scorreuano auanti trà quelle schiere, che s'è detto, de' soldati: nè durauasi fattica all' habito, e composition del volto in conoscer' i soldati forestieri da i Clissani: quelli dalla faccia ruginosa e piena di

poluere, spirãdo vn certo che di terribile, portauano espresso in fronte il testimonio del disprezzo nó meno di quell' incontro, che de i disaggi sofferti, pronti egualmente all' vna, & all' altra faccia della fortuna; questi all' incontro tutti afflitti all' estremo in abbandonar le case, i beni, la Patria, pieni gl'occhi di lagrime, e tal' vn' asciugando quelle del figliuolino che si recaua in braccio, quãto più s'ingegnauano di consolar, & innanimir alla tolleranza di quell' infortunio le mogli, tanto più scoprinansi eglino impauriti, e dolorosi, e molti soprafatti non maggiormente dal proprio, che dal dolor' e singulti de i figliuoli si vedeuano abbãdonar gl'infelici à tutte quelle più tragiche e compassioneuoli demostrationi del cuore, che ci poteuano muouer à pietà ancorche nemici, e trarci da gl' occhi larghe le lagrime. Le donne, che riguardeuoli per bellezza, e per età haueuan occasione di temere più gl' insulti de i giouani vincitori, che di quella commune disauuentura, copertasi con vn panno lino il volto e gl' habiti di sotto più dilettenoli con sopraueste logore, e ben onte, si vedeuano comparir con vn sommo silentio cacciate sempre frà dui, ò tre altri forse de' suoi congionti: Ma l'altre, che mostrauano minor bellezza ma maggior senno per gli scorsi anni, mostrauano insieme maggior costanza etiandio de gl' huomini, forse perche si stimauano più di loro sicure per la sua incapacità delle nostre offese. Ma non durò troppo questa loro fiducia, e baldanza, perche si come difficilmente si può tener à segno le mani armate, alle quali la vittoria ponga auanti la vendetta insieme, & il bottino, così non ostante ogni diligenza vsata dal Generale, i Poglizzani, & i Murlacchi

vedu-

veduta si l'occasione di vendicarsi di tanti oltraggi patiti dal Baracouich, & altri Turchi in tẽpo, che li tiranneggiauano, e ritrouãdosi buona pezza lõtani dal medesimo Generale, danno all' improuiso adosso à quell' infelice, che per esser ferito in vna gamba, si faceua portare da dodici giouani in vn guanciale, come tanti Leoni irati, e diuenuti dal di lui sangue, viè più feroci, & in vno più auidi di quello degl' altri, entrano dentro nell' ordinanze, mettono in fuga molti di que' soldati, e molti se li chiamano per cõpagni in quell' eccesso, & in quãti s'incontrano di quelli miseri, gl' atterrano, li calpestano, e riducono in minuti pezzi. Ma questo lor furore fù più simile ad vn terremoto, che il tutto incõtinente diuori, che à pestilenza, la quale à poco à poco per le parti vicine lentamente si dilati. Perche dall' essempio di costoro, quasi da profondo sonno destati, ouer da tromba che gl' inuitasse ad attaccar la battaglia, tutti gl' altri soldati di tutte le nationi, stimolati dall' auidità dalla preda s'auuentano insieme con le spale nude contro quelli che'l caso gli haueua portati d'auanti, cominciano à dispogliarli, e per poterlo fare più facilmente li gettano per terra, e ligatigli con la micchia i piedi si sforzano di strascinarli fuori di quella calca, ad altri passano con le spade i fianchi, & ad altri tagliano con la scure la testa, e ciò non tãto per lo sdegno, che hauessero cõtro di loro, quanto per guadagnarsi vna camiscia, ò altra straccia, simile, che ritrouata altre volte à caso per strada, non s'haurebbono degnati di pure guardarla. Era spettacolo pieno veramente d'horrore, e di compassione il vedere que' sfenturati come tanti innocenti agnelli circondati da affamati lupi correr

di quà, e di là, ricercando, sè vi si trouasse in tanto numero d'huomini, alcuno, c'hauesse senso, e cuore di huomo, e per lo più finalmente incontrarsi in quello che superasse di crudeltà le fiere istesse, & all'hora quasi cõtento, perche s'hauesse egli da se medesimo procacciata la morte, porger volintieri il collo, & il petto à i colpi, e senza proferir pur vna minima parola di lamento, ò di dolore, cadere trucidato da quell' istesso, ch' egli haueua stimato più mansueto, e pio. Rimasero tuttauia più degl' altri abbattute, e sbigottite le donne, molte delle quali, mentre que' Masnadieri senza distintione di sesso, ò di età confondono le leggi tutte dell' humanità, non hebbero più sicuro scampo, che spogliandosi di quelle vesti, che benche vilissime rendeuano però loro molto più vili in suo paragone, & odiose, andarsi à ricourar così nude dietro di quelli, che corrẽdo per tutto quel campo a essempio del Generale, procurauano d'ouuiare à quel male che già non poteua sperar altronde il suo rimedio, che dalla satietà, e stanchezza de' malfattori, ne' quali preualendo l'auidità del predare, auuenne, che non commettessero molti di quegl' eccessi, che per lo più accompagnano tali disordini; altre, che si vedeuano più mal sicure dalla propria bellezza venendo prese, da vno, veniuano crudelmente per disperatione, & inuidia vccise da vn' altro, che accorso alla medesima preda non gli la poteua tor viua di mano, fù alcun' altra, che tolta in mezzo da duoi riuali di diuerse nationi, mentre l'vno la tira da vna parte, e l'altro dall' altra, cascaua finalmente da colui traffitta che si vedeua forzato di cederla al più forte. Non è mio pensiero con macchia di questa vittoria, &

con

con rossore dell'istessa historia far minuto racconto di tutte quelle sceleratezze, con le quali parue, che quelli forsennati tentassero di satiar la lor'ingordigia, in quell'ignominiosissimo, e dirò così sacrilego ladroneccio. Ma hà del marauiglioso al certo, con quanta franchezza esseguissero tal'eccesso, e con quanto poco rispetto al medesimo Generale, che scorrendo senz'alcun riguardo della sua persona trà quella sfrenata moltitudine ancorche rotto hauesse adosso de' delinquenti il bastone generalitio, & insanguinata la spada contro più d'vno non valse però à trattenere quel furor sì vniuersale, ma diedesi insieme col Foscarini, e Cocco à saluare il rimanente di quelli disgratiati, che scampate haueuano le mani di quelli ch'erano stati destinati all'assicuramento della Fortezza, e con l'essempio di questi di già haueuano commesse tutte quelle violenze, & vccisioni, che in vna Città nemica, & abbondante, lo sdegno, e l'auaritia in vna somma libertà suggeriscono, in modo tale, ch'io per me non sò, se chi queste cose leggerà sia per isdegnarsi più contro questi furibondi, che consummauano, e rapiuano il tutto à suo capriccio, ò pure contro gl'istessi loro comandanti, sù gl'occhi de' quali cose tali si perpetrauano. Ma io sò di certo, che l'estorsioni, e crudeltà, che nella Fortezza passarono, essere state per lo più de' soldati ordinarij, ò de' Capitani di minor conto, ma non de' Capi dell'essercito, e di maggior comando, alcuni de' quali hebbero ben qualche parte della preda, qualunque ci fosse, ma non però della colpa. Certo il Giorgio frenò col trapassar con la spada i fianchi ad alcuno la furia di molt'altri soldati, e fece tanto, che

con-

conduſſe giù viuo, ancorche molto maltrattato, e ſpogliato delle ſue armi il Sangiacco: e Benedetto Dolfino, che con eſſempio degno dell' eterna memoria della ſua Patria, priuato Venturiere volle militar, e ſi fece vedere in tutte le fattioni di queſta campagna trà Soldati più ordinarij con lode di valor, e coraggio di eſpertiſſimo Capitano, saluò anch' egli non pochi, non valendogli ad altro, in tanto diſordine, l'autorità: e finalmente tutti gl' altri Nobili, ch' erano ſtati mandati dal General, come s'è detto, per ouuiar con la preſenza à tal' inconueniente, non mancarono all'impoſtoli carico, ma indarno; e ſi come hò viſto, che la ſtragge fatta nel campo, nõ fù crudeltà de' ſoli Murlacchi, e Poglizzani, ma in quel tragico auuenimento hauerui per l'auidità della preda fatto anche la ſua parte la Caualleria leggiera, la groſſa, la ſua, la ſua i Fanti Italiani tutti, e gli Alamanni, cosi sò, che di sù, doue l'allettamento della preda era maggiore, non ſolo il Reggimento del Crutta, che ſi trouaua quiui all'hora di guardia, ma tutte l'altre militie concorſero à gara alla rapina non ſolo della robba, ma delle putte ancora più vaghe, e de' puttelli; e molti vogliono, che dal fuoco caſualmente attaccato dalla traſcuragine di vno di coſtoro in certa poluere, che radunata ſi trouaua da parte, s'haueſſe impicciato lo ſdegno de i Murlacchi, i quali ſtimandola Mina, e perciò violate le conditioni della reſa, ſi giudicarono obligati à quel ſi terribile riſentimento. Paſsò il numero de gl' vcciſi in queſto modo di ducẽto cinquanta, e de ſmarriti, cioè de' fatti ſchiaui naſcoſtamẽte di cento: gl'altri tutti huomini, e donne, che arriuano al numero di quattro-

cento

cento incirca furono cōdotti, e trattenuti dal General à Salona con grandissima charità, e dimostratione di cordoglio straordinario di quella loro disgratia; Ma il Sangiacco col suo fratello, e gl' altri Principali furono trattati con splendore, e munificenza tale, ch' hebbero à dire di restar molto consolati, e nelle loro maggior disauuenture auuenturati à pieno per essere stati vinti da vn Capitano, che ornato delle maggiori virtù, che rendessero mai Principe alcuno più riguardeuole, non poteua se non esser fauorito dal Cielo nelle sue imprese, nè da quelle riuscir, che vittorioso. Trà gl' vccisi fù da me riconosciuto il cadauero del Tenente de i Giannizzeri, che il misero forse presago del suo caso, mentre era stato il giorno auanti, come s'è detto, à trattar le capitolationi, e tornati gl' altri dentro, egli non hauea mai voluto, se non costretto da noi à tornarsene, & hora vscendo fuori con gl' altri, mentre vede che la sua sopraueste di panno fino, gli tiraua adosso le mani di molti, cominciò egli da se medesimo à cauarsila, come fece, & io il viddi; non però sfuggì l'infelice la morte: Imperoche scorrendo auanti, fù da più, che aspirauano al guadagno della sua bella camiscia, in più parti trafitto, prouando con fatale infortunio delle ricchezze, quanto più facilmente scampi la violenza delle mani, chiunque con ricca mostra non hà allettato gl' occhi. Hor il General se ben oltre modo alterato di tal successo, non hauesse quasi sentito gusto alcuno di tanta vittoria, abhorrendo nondimeno di funestar con la morte d'alcuni creduti colpeuoli, il maggiore de' suoi trionfi, dissimulando il fatto con prouida magnanimità, si condusse la mattina seguente à render à

S. D.

S. D. M. le gratie douute à sì segnalato beneficio nella fortezza, doue entrati tutti dentro, e considerati i siti, le difese, le fortificationi, e ritirate a guisa di piccole fortezze, & altre sicurezze fabricateui dalla natura, & insieme il numero della gente ancora buona da cõbattere, e dall'altra parte dieci pezzi di cannon tutti di bronzo, l'apparecchio de gl' altri strumenti da guerra, e le vittouaglie, che erano ancora per doi mesi, all'hora apprendessimo la grandezza della vittoria, e ne rendessimo dopo vna Messa quiui celebrata dal Vescouo di Scutari, le douute gratie con solenne pompa à Dio, dalla cui bontà si riconobbe, che vna tal fortezza non auuedutasi delle sue forze, ne fosse stata caduta in mano senz' altro spargimento di sangue, che di cento, e cinquanta soli soldati morti, e d'altre tanti feriti: poiche non arrendendosi, non l'hauressimo espugnata giamai, se non dopo lunga fatica, e spesa, e perdita (come auuiene) di molti, e di più valorosi. E veramente quest'impresa così d'improuiso deliberata dal Generale, & in quindeci soli giorni esseguita, fece stupir in Venetia, il Senato stesso, non men dell' ardire, che della felicità del medesimo, honorandolo in tanto del glorioso titolo di Benefattor della Patria: Ma gl'altri tutti non dubitorono di chiamar tal successo miracoloso, del che sicome non ardisco d'affermar cosa alcuna, vedendosi tutto dì molto minori disauuantaggi, ò spauento in vna parte apportare all'altra in vn punto grande, e non sperata vittoria, così non dubito dire, in quest' espugnatione, se vi fù qualche aggiuto straordinario, e sopranaturale, la pietà del Generale, (il quale auuisatosi, che non bastando egli

ad

ad impreſa ſopra le forzé proprie, haueua ordinata l'eſpoſitione quotidiana del Santiſſimo Sacramento à Zara per chiamár l'eſſercito celeſtial à parte della cauſa commune) hauer meritato dal Cielo quel ſoccorſo, & all'iſteſſo per vincere con le forze naturali, non eſſere mancato il conſiglio, e'l valor proprio.

IL FINE.